
"La Maddalena...pensa al suo futuro"



Un Piano strategico per La Maddalena



COMUNE DI LA MADDALENA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



COMUNITA' EUROPEA

Un Piano strategico per La Maddalena

Redazione del piano strategico comunale e delle attività connesse, secondo le indicazioni delle linee guida e delle disposizioni della Regione Autonoma della Sardegna in materia di pianificazione strategica

Capogruppo: G. Maciocco

gruppo di lavoro:

I. Blecic, P. Bondonio, A. Casu, A. Cecchini,
P. Cianchetti, R. Filigheddu, V. Gazale, L. Giovanelli,
W. Hüsler, A. Mela, F. Morandi, A. Plaisant, N. Sechi,
S. Serreli, A. Spano, S. Tischler

Collaborano attivamente al processo:

G.M. Canopoli, referente per l'Amministrazione Comunale

P. Idini, M. Saba, B. Salaris, L. Spano, F. Vitello
(Facoltà di Architettura di Alghero)

Tavola dei contenuti

	PREMESSA.....	4
	UN PIANO STRATEGICO PER LA MADDALENA.....	5
1	CHE COS'È UN PIANO STRATEGICO?.....	8
2	IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	10
2.1	LE OPZIONI CULTURALI CHE STANNO SULLO SFONDO.....	10
3	LE TAPPE PRINCIPALI.....	18
4	COME LO STIAMO COSTRUIENDO: LE FASI DEL PROCESSO.....	21
4.1	L'ASCOLTO DIRETTO DEL TERRITORIO.....	21
4.1.1	FASE PRELIMINARE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO: I QUESTIONARI.....	21
4.1.2	FASE PRELIMINARE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO: LE INTERVISTE E LE INTERVISTE SPOT..	43
4.1.3	L'INDIVIDUAZIONE DELLE QUESTIONI CHIAVE: LE OPZIONI STRATEGICHE EMERSE DALLA FASE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO.....	48
4.2	LA FASE INTERMEDIA DI ASCOLTO DEL TERRITORIO	55
4.2.1	GLI INCONTRI TEMATICI PER LA DEFINIZIONE DEGLI SCENARI	55
5	LA VISIONE AL FUTURO: L'ARCIPELAGO DI ECCELLENZE AMBIENTALI.....	57
5.1	L'ORIZZONTE DI AUTO-SOSTENIBILITÀ	59
5.2	STRUMENTI E TECNICHE PER VALUTARE LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEI PROGETTI E GLI SFORZI NECESSARI PER PERSEGUIRE SCENARI STRATEGICI: IL COMPUTER SOFTWARE ASA (ATTORI-STRATEGIE-AZIONI).....	63
6	ALLEGATI	
A	ANALISI TERRITORIALI: UNA PRIMA IMMAGINE STATISTICA	
B	PRIMO INCONTRO CON I CITTADINI (12/12)	
C	INCONTRO CON GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (13/12)	
D	INCONTRO CON I BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE (19/12)	
E	SECONDO INCONTRO CON I CITTADINI (19/12)	
F	INCONTRO CON GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (20/12)	
G	PIANO PER LA FORMAZIONE	

Premessa

Le attività di “La Maddalena ... pensa al suo futuro” hanno avuto inizio nel 2007, quando la Regione Sardegna, con Determinazione n. 909/CS in data 11.09.2007 a firma del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia Servizio Aree Urbane e Centri Storici ed in riferimento al Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha determinato l'attribuzione, a favore del Comune di La Maddalena, al pari delle otto Province della Sardegna, di risorse finanziarie rinvenenti dalla Misura 5.1 del P.O.R. Sardegna 2000 - 2006 “Politiche per le aree urbane”, per la redazione del Piano Strategico. L'Amministrazione comunale, partecipando in cofinanziamento al contributo regionale, ha così annunciato la sua intenzione di sviluppare una strategia a lungo termine per guidare la crescita e lo sviluppo della città e dava l'avvio al processo di interazione alla scala comunale.

In particolare, la pianificazione strategica è rivolta a fornire al Comune di La Maddalena, attraverso l'analisi delle potenzialità del territorio e l'individuazione delle possibili linee di sviluppo economico, il disegno politico contenente la strategia di crescita a medio e lungo termine e, quindi, lo strumento di riferimento per la futura programmazione e pianificazione nell'ambito dei diversi settori interessati.

Il processo di pianificazione strategica, per via della sua stessa natura pluriennale e ciclica e per i meccanismi di feedback che si innescano per dare forma alle politiche e alle iniziative, non si esaurirà con la formalizzazione dei procedimenti. Pertanto, il processo di piano proseguirà nelle fasi previste fino alla stesura definitiva e completa, con ulteriori incontri tematici, che verranno effettuati con i cittadini e gli operatori del territorio ed avrà il necessario iter procedurale previsto, con incontri e riunioni specifiche, anche con le competenti Commissioni Consiliari e con il Consiglio Comunale, fino alla sua presentazione definitiva al pubblico¹.

Inoltre, al fine di garantire una corretta attuazione di tutte le fasi necessarie alla redazione del Piano Strategico, saranno realizzati – come previsto nel piano di formazione che accompagna il processo – i necessari interventi di formazione specifica finalizzati a creare, all'interno dell'Ente, le competenze per dare l'avvio all'attivazione degli interventi previsti nella successiva fase di implementazione del Piano stesso nel territorio comunale.

¹ Il documento proposto è il risultato dell'utilizzo di complesse metodologie derivanti dalla ricerca Universitaria svolta sul territorio dai ricercatori del Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università degli Studi di Sassari, che per il Piano Strategico della Maddalena si sono uniti in Raggruppamento Temporaneo di Professionisti.

Il suddetto documento di Piano Strategico è da intendersi come finale, rispetto alle richieste contenute nella convenzione rep. n. 2608 del 3/10/2008 stipulata tra Comune di La Maddalena e il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti con capogruppo il Prof. Giovanni Maciocco.

Tutto ciò premesso, anche in questa sede viene ribadito l'impegno da parte del RTP a proseguire il processo di pianificazione strategica nei primi mesi dell'anno 2009, con nessun onere da parte dell'Amministrazione Comunale, con l'obiettivo di creare un sistema sinergico tra Comune, Enti locali, imprese, popolazione e attori territoriali in generale, al fine di dare l'avvio all'attivazione degli interventi previsti nella successiva fase di implementazione del Piano stesso nel territorio comunale.

Gli ulteriori documenti che verranno prodotti negli incontri che si svolgeranno nei primi mesi del 2009, andranno ad integrare il documento proposto e gli ulteriori scenari che si delineeranno potranno essere utili per far sì che gli abitanti dell'arcipelago possano concretamente disegnare il futuro del loro territorio di appartenenza, in un'ottica di apertura verso l'esterno.

Un piano strategico per La Maddalena

Arnaldo Cecchini - Coordinatore Scientifico
Facoltà di Architettura Alghero - Università di Sassari

La Pianificazione strategica è il momento in cui una comunità pensa al suo futuro; pensa a ciò che può essere il suo futuro, a ciò che vuole che il suo futuro sia, a come fare in modo che i futuri desiderati siano anche i futuri possibili, a come fare in modo che i futuri possibili siano anche quelli desiderati.

Deve farlo in modo partecipato costruendo consenso.

Deve farlo *sine ira et studio*, senza ira e pregiudizio, costruendo una visione condivisa.

Deve farlo in modo aperto, costruendo uno spazio pubblico più ampio.

Il futuro di un territorio riguarda diverse popolazioni, diversi ambiti amministrativi e politici, diverse comunità; non è appannaggio solo delle popolazioni che lo abitano, non solo degli amministratori del Comune (o dei Comuni) cui appartiene, non solo delle comunità che in esso si riconoscono; è di chi ci abita, ma anche di chi non ci abita più, di chi vi esercita i diritti politici, ma anche di chi non ne ha la possibilità (i bambini e i migranti), di chi lo sente come proprio, ma anche di popolazioni, ambiti amministrativi e comunità più ampie (regionali, nazionali e internazionali), ma anche di “portatori di interessi generali” (per la difesa di diritti inalienabili o dell’ambiente).

Una decisione sul futuro di un territorio non può prescindere da un ruolo attivo di tutte le “dimensioni” coinvolte, sulla base di una ragionevole applicazione del principio di sussidiarietà.

Non è pensabile che un intervento importante possa essere deciso senza una negoziazione ed un’accettazione della comunità locale (fosse anche un intervento di importanza internazionale, come è la TAV, o nazionale come il ponte sullo Stretto di Messina o il piano di localizzazione di inceneritori o un piano di sviluppo turistico); e non è pensabile che la comunità locale sia l’unico *dominus* di un territorio, potendo manometterlo senza limiti o potendo impedire qualsiasi intervento di pubblica necessità o di interesse generale.

In casi estremi si può anche agire contro leggi e regolamenti (ad esempio le leggi urbanistiche o i piani), o contro il parere della comunità locale, o contro il parere di portatori di interessi generali, ma di casi estremi deve trattarsi e di emergenze vere.

La sostanziale sospensione del potere di decisione della comunità maddalenina operata dal G8 determina una situazione paradossale, nel momento in cui si dà vita ad un Piano strategico.

Purtroppo il Piano strategico ha ben poche possibilità di influire sugli interventi realizzati per il G8, che vanno perciò considerati, *bon gré mal gré*, come dati esterni, come effetti di un “fenomeno naturale”.

Un Piano strategico è uno strumento di governo delle città e dei territori per la creazione di un orizzonte condiviso che sia patrimonio di tutti gli “attori” interessati – cittadini di oggi e domani, ma anche ospiti – e li spinga a muoversi in modo coordinato in un percorso comune pluriennale.

Il quadro di riferimento dell'intera costruzione logica e concettuale della pianificazione strategica è l'idea di poter "governare le trasformazioni della città e del territorio" in un contesto come quello attuale, in cui i cambiamenti sono molto rapidi e in cui molti di questi cambiamenti hanno (almeno in parti) cause e protagonisti "esterni" e difficili da ricondurre all'obbedienza di strumenti tradizionali.

Governare le trasformazioni della città e del territorio è difficile ed ha molte implicazioni e, oggi, avviene in modo diverso da ieri, soprattutto per quanto riguarda la progettazione e la pianificazione del suo futuro.

Non a caso si parla di pianificazione "strategica", ovvero si fa riferimento ad un concetto quello di strategia, che pur avendo origine dalla "scienza" militare (lo stratega è colui che "conduce gli eserciti"), va inteso qui più nel senso della teoria dei giochi, ovvero fare l'insieme migliori di "mosse", tenendo in conto delle possibili azioni di altri soggetti e della relativa imprevedibilità del futuro.

La strategia è in questo senso un concetto che richiede fermezza e costanza da un lato, e flessibilità e adozione di soluzione *ad hoc* dall'altro.

Il piano strategico viene costruito attraverso un'ampia partecipazione di soggetti pubblici e privati, coinvolgendo nella sua costruzione e nelle forme di "governo" della sua realizzazione reti di relazioni tra soggetti diversi: istituzioni, cittadini, bambine, bambini e ragazzi, imprese private, rappresentanti degli interessi e delle categorie produttive, gruppi ambientalisti, agenzie, centri di ricerca, associazioni....

Questi soggetti stabiliscono insieme gli obiettivi di sviluppo strategico in termini di strutture, usi del suolo, sviluppo produttivo e servizi in una prospettiva medio-lungo termine.

In questo sfondo, le amministrazioni si configurano come un attore tra gli altri – anche se con ruolo centrale – all'interno di "meccanismi alternativi di negoziazione tra i diversi gruppi, reti, sottosistemi, che rendono possibile l'azione di governo".

Un attore determinate tuttavia, sia per l'attivazione di processi che rendano concreto il piano e rendano possibili le azioni previste, sia – soprattutto – per il fatto che l'insieme degli strumenti urbanistici e di governo del territorio andrà riferito ed adattato alle indicazioni previste nel Piano strategico.

Una pianificazione strategica efficace, infatti, deve definire un quadro molto coerente e stabile di obiettivi, strumenti e politiche, raccordarsi con altri strumenti di piano su scale spaziali e temporali diverse in modo definito e normato, combinare gli approcci spontanei, dal basso o *bottom-up* e quelli deliberati, dall'alto o *top-down*.

La pianificazione strategica può essere una risposta a questa esigenza di pianificare in modo nuovo con un orizzonte temporale più ampio di quello della vita di un'amministrazione e con una dimensione diversa da quella dei confini amministrativa.

La pianificazione strategica non si contrappone alla pianificazione ordinaria, che è necessaria e che è fatta e deve essere fatta (anche) di norme e divieti, anzi – come abbiamo detto – la determina e la guida; essa deve poter essere ad un tempo rigida quando serve e flessibile quando è necessario: rigida perché nel momento in cui si costruisce una visione condivisa, questa visione non può cambiare ad ogni stormir di fronda, flessibile perché un buon stratega sa modificare tattiche ed azioni sulla base del mutare delle condizioni.

Si parlava di “ragionevole applicazione” del principio di sussidiarietà; non è un dogma e dovrebbe esserci un doppio percorso di sussidiarietà, dall’alto per quanto riguarda i principi ed i diritti che non possono che essere universali o generali (quindi sono dell’essere umano o del cittadino), dal basso per quanto riguarda le scelte concrete; in questo quadro è evidente che la decisione spetta in prima istanza alle comunità locali (o anche ai portatori di interessi generali) e non solo ai loro rappresentanti (ecco il ruolo della partecipazione nelle scelte strategiche) e solo laddove esse configgono con i principi, dopo opportuna negoziazione e per l’ambito ed il tempo necessario, possono essere assegnate al livello superiore, dopo opportuna negoziazione, ovvero dopo una negoziazione che prenda il tempo necessario, il che non vuol dire, nell’era dell’informazione, un tempo lungo.

Trasparenza, veridicità, imparzialità è quanto si chiede agli esperti, che avranno anche essi i loro punti di vista, che andranno dichiarati esplicitamente (non sono portatori di una verità scientifica assoluta), ma che esporranno le loro conclusioni in modo trasparente, veritiero, imparziale.

La pianificazione strategica riguarda il futuro di una comunità nel medio periodo, non può essere fatta ogni due per tre, deve anche indicare il quadro degli attori, verificare la congruenza e la coerenza delle azioni, comprendere e far comprendere il carattere sistemico della strategie e saper proporre buone tattiche; deve essere fatta con il coinvolgimento di tutti coloro “che hanno titolo” (come abbiamo detto), soprattutto dei più giovani.

Il processo che ha portato a questo documento, pur nei limiti di tempo in cui è stato condotto ha tenuto conto di queste esigenze.

Il Piano strategico che stiamo definendo è un po’ anomalo, perché è riferito ad un Comune abbastanza piccolo ed in genere i piani strategici si riferiscono ad aree urbane di media o grande dimensione; inoltre è un Piano strategico che si riferisce ad un’isola piccola vicino ad un’isola grande; e poi è il Piano strategico di un Comune che ha avuto per molti anni molta parte del suo territorio “eterodiretto” e in cui alcune grandi trasformazioni sono determinate in un tempo brevissimo solo da scelte e volontà esterne; infine è il Piano strategico di un comunità che ha poche possibilità di essere “autosufficiente” e che vive in un contesto ambientale estremamente sensibile

Questa è la ragione per cui, sin dall’inizio esso è stato pensato con attenzione ai diversi ambiti territoriali, da quello relativo al Comune “limitrofo” di Palau, a quello della nuova Provincia di Olbia-Tempio, a quello regionale e a quello del Parco nazionale.

1. Che cos'è un piano strategico?

È un processo e un momento di decisione collettiva su scelte future ritenute desiderabili e possibili, fissando obiettivi di medio-lungo periodo e identificando linee di intervento, azioni e progetti. Non è né un documento predisposto una tantum, né una somma di progetti, né il libro dei sogni, né il “punto di svolta” rispetto a tutti i problemi, perché non ha capacità taumaturgiche.

Il piano strategico è promosso dall'Amministrazione Comunale e costruito attraverso un processo di comunicazione per coinvolgere la molteplicità degli attori istituzionali, sociali, economici e culturali locali nella predisposizione delle linee strategiche per lo sviluppo (sostenibile e in una prospettiva di medio-lungo periodo); nel piano strategico si individuano gli elementi strutturali della città e del territorio, le potenzialità e i detrattori, nonché i raccordi con la pianificazione strategica intercomunale e la strumentazione provinciale.

La pianificazione strategica è caratterizzata da una visione pragmatica (orientamento all'azione) e condivisa delle scelte. In questo modo, il piano strategico può rispondere alle domande di cooperazione tra attori sociali, economici, culturali (per “fare rete” nella definizione/attuazione delle iniziative); di risoluzione dei conflitti nella costruzione delle decisioni; di regolazione dei processi, delle relazioni funzionali ed economiche del sistema produttivo locale; di definizione del vantaggio competitivo nei confronti di altri territori.

Il piano strategico si differenzia dai piani urbanistici per diversi caratteri: la negoziazione e, possibilmente, la partecipazione piuttosto che il carattere autoritario e prescrittivo; l'operatività, vale a dire l'orientamento alla promozione di azioni e progetti piuttosto che le forme passive e vincolistiche (si “promuovono” progetti, piuttosto che “concedere” licenze); la flessibilità e la suscettibilità di aggiustamenti e revisioni in luogo della rigidità; l'approccio solistico e integrato (economia, società, ambiente, cultura...), che supera e ricompone i tradizionali approcci settoriali e mette in relazione una pluralità di attori; il quadro strategico di lungo periodo; la partnership pubblico-privata nella promozione e nel finanziamento degli interventi; la dimensione territoriale di area vasta, che rilancia la necessaria concertazione tra i diversi livelli di governo; lo sviluppo sostenibile, con l'introduzione di valutazioni anche di tipo qualitativo (qualità della vita, sviluppo umano, conservazione delle risorse non rinnovabili, etc.).

Nella pianificazione strategica il processo è più importante del risultato, perché è un processo di apprendimento collettivo che sviluppa nuove competenze e produce importanti effetti collaterali, accorciando le distanze tra istituzioni e dando un nuovo ruolo alla società civile, permettendo di far emergere risorse nascoste o latenti. Il Piano strategico prevede linee d'azione, tra loro interattive e sinergiche dedicate alla popolazione, al rafforzamento dell'armatura urbana e territoriale, alla produzione, al miglioramento di beni pubblici collettivi, al potenziamento della pubblica amministrazione, alla costruzione di alleanze e reti di scambio, interazione e complementarità ai diversi livelli.

Il processo di pianificazione strategica si compone di diverse fasi e prodotti intermedi:

- un’**analisi preliminare** della realtà locale, delle sue risorse materiali, sociali e culturali, della sua progettualità, realizzata a partire da dati statistici e “oggettivi” e, parallelamente, da visioni soggettive ottenute tramite interviste, strutturate e no;
- un insieme di **scenari** di riferimento, costruiti sulla base delle analisi preliminari e delle tendenze evolutive locali e del contesto, tra cui verrà individuata e condivisa la **visione** per il futuro;
- le **linee strategiche**, desunte da un’interpretazione sintetica dell’attività di coinvolgimento pubblico, della discussione e delle interviste;

le linee strategiche si articolano poi in **obiettivi**, per raggiungere i quali è necessario individuare una serie di **azioni**, da concretizzarsi attraverso specifici **progetti**.

2. Il quadro di riferimento

La proposta metodologica che viene qui presentata prende l'avvio da alcune opzioni culturali fondamentali che orienteranno gli indirizzi del piano e si dispiegano in alcune mosse operative che strutturano il processo di pianificazione strategica. Tali opzioni, che hanno come nucleo centrale del ragionamento **la qualità ambientale straordinaria del territorio e dei suoi spazi di relazione terrestri e marini**, ne riguardano il ruolo in relazione al progetto del piano strategico comunale come strumento di governo della città per la creazione di un orizzonte condiviso che sia patrimonio di tutti gli attori interessati, i cittadini di oggi e di domani, e li spinga a muoversi in modo coordinato in un percorso di durata pluriennale.

È proprio su questa visione forte e trainante della qualità ambientale di eccellenza del territorio che il processo strategico costruirà un'ampia partecipazione di tutta la comunità maddalenina e di un gran numero di soggetti pubblici e privati, tra cui: istituzioni, il Parco, grandi imprese private, rappresentanti degli interessi e delle categorie produttive, gruppi ambientalisti, agenzie, università e centri di ricerca, associazioni, che stabiliranno insieme gli obiettivi di sviluppo strategico in termini d'infrastrutturazione, usi del suolo, sviluppo produttivo e servizi nel medio-lungo termine.

Tutte le azioni e le strategie che saranno individuate nel corso del processo saranno rivolte al mantenimento e allo sviluppo dell'eccellenza ambientale di questo territorio attraverso **il potenziamento dell'armatura urbana e della dotazione di servizi e della ricettività** e, al tempo stesso, **incrementando la qualità ambientale attraverso l'orientamento alla sostenibilità** delle azioni di cui sopra.

2.1. LE OPZIONI CULTURALI CHE STANNO SULLO SFONDO

1. **Il territorio e l'area marina hanno una qualità ambientale straordinaria che è un valore di riferimento per l'urbanità attuale e futura e, più in generale, per i destini della ragione morale nelle società contemporanee**

L'eccellenza ambientale definisce la presenza di qualità ambientale in un luogo in misura straordinaria, che nel caso dell'Arcipelago de La Maddalena è riconosciuta in modo ufficiale, marcata dall'istituzione del Parco nazionale. Ma l'eccellenza non è data, è un progetto che prende l'avvio da una situazione data nella quale vanno rivelati gli elementi precursori, le strutture generative su cui fondare il progetto strategico del futuro di un territorio, in quanto non si dà qualità ambientale di una parte di un contesto, se in tale contesto la ricerca della qualità ambientale non è un programma della vita organizzata, un *programma di nuova urbanità*. **L'eccellenza ambientale non deve essere solo la strategia generale che sta sullo sfondo del Piano Strategico, ma perché si possa attivare attraverso il processo deve essere declinata localmente al fine di operare un cambio di mentalità orientato in tal senso.**

Prime mosse

- **gli interventi sulla società riguardano la sensibilizzazione collettiva per operare un cambio dei comportamenti territoriali verso la sostenibilità orientata all'eccellenza ambientale;**

- **gli interventi sull'economia riguardano le opportunità che scaturiscono dalla fruizione delle risorse come occasione di sperimentazione della sostenibilità orientata all'eccellenza.**
- **la formazione sul campo di tutti coloro che operano sul territorio a tutti i livelli di istruzione e all'interno della P.A. che sia fortemente orientata alle pratiche della sostenibilità di eccellenza**
- **il Parco come strumento che “sostiene” la società e l'economia nel cammino verso la sostenibilità di eccellenza.**

Questa opzione presenta forti elementi di coerenza con le linee programmatiche della pianificazione strategica, in particolare per quanto viene affermato ne:

1. “Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione”, *Linee guida*, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e “I piani strategici per le città e aree metropolitane”, Tavolo Inter- Istituzionale per la “Riserva Aree Urbane” Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri:
 - “... Nella grande maggioranza, i progetti integrati finanziati nelle città con il QCS 2000-2006 e con altri strumenti di iniziativa comunitaria scontano la mancanza di una cornice strategica solida e di una visione di sviluppo condivisa”, p. 2;
 - “Il Piano strategico della città definisce il disegno politico dello sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo, ... e orienta, nel vincolante rispetto del capitale sociale e ambientale, la ricerca di condizioni di coesistenza con i piani urbanistici comunali, i piani provinciali di coordinamento e gli strumenti di programmazione degli investimenti pubblici”, p.3;
 - “... Il Piano strategico individua e promuove le strategie di sviluppo locale ... complementare praticabili. E', in sintesi, lo strumento tramite il quale le città si danno strategie per assolvere al loro ruolo di nodi di eccellenza dell'armatura infrastrutturale europea, nazionale, regionale e di motori del processo di coesione dello spazio dell'Unione”, p.3;
 - “... Costituiscono elementi strutturali attraverso i quali leggere gli assetti della città e del territorio ed indagare le potenzialità e i detrattori presenti, ai fini della predisposizione delle proposte di linee strategiche di sviluppo: la densità, la qualità e la complementarietà dei servizi di prossimità e di quelli di scala urbana e di area vasta; le politiche di welfare urbano; i livelli di sicurezza sociale e la diffusione di ambiti urbani caratterizzati da degrado fisico e sociale; la qualità ambientale; il posizionamento competitivo della città e dell'area vasta in termini di capacità di attrazione degli investimenti e di innovazione; l'efficienza e l'efficacia della gestione della città e del territorio in termini di organizzazione fisica, amministrativa ed istituzionale, al fine di individuare possibilità, modalità e condizioni di miglioramento e di poter valutare, conseguentemente, i limiti all'ammissibilità ed alla sostenibilità delle strategie e delle proposte d'intervento”, p. 3;
 - “... In termini orientativi, il Piano strategico prevede linee d'azione, tra loro interattive e sinergiche dedicate: a) agli abitanti della città e dell'area vasta, prevedendo politiche e interventi, materiali e immateriali, capaci di incrementare l'offerta di qualità della vita, alimentando: - uno sviluppo inclusivo e socialmente sostenibile, ... ; - la creazione di opportunità finalizzate a conservare e incrementare il capitale umano; b) al rafforzamento dell'armatura urbana e territoriale tramite interventi migliorativi dell'assetto fisico, funzionale e ambientale della città e dell'area vasta ... e incrementare l'attrattività del sistema locale verso investimenti orientati a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dello sviluppo”, p. 4;
2. “Legge obiettivo per le Città”, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali:

“... Il Governo procede ... perseguendo i seguenti obiettivi: configurare un insieme di interventi, di funzioni e di attrezzature capaci di assicurare processi economici di sviluppo sostenibile e coniugare una molteplicità di soggetti pubblici e privati, attese sociali e interessi economici anche differenziati”, p. 1.

3. Indirizzi contenuti nella “Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili”² (Marzo 2007) , in particolare:

- 18. Creare ed assicurare spazi pubblici di alta qualità

“...La qualità degli spazi pubblici, dei paesaggi culturali urbani e dello sviluppo architettonico e urbano ha un ruolo importante nel determinare le condizioni di vita della popolazione urbana. Come fattore di localizzazione, la qualità dello spazio urbano ha un valore rilevante per investimenti industriali ad alto contenuto di know how, risorse umane qualificate e creative, e per incrementare il turismo. ...Tuttavia, la cultura della costruzione non può essere limitata agli spazi pubblici ... è anche necessario prendere in considerazione la salvaguardia del patrimonio culturale preservando e valorizzando gli edifici storici dal punto di vista architettonico e urbano.” , p. 3.
- 21. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica

“... Un sistema di trasporto urbano sostenibile ... con modalità di trasporto integrato e una buona gestione del traffico basato su un sistema di trasporto pubblico moderno, piste ciclabili e aree pedonali dovrebbe dare un contributo importante alla vita dei cittadini, alla localizzazione delle imprese, così come alla qualità abitativa e ambientale. ... Le infrastrutture tecniche, in particolar modo la fornitura idrica, il trattamento delle acque di scarico e altri condotti di alimentazione, devono essere migliorate fin dalla fase iniziale e adattate ai bisogni dell'utenza, al fine di soddisfare le esigenze future e favorire una migliore qualità della vita. ... L'efficienza energetica degli edifici sia esistenti, sia nuovi, un uso equilibrato delle risorse naturali e l'efficienza economica durante il funzionamento sono prerequisiti chiave per un servizio di pubblica utilità e un'infrastruttura di trasporti sostenibili.”, p. 3-4.
- 27. Innovazione proattiva e politiche didattiche

“... Le città sono luoghi in cui si crea e si diffonde tanta conoscenza. Il completo sfruttamento del potenziale di conoscenza di una città dipende dalla qualità del sistema prescolastico e scolastico, dalle opportunità di mobilità fornite all'interno dei sistemi educativo e di formazione, così come dalle reti sociali e culturali, le opportunità di apprendimento permanente, l'eccellenza delle sue università e degli istituti di ricerca non universitari e dalle reti industria-imprese-comunità scientifica. La politica di sviluppo urbano integrato può contribuire a migliorare questi fattori, per esempio riunendo le parti interessate, dando sostegno alle reti e ottimizzando le localizzazioni. Lo sviluppo urbano integrato promuove il dialogo sociale ed interculturale”, p. 5.
- 35. Perseguire strategie per migliorare l'ambiente fisico

“.... L'attività economica e gli investimenti, da un lato, e le strutture urbane di alta qualità, un ambiente sviluppato e infrastrutture moderne ed efficienti, dall'altro, sono strettamente correlate. Per questo motivo è necessario migliorare i complessi di edifici nei quartieri degradati sia in relazione alle condizioni fisiche e strutturali, sia in termini di efficienza energetica. ... L'alta qualità dell'architettura, sviluppo urbano e spazi pubblici, come pure alloggi salubri e economici possono rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone con il proprio quartiere e renderli più vivibili sia per gli anziani che per i giovani.” p. 5.
- 41. Istruzione proattiva e politiche di formazione per bambini e giovani

² La “CARTA DI LIPSIA sulle Città Europee Sostenibili” è un documento attraverso cui Ministri degli Stati membri responsabili per lo Sviluppo Urbano concordano su strategie e principi comuni per la politica di sviluppo urbano. I Ministri si impegnano a sostenere strategie di sviluppo urbano integrato e la relativa governance per la loro attuazione e, a questo fine, creano le strutture più opportune a livello nazionale.

“... miglioramento dell'istruzione e della formazione nella comunità locale congiuntamente a politiche proattive mirate ai bambini e ai giovani. ... Tramite politiche indirizzate ai bambini e ai giovani, fatte su misura per l'area sociale in cui vivono, noi dobbiamo contribuire a migliorarne le prospettive, a portarli a realizzare le loro ambizioni garantendo loro pari opportunità nel lungo periodo.” P. 6.

2. L'eccellenza ambientale come processo strategico di campo. Il processo di campo è una figura chiave del dispositivo del Piano Territoriale di Coordinamento/Piano Urbanistico Provinciale della ex Provincia di Sassari, attraverso cui il progetto ambientale assume **dimensioni di cooperazione, coevoluzione, processualità, reversibilità e di apertura di possibilità per il territorio**. Per *campo*, si intende un'area territoriale caratterizzata da risorse, problemi e potenzialità cui si riconosce una precisa rilevanza in ordine al progetto del territorio. I *campi del progetto ambientale* costituiscono una prima rappresentazione spaziale di problemi comuni da affrontare con un processo progettuale unitario orientato da una serie di linee guida che emergono dalle geografie del territorio, ma che si specificano per i singoli campi che possono innescare relazioni coinvolgenti che interessano territori, soggetti, economie. **Il processo strategico di campo si attiverà in modo formale attraverso l'accordo di campo, che coinvolgerà, oltre all'Amministrazione Comunale e alla comunità Maddalenina, soggetti pubblici e privati, tra cui: istituzioni, Parco, grandi imprese private, rappresentanti degli interessi e delle categorie produttive, gruppi ambientalisti, agenzie, università e centri di ricerca, associazioni, i Comuni dell'area vasta, l'Amministrazione Regionale e quella Provinciale allo scopo di sperimentare strategie aggregative in forma di campo, ma che al tempo stesso può investire più campi tematici o pluritematici³, per costruire regole di comportamenti condivisi rispetto alla strategia del Piano. Dal processo strategico di campo potranno emergere politiche territoriali per l'area vasta che avranno come nucleo strategico la qualità straordinaria dell'ambiente che costituisce un vantaggio comparato rispetto ad altri territori.**

Prime mosse

- **Definizione del quadro tendenziale socio-demografico e della progettualità con gli indizi di vitalità e di cooperazione del territorio, delle prospettive socio-economiche, strategie e linee di sviluppo economico compatibili con le pratiche della sostenibilità di eccellenza;**
- **Riconoscimento del quadro socio-istituzionale e delle interazioni potenziali, per esplorare le possibilità di cooperazione progettuale interistituzionale che abbiano come nucleo centrale di riferimento l'eccellenza ambientale del territorio dell'Arcipelago;**
- **Rappresentazione delle tematiche di interesse sovracomunale e individuazione dei campi di problemi su cui costruire le strategie per il futuro del territorio;**

³ L'accordo di campo è una figura giuridica del Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sassari, attraverso la quale i diversi soggetti territoriali concordano le regole di gestione delle forme e dei processi in campi individuati di problemi e di potenzialità del rapporto tra popolazione e risorse. Sottoscrivendo l'accordo di campo, i soggetti concludono un'intesa di pianificazione che ha per oggetto la realizzazione delle previsioni del PUP mediante l'adozione di procedure concordate per il recepimento di tali decisioni negli strumenti urbanistici e programmatori comunali e in quelli degli altri enti coinvolti nell'accordo

- **Costruzione di politiche territoriali e demografiche per raggiungere l'orizzonte di auto-sostenibilità**

Questa opzione presenta forti elementi di coerenza con le linee programmatiche della pianificazione strategica, in particolare per quanto viene affermato ne:

1. "Pianificazione strategica", *Linee guida Regionali*, Allegato 2, Premessa:

- "... la concertazione con i partners socio-economici e la condivisione con i partners istituzionali e delle comunità locali, ... ben si attagliano all'esigenza di pianificazione dal basso che deve uniformare la nuova fase della programmazione delle risorse finanziarie siano esse regionali, statali o comunitarie." p. 1;
- "... il documento *Priorità e Criteri di Selezione degli Interventi* del Tavolo Inter-istituzionale per la Riserva delle Aree Urbane prevede che il 10% delle risorse allocate per ciascuna Regione sia destinata a "iniziative di pianificazione e progettazione di tipo innovativo e/o investimenti immateriali ..." p. 1;

2. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", *Linee guida*, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter- Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento *Priorità e Criteri*:

- "I programmi sperimentali di iniziativa nazionale e quelli di iniziativa europea ... per il coordinamento dello sviluppo del territorio hanno consentito di produrre buone pratiche, ... nuovi criteri di approccio al governo delle trasformazioni urbane e territoriali, aprendo le porte alla cooperazione, alla partecipazione, alla concertazione, al partenariato interistituzionale e pubblico-privato, alla propensione a "fare sistema", a "fare rete", p. 2;
- "Il Piano strategico si caratterizza come un atto volontario, che affida il suo successo alla capacità delle città di promuovere e implementare la vitalità dei sistemi partenariali e delle reti delle alleanze, attorno ad obiettivi strategici consapevolmente e costantemente valutati e condivisi, ... sperimentando - di concerto - modelli ... più efficaci nel generare e accelerare il verificarsi di condizioni attrattive di investimenti funzionali a sostenere la qualità dello sviluppo", p. 3;
- "il Piano strategico individua i meccanismi di raccordo con la strumentazione urbanistica provinciale e comunale, sulla base di una visione guida proiettata sul territorio", p. 3;
- "il Piano strategico è costruito attraverso un ampio processo di comunicazione finalizzato a coinvolgere la molteplicità degli attori istituzionali, sociali, economici e culturali locali, che compongono il sistema di riferimento della città e dell'area vasta, per concorrere alla elaborazione delle linee strategiche di sviluppo proposte dall'Amministrazione, per declinarle ed articularle, di concerto, nei contenuti, nelle priorità di intervento e nelle reciproche interazioni, assumendo, ciascun soggetto coinvolto, responsabilità individuali all'interno di assetti partenariali, anche a geografia variabile", p. 4;
- "la costruzione e l'articolazione dei partenariati e l'assunzione delle responsabilità da parte di ciascun soggetto coinvolto avviene sulla base di un documento di programmazione, ... che definisce i rapporti della città con: a) il suo intorno territoriale di pertinenza esplicitando le politiche e gli interventi finalizzati, tra l'altro: al miglioramento del sistema casa/lavoro/tempo libero; delle condizioni dei pendolarismi; della qualità della vita; delle condizioni di sicurezza sociale; delle politiche di welfare urbano; al potenziamento delle condizioni di sviluppo economico; al rafforzamento dei sistemi infrastrutturali per sostenere lo sviluppo della prossimità e delle pari opportunità territoriali nel contesto locale e delle connessioni con le reti transregionali, nazionali ed europee; al miglioramento organizzativo ed al potenziamento degli strumenti di gestione amministrativa; b) la regione di appartenenza per estendere e potenziare il sistema interistituzionale di riferimento e partecipare, in modo strutturato e consapevole, alla costruzione dei programmi operativi per il periodo di programmazione 2007-2013; c) le altre città e i territori nazionali ed

europei, in un processo allargato di attenzione comunicativa, per costruire reti di interazione e di scambi economici e culturali”, p. 4.

3. Indirizzi contenuti nel *Quarto Rapporto sulla Coesione Economica e Sociale* (Commissione delle Comunità Europee, Brussels, 30 Maggio 2007)

- Il valore aggiunto della coesione politica, economica, sociale, territoriale.

“... l'efficienza e l'efficacia delle pubbliche amministrazioni sul livello nazionale, regionale e locale è un fattore critico. Alla fine sono spesso i fattori esterni derivanti dalla globalizzazione i principali fattori che indirizzano i cambiamenti strutturali a tutti i livelli e che hanno un largo impatto sullo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro. p. 2... la coesione politica promuove la partnership come elemento chiave di una buona governance. , p. 4... sulla coesione territoriale: la prosperità economica nell' UE sta divenendo sempre meno concentrata geograficamente: la tradizionale centralità economica in Europa (l'area tra Londra, Parigi, Milano, Monaco e Amburgo) contribuisce sostanzialmente meno tra il 1995 e il 2004 al prodotto interno lordo mentre la popolazione rimane stabile ... questo è dovuto all'emergere di nuovi centri di crescita come Dublino, Madrid, Helsinki, e Stoccolma, così come Varsavia, Praga, Bratislava e Budapest”, p. 7.

“... Una significativa migrazione dalle aree rurali prevale ancora in gran parte dell'UE, in particolare, nel Sud Italia, Nord Finlandia, Svezia, Scozia Germania Est e Polonia. La mancanza di prospettive di lavoro al di fuori dell'agricoltura e i bassi standard di vita spingono le persone, soprattutto i giovani qualificati a cercare opportunità altrove... Ciò comporta effetti cumulativi sulle aree interessate, che rimangono con una popolazione anziana e perdendo i servizi di base” p. 8

4. Indirizzi contenuti nella “Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili” (Marzo 2007) , in particolare:

- 7. Fare un maggiore ricorso alle strategie della politica di sviluppo urbano integrato,

“... un processo imperniato sul coordinamento delle aree più importanti della politica urbana, e il coinvolgimento dei diversi settori, delle categorie interessate, dei cittadini nelle decisioni sullo sviluppo futuro in termini di spazio, argomenti e tempo. La politica di sviluppo urbano integrato è un prerequisito chiave per attuare la Strategia di Sviluppo Sostenibile dell'UE. ... La conciliazione degli interessi, agevolata da una politica di sviluppo urbano integrato, costituisce una possibile base per un consenso tra Stato, regioni, città, cittadini e attori economici. ... La politica di sviluppo urbano integrato coinvolge attori esterni all'amministrazione e consente ai cittadini di avere un ruolo attivo nel determinare il loro immediato spazio vitale. ... Solo facendo questo si potrà realizzare un partenariato, dove a tutti i partner è riconosciuto lo stesso rango, tra città e zone rurali e anche tra città piccole, medie e grandi e città all'interno di città-regioni e aree metropolitane”. p. 6.

3. **La visione al futuro: l'arcipelago di eccellenze ambientali.**

La visione al futuro è la costruzione dell'orizzonte di auto-sostenibilità per tutto il territorio del Nord Sardegna, di cui l'arcipelago della Maddalena costituisce il fulcro rappresentativo della qualità ambientale di eccellenza, con situazioni in cui popolazione e forme-processo dell'ambiente interagiscono e concorrono a realizzare un assetto spaziale ed un'economia strutturale con un eminente orientamento ambientale. La dimensione piccola di molti dei nostri centri urbani non consente che questi diventino “automaticamente” i nodi di una rete per avere una **confrontabilità a livello sovralocale**. L'isola “madre” de La Maddalena, insieme alle “isole territoriali” di tutto il Nord-Est rappresentano le strutture generative di un difficile processo di costruzione di una nuova prospettiva di gestione del territorio orientata in senso ambientale, di costruzione di nuove ecologie territoriali che investono l'intero territorio articolandone le differenze e le specificità di

gestione autosostenibile, situazioni in cui **popolazione e forme-processo dell'ambiente interagiscono e concorrono a realizzare un assetto spaziale ed un'economia strutturale con un eminente orientamento ambientale. Tutte le azioni, sia in termini di risorse, sia in termini di strumenti saranno orientati in tal senso.**

Prime mosse

- **Il Piano Strategico assume il ruolo di strumento di riferimento e di validazione di tutti gli strumenti di organizzazione del territorio comunale nell'ambito della strategia guida indicata dal Piano.** Il Piano assunto come strumento di riferimento non indicherà obiettivi e azioni in generale ma dovrà indicare azioni di riferimento per gli altri strumenti (ad esempio, i piani del commercio, dell'energia, dei trasporti, ecc. troveranno indicazioni e riferimenti nel Piano Strategico); il Piano assunto come strumento di validazione si propone di quantificare i risultati conseguiti (ad esempio, i piani per poter essere approvati dovranno rispondere ai requisiti indicati dal Piano Strategico, ecc.) e, conseguentemente, darne risposta. La Delibera di adozione del Piano Strategico dovrà contenere indicazioni in tal senso.
- **Il Piano Strategico assume il ruolo di strumento di adattamento dei Piani già attuati o in fase di attuazione alla strategia guida indicata dal Piano.** Punto di partenza saranno i Piani già attuati, anche sovraordinati. Il Piano Strategico propone una valutazione di coerenza o di incoerenza, cercando di ri-orientare e adattare gli strumenti già attuati secondo una strategia riconoscibile, unitaria e condivisa
- **Il processo strategico è assunto come processo di aiuto alla decisione nella gestione autosostenibile del territorio, rivolto al supporto di decisori pubblici e privati coinvolti nella pianificazione e gestione ambientale del territorio.** Il Piano Strategico indicherà un insieme di azioni attivatrici di "avvio" su cosa fare. Nel corso del processo strategico saranno utilizzati, e si formeranno i decisori all'utilizzo operativo, alcuni software di aiuto alla decisione per la valutazione della coerenza interna ed esterna di piani, politiche, programmi, progetti, come ad esempio, il software ASA (Attori-Strategie-Azioni), che consente di valutare e confrontare politiche e progetti rispetto a tre criteri: l'interesse degli attori, la rilevanza ed il costo.

Questa opzione presenta forti elementi di coerenza con le linee programmatiche della pianificazione strategica, in particolare per quanto viene affermato ne:

1. "Il Piano strategico delle Città come strumento per ottimizzare le condizioni di sviluppo della competitività e della coesione", *Linee guida*, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e "I piani strategici per le città e aree metropolitane", Tavolo Inter- Istituzionale per la "Riserva Aree Urbane" Del F.A.S., ex Delibera C.I.P.E n° 20/04, punto 11.i documento Priorità e Criteri:
 - "...La Commissione individua nelle città i nodi e i poli della eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere, nella stagione programmatica 2007-2013, un ruolo propulsore dello sviluppo: per sé, ma anche e contestualmente, per i territori di riferimento, guardando alle vocazionalità e opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarità con altre città, nei contesti nazionali ed europei", p. 2;
 - "... Le città e i territori del Mezzogiorno, ... dovranno profondere grandi energie progettuali, organizzative e gestionali, ... per controbilanciare, nell'interesse nazionale ed europeo, possibili processi di periferizzazione delle Regioni meridionali e insulari, derivabili dallo

spostamento del baricentro geografico dello spazio europeo, intervenuto con la UE25", p. 2;

- "... Il rafforzamento della competitività all'interno dello spazio europeo, nazionale e regionale passa obbligatoriamente attraverso una visione strategica dello sviluppo che sappia individuare e porre a sistema le opportunità e le potenzialità peculiari delle città e dei rispettivi territori, della loro armatura infrastrutturale, del loro capitale sociale e ambientale", p. 2;
- "... La costruzione della visione strategica dello sviluppo non può essere il prodotto autoreferenziale e dirigistico posto in essere dalle pubbliche Amministrazioni, bensì il risultato condiviso di un processo di ascolto, di alleanze, di partenariati politici, istituzionali, socio-economici, rispetto al quale le città hanno un ruolo centrale di promotori e motori, in favore dei territori di riferimento e per contribuire allo sviluppo e alla coesione regionale, nazionale ed europea", p. 2.
- "Il Piano strategico della città definisce il disegno politico dello sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo, ... e orienta, nel vincolante rispetto del capitale sociale e ambientale, la ricerca di condizioni di coesistenza con i piani urbanistici comunali, i piani provinciali di coordinamento e gli strumenti di programmazione degli investimenti pubblici", p.3;
- "Il Piano strategico della città individua i meccanismi di raccordo con la strumentazione urbanistica provinciale e comunale, sulla base di una visione guida proiettata sul territorio", p. 3
- "... Il Piano strategico prevede linee d'azione, tra loro interattive e sinergiche dedicate: c) al miglioramento ed al potenziamento delle capacità organizzative e di gestione della pubblica amministrazione come condizione per: - governare il processo partecipativo e partenariale locale; - incrementare le capacità di comunicazione per costruire alleanze e reti di scambio, di interazione e di complementarietà a livello europeo, nazionale e regionale, p. 4.

2. Indirizzi contenuti nella "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili" (Marzo 2007) , in particolare:

- 21. Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica
"... Le infrastrutture tecniche, in particolar modo la fornitura idrica, il trattamento delle acque di scarico e altri condotti di alimentazione, devono essere migliorate fin dalla fase iniziale e adattate ai bisogni dell'utenza, al fine di soddisfare le esigenze future e favorire una migliore qualità della vita. ... Le città devono contribuire ad assicurare e accrescere la qualità di vita dei loro residenti e la loro attrattività per le imprese attraverso l'utilizzo di sofisticate tecnologie di informazione e comunicazione nei campi dell'istruzione, impiego, servizi, salute, sicurezza ed eGovernment., ... Reti di infrastruttura ottimizzate ed efficaci e edifici ad efficienza energetica faranno abbassare i costi di localizzazione sia per le imprese, sia per i residenti." p. 4";
- 38. Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale
- "... L'obiettivo è quello di creare e assicurare posti di lavoro e di agevolare la nascita di nuove imprese. In particolare, le opportunità di accesso ai mercati del lavoro locale devono essere migliorate attraverso l'offerta di formazione rivolta alla domanda. Devono anche essere accresciute le opportunità di impiego e di formazione dell'economia etnica.", p. 6

3. Le tappe principali

Le attività di “La Maddalena ... pensa al suo futuro” hanno avuto inizio nel 2007, quando l’Amministrazione comunale ha annunciato la sua intenzione di sviluppare una strategia a lungo termine per guidare la crescita e lo sviluppo della città. Successivamente, nel 2008, l’Amministrazione dava l’avvio al processo di interazione alla scala comunale. Le principali tappe del processo si possono così riassumere:

Nel **settembre 2007**, la Regione A.Sardegna, con Determinazione n. 909/CS in data 11.09.2007 a firma del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia Servizio Aree Urbane e Centri Storici, ed in riferimento al Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha determinato l’attribuzione, a favore del Comune di La Maddalena, al pari delle otto Province della Sardegna, di risorse finanziarie rinvenenti dalla Misura 5.1 del P.O.R. Sardegna 2000 - 2006 “Politiche per le aree urbane”, per la redazione del Piano Strategico. Al contributo regionale il Comune ha partecipato in cofinanziamento con un contributo finalizzato alla redazione del Piano Strategico Comunale;

Nel **luglio 2008**, con la Det.Dir.Area Tecnica-Settore Urbanistica n° 30 del 08.07.2008 è stato conferito l’incarico al R.T.P. con Capogruppo Prof. Ing. Arch. Giovanni Maciocco– Piazza Duomo,6 – Sassari e più e in data 03.10.2008 è stata sottoscritta la Convenzione di affidamento di incarico.

Nell’**ottobre 2008** è stato approvato il Piano metodologico operativo e Piano economico-amministrativo, contenente la descrizione dell’articolazione metodologica, degli obiettivi del processo di pianificazione strategica nonché il budget e le procedure amministrative che si intendono seguire per l’acquisizione dei servizi esterni, con la Delibera di Giunta Comunale n° 85 in data 15.10.2008, dal titolo : “Piano strategico Comunale – Prima fase – Approvazione del Piano Metodologico e Piano economico ed amministrativo elaborati dal R.T.P. con Capogruppo Prof.G.G.Maciocco” ;

A **novembre 2008**, al fine di coinvolgere la struttura burocratica dell’Ente nelle varie fasi di realizzazione del processo, sono stati realizzati alcuni incontri info-formativi sulla Pianificazione Strategica. In particolare, gli incaricati del R.T.P. Capogruppo Prof. Maciocco e più incontravano il Referente per stabilire le prime attività del Piano individuando le varie zone di La Maddalena, da dove poter iniziare con il “Piano della Promozione” attraverso la distribuzione di questionari, brochure, manifesti per affissione, n° 20 urne per l’inserimento dei questionari, oltre alle interviste ai personaggi indicati dal Sindaco, tra quelli più rappresentativi dell’Isola.

A **novembre 2008** è stato rivolto l’invito a partecipare al processo di progettazione della città futura a tutti i cittadini, attraverso una comunicazione pubblica sui quotidiani locali ed una pagina informativa sul sito web del Piano strategico appositamente realizzato.

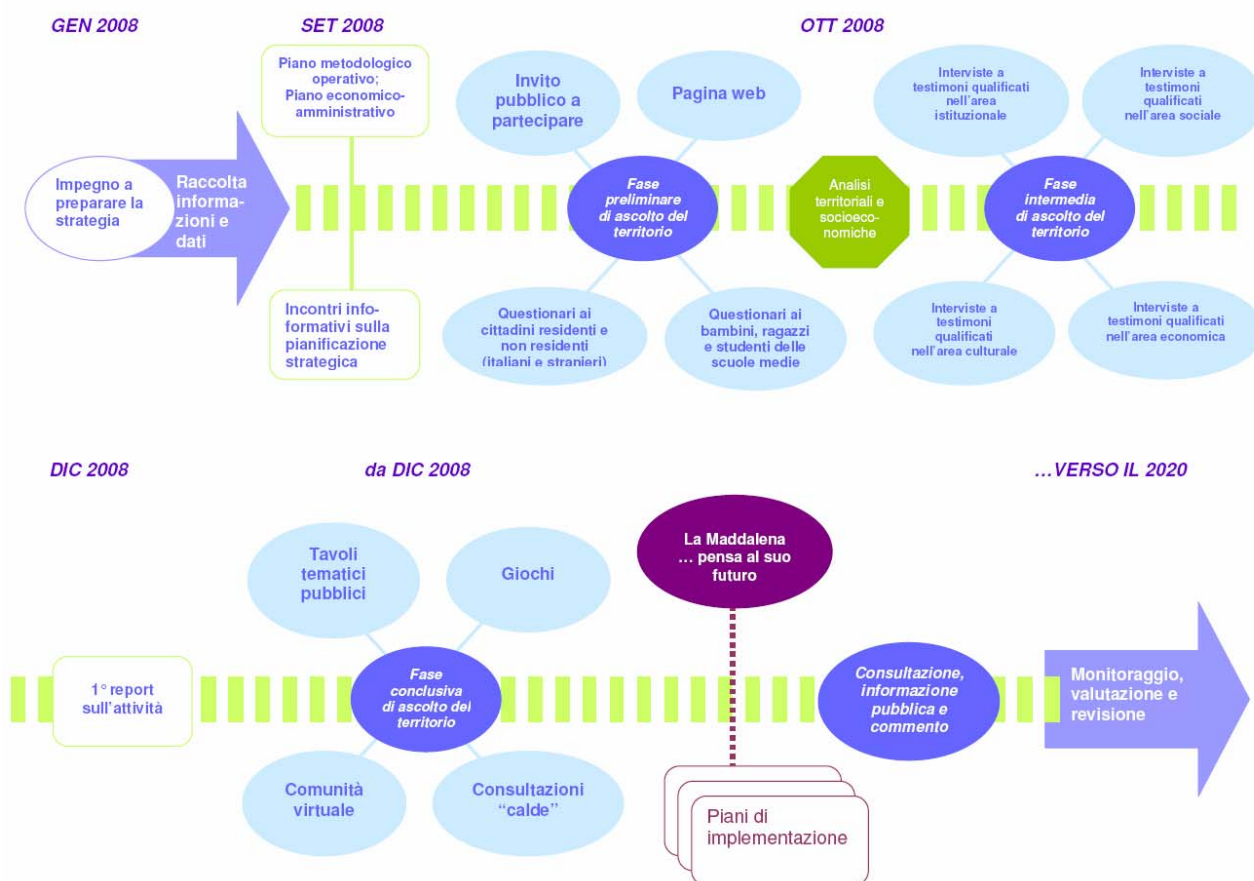
Dal **13 al 19 novembre 2008** si è svolta una fase preliminare di “ascolto del territorio” dedicata alla somministrazione di questionari ai cittadini residenti, ragazzi e studenti delle scuole medie superiori.

Dal **15 al 19 novembre 2008** si è svolta una fase preliminare di “ascolto del territorio” dedicata alle interviste ai testimoni qualificati individuati nell’area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono e del loro ruolo nel territorio del Comune di La Maddalena (“il sapere locale”).

Nei giorni **12, 13, 19 e 20 Dicembre 2008** si è svolta una fase intermedia di “ascolto del territorio” con incontri pubblici in cui si è descritto il lavoro preliminare di “ascolto e analisi del territorio” ed è iniziata la discussione sui temi rilevanti. Gli incontri si sono svolti in forma di *workshop* partecipato, invitando i cittadini a confrontarsi su obiettivi, potenzialità e criticità delle linee strategiche emerse dalle fasi precedenti del processo di piano e ad indicare strategie e possibili direzioni di azione⁴. Sono stati attivati i cosiddetti “*focus group*” presso l’Aula Magna “Primo Longobardo” delle Scuole C.E.M.M.-Marina Militare, nelle giornate del 12 e 13 dicembre 2008; presso la Biblioteca Comunale nel pomeriggio del 19 dicembre 2008 si è svolto un incontro collettivo con i cittadini⁵.

Nell’attuale situazione il coinvolgimento pubblico è un problema già evidenziato in precedenza per diversi motivi, come il difficile accesso ad informazioni, normative e strumenti specialistici per i non addetti. Perciò abbiamo ritenuto importante coinvolgere negli incontri le diverse fasce di età della popolazione (ricordiamo che i bambini di oggi saranno i cittadini di domani), nella fattispecie le scuole elementari e le scuole secondarie superiori.

Lo svolgimento delle attività finalizzate alla presentazione del Piano Strategico Comunale è articolato per fasi e per tappe, all’interno delle quali si svolgono anche le operazioni di promozione, partecipazione pubblica e divulgazione delle attività.



A completare la fase, a **Gennaio 2009** si svolgerà un ulteriore incontro pubblico in cui verranno approfonditi e discussi collettivamente i programmi ed i piani d'azione emersi dagli incontri

⁴ Una parte sostanziale è stata dedicata al coinvolgimento della popolazione più giovane: quella studentesca, frequentante le Scuole Elementari e l'Istituto Tecnico Nautico a La Maddalena, nonché l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri con sede a Palau.

⁵ Gli e le studenti dell'Istituto Tecnico Nautico hanno preso parte all'incontro del 13, mentre hanno ospitato ulteriori attività presso l'Aula Magna della Scuola, così come è avvenuto per le e gli studenti della scuola primaria.

precedenti, con l'obiettivo di disegnare insieme i progetti futuri che incontrano gli obiettivi del Piano nel breve, nel medio, nel lungo termine.

Lo svolgimento delle attività finalizzate alla presentazione del Piano Strategico Comunale è articolato per fasi e per tappe, all'interno delle quali si svolgono anche le operazioni di promozione, partecipazione pubblica e divulgazione delle attività.

In ogni caso, il processo di pianificazione strategica, per via della sua stessa natura pluriennale e ciclica e per i meccanismi di *feedback* che si innescano per dare forma alle politiche e alle iniziative, non si esaurirà con la formalizzazione dei procedimenti.

4. Come lo stiamo costruendo: le fasi del processo

A differenza di uno strumento di pianificazione tradizionale un piano strategico è un processo di natura ciclica, che attiva reti di relazione tra attori e meccanismi di feedback per dare forma alle politiche e alle iniziative, e non si esaurisce con l'approvazione del Piano. Condensare l'immagine de La Maddalena in un processo di cui si conosce la data di inizio e non di conclusione – e che ha come esito la definizione delle linee strategiche che disegneranno gli scenari futuri della città – non è una operazione di routine.

Per tenere conto della natura flessibile, coordinata, ciclica dello strumento e, al tempo stesso, di operare un radicamento sul territorio, si è reso necessario orientare l'attività di ricerca verso due orizzonti di riferimento che si correlano, si concatenano e si completano a vicenda: da un lato, l'immagine “interna”, soggettiva, la “auto-rappresentazione” del territorio comunale, che si ottiene dall'ascolto diretto del territorio, dal suo “sapere locale” aperto alla diversità delle percezioni ed immagini spaziali dei suoi abitanti e visitatori; dall'altro, l'immagine “esterna”, forse più oggettiva: la “etero-rappresentazione” del territorio comunale, che il “sapere esperto” ottiene in modo indiretto attraverso analisi territoriali calibrate su alcuni settori (dinamiche della popolazione; occupazione; mercato immobiliare; istruzione e scolarizzazione; produttività e specializzazione; turismo; ecc.), oltre a documenti di programmazione, progettualità pregressa e in corso di realizzazione.

4.1 L'ASCOLTO DIRETTO DEL TERRITORIO

La costruzione dell'immagine territoriale “interna”, soggettiva de La Maddalena, la “auto-rappresentazione” del territorio, è stata effettuata attraverso due tipi di analisi: la prima effettuata su questionari somministrati ai cittadini residenti nel territorio comunale, la seconda effettuata sulle interviste a numerosi testimoni qualificati individuati dall'Amministrazione nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono, del loro ruolo e dell'approfondita conoscenza del territorio comunale, oltre a un certo numero di interviste spot per sondare le opinioni della cittadinanza effettuate nei bar, ristoranti, esercizi commerciali, per strada.

4.1.1 FASE PRELIMINARE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO: I QUESTIONARI

Esiti delle analisi dei circa 2900 questionari somministrati dal 13 al 19 Novembre 2008 a: residenti nel territorio comunale, in particolare, centro storico (125), zone di completamento e zone periferiche (625), località Padule e Moneta (1425); esercizi commerciali selezionati (500) e studenti, in particolare, l'istituto Nautico (200).

Un facsimile del questionario è in Allegato A. La distribuzione è stata fatta attraverso la consegna nelle caselle postali delle abitazioni sul territorio del Comune di La Maddalena, scelte attraverso un metodo di campionamento casuale. I questionari compilati potevano essere consegnati da parte dei rispondenti nelle apposite urne collocate in 16 punti di raccolta (si veda l'allegato B per l'elenco dei punti di raccolta).

Sono stati complessivamente raccolti 220 questionari compilati.

Caratteristiche demografiche di base dei rispondenti

Prima di fornire un'analisi esplorativa delle risposte al questionario, vogliamo presentare alcune caratteristiche demografiche di base dei rispondenti. Per la discussione di queste caratteristiche, faremo qualche confronto con i dati dell'Anagrafe della popolazione residente del Comune di La Maddalena alla data del 10 novembre 2008.

Come si può vedere dal grafico a sinistra in Figura 1., la distribuzione per genere dei rispondenti al questionario è di 43,78% e 65,22%, rispettivamente per femmine e maschi. Seppur di entità relativamente contenuta, questo dato è significativamente diverso dal punto di vista statistico⁶ dalla distribuzione per genere della popolazione residente di maggiore età (grafico a destra in Figura 1.)

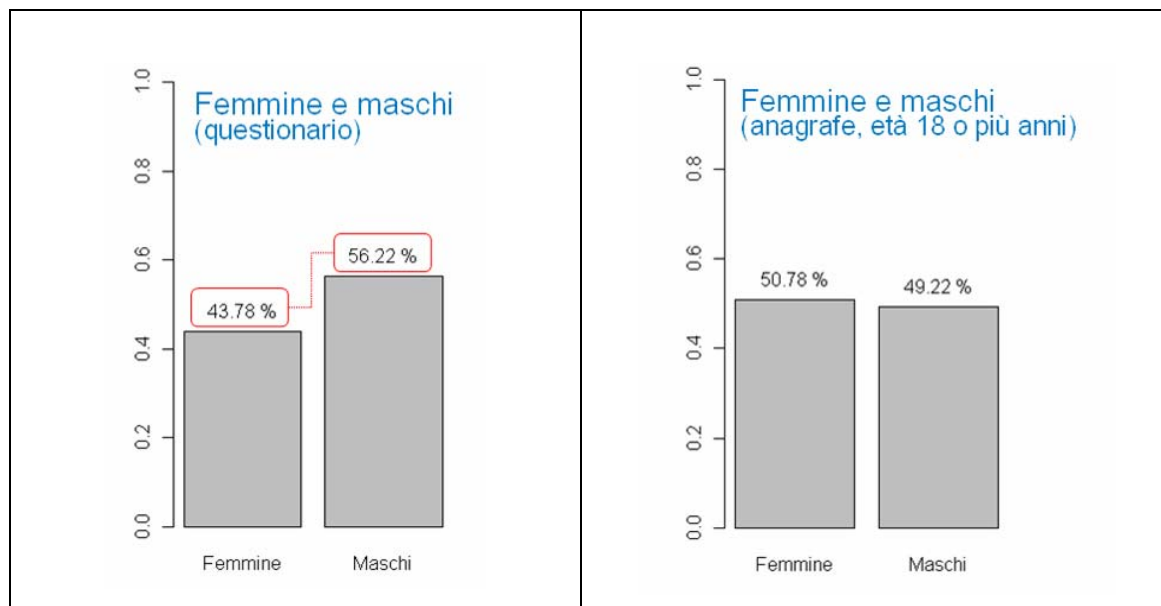


Figura 1. Distribuzione per genere: rispondenti al questionario (a sinistra) popolazione residente (a destra)

Si possono ipotizzare diverse ragioni di questo squilibrio a favore dei rispondenti di sesso maschile. Tra queste, molto probabilmente l'influenza determinante è stata esercitata dal metodo di distribuzione e di raccolta dei questionari: infatti, il metodo di consegna dei questionari nelle caselle postali delle abitazioni ha probabilmente determinato che nelle famiglie dei rispondenti fossero i cosiddetti "capofamiglia", prevalentemente di sesso maschile, a compilarli. A questa si può forse, con minore certezza, addurre un'ulteriore supplemento di spiegazione. Senza eccessivamente precorrere alcuni altri esiti delle analisi delle risposte al questionario discussi più approfonditamente di seguito, lo squilibrio tra i rispondenti in termini di genere può forse anche dipendere anche da una relativa subalternità della "condizione femminile", che appunto emerge più chiaramente dalla successiva discussione dei risultati.

Anche in termini di distribuzione per fasce d'età dei rispondenti, notiamo uno scostamento rispetto al dato dell'anagrafe dei residenti, come si può vedere dal confronto in Figura 2.

⁶ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità per femmine è tra 37,12 e 50,66%, e per maschi tra 49,33 e 62,88%.

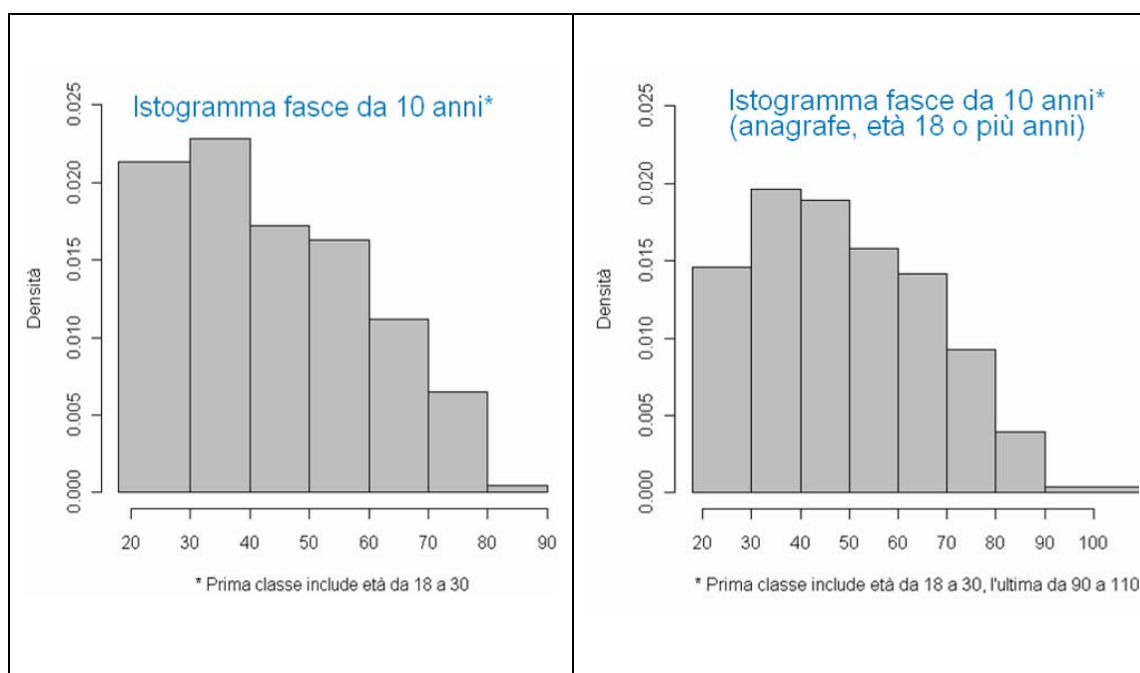


Figura 2. Istogramma di fasce d'età da 10 anni: rispondenti al questionario (a sinistra) popolazione residente (a destra)

Questo scostamento è forse di più agile lettura se, invece della suddivisione in fasce d'età da 10 anni, confrontiamo i dati della suddivisione in sole quattro fasce d'età, come in Tabella 1. Questa suddivisione corrisponde a quattro fasce che possono ritenersi di rilevanza sociologico-demografica: “giovani” dai 18 ai 28 anni, “età matura” dai 29 ai 45 anni, “mezza età” dai 46 ai 60 anni e “terza età” con persone di età maggiore ai 60 anni.

Questionario: Fasce d'età (4 classi)		Anagrafe: Fasce d'età (4 classi)	
18-28	23%	18-28	14%
29-45	35%	29-45	33%
46-60	29%	46-60	25%
61 e più	20%	61 e più	28%

Tabella 1. Distribuzione in 4 fasce d'età: rispondenti al questionario (a sinistra) popolazione residente (a destra)

Ebbene, con tale suddivisione per fasce d'età, per la fascia dei rispondenti dai 18 ai 28 anni notiamo uno scostamento statisticamente significativo⁷ rispetto a quello della popolazione residente nella medesima fascia d'età. Altresì statisticamente significativa è la ridotta percentuale dei rispondenti nella fascia d'età dai oltre 60 anni rispetto alla corrispondente percentuale della popolazione residente⁸. Dunque, rispetto alla popolazione residente, al questionario hanno

⁷ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità del valore del questionario è tra 17,81 e 29,30%.

⁸ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità del valore del questionario è tra 15,38 e 26,40%.

risposto in numero significativamente più alto le persone “giovani”, ed in numero significativamente più basso le persone di “terza età”. Da questi preliminari confronti tra i dati demografici dei rispondenti al questionario e quelli della popolazione residente ottenuta dall'anagrafe comunale possiamo trarre alcune conclusioni utili per la complessiva interpretazione dei risultati del questionario.

1. I rispondenti al questionario non sono un campione rappresentativo della popolazione residente nel Comune di La Maddalena. Ciò è vero in primo luogo per il fatto che dalla somministrazione del questionario sono state escluse le persone di età inferiore ai 18 anni. Ma anche restringendo la popolazione residente ai soli maggiorenni, dai confronti fatti sopra già solo per i dati sul genere e sull'età, appare chiaro come la popolazione dei rispondenti non corrisponde nelle proporzioni a quelle risultanti dall'anagrafe della popolazione residente.

2. È inoltre importante menzionare che al questionario potevano rispondere anche i non-residenti (infatti, circa 4% dei rispondenti si dichiara residente altrove).

3. In mancanza di altri aggiornati dati sulla popolazione residente (come professione, occupazione, stato civile, ecc.), non era possibile verificare eventuali altri scostamenti statisticamente significativi, ma da un confronto con i dati censuari ISTAT 2001 (per quanto questi ultimi possano considerarsi “invecchiati” per alcune rilevanti trasformazioni e mutamenti avvenuti nel Comune di La Maddalena dall'anno 2001), le differenze nelle caratteristiche tra la popolazione residente e quella dei rispondenti al questionario paiono probabili.

4. Alla luce della considerazione precedente, uno sforzo per aggiustare i risultati del questionario (correggendo i pesi delle singole risposte per genere e per età sulla popolazione residente) sarebbe di dubbia efficacia statistica nel tentativo di ottenere risultati più rappresentativi dell'intera popolazione residente. Questo sia perché è probabile che rilevanti siano le differenze per altre dimensioni demoscopiche oltre che per genere e per età, sia perché la volontà e la disponibilità di compilare e consegnare il questionario dipende certamente anche da altri fattori, appartenenti alla sfera di motivazioni, interesse e di disponibilità a contribuire al processo partecipativo di costruzione del Piano Strategico, di incerta correlazione con le variabili demoscopiche rilevate dal questionario, dall'anagrafe dei residenti e dal censimento della popolazione.

5. Ebbene, proprio da quest'ultimo ordine di considerazioni emerge un'importante indicazione su come leggere ed interpretare i risultati delle analisi delle risposte al questionario: essi non devono essere visti come ciò che (in media) “pensa” l'intera popolazione che vive sul territorio del Comune di La Maddalena, bensì come ciò che “pensano” e ciò che hanno voluto dirci coloro che, compilando e consegnando il questionario, sono stati motivati, interessati e disponibili a dare in questo modo il loro contributo al processo di costruzione del Piano Strategico.

6. Ciononostante, è anche importante tenere a mente gli scostamenti accertati tra i rispondenti e la popolazione residente, poiché se già rilevanti rispetto alle due sole dimensioni indagate, possono darsi anche per altre dimensioni; le quali possono sì eventualmente rivelarsi delle “fisiologiche” condizionanti del grado di motivazione e di disponibilità a partecipare, ma possono altresì celare altri ordini di questioni, come forme di emarginazione o di disinteresse a partecipare o di contribuire attraverso questa modalità.

Condizione occupazionale e studenti

Dal punto di vista delle condizioni occupazionali, in Figura 3. sono riportate le distribuzioni dei rispondenti tra diverse categorie occupazionali proposte nel questionario⁹.

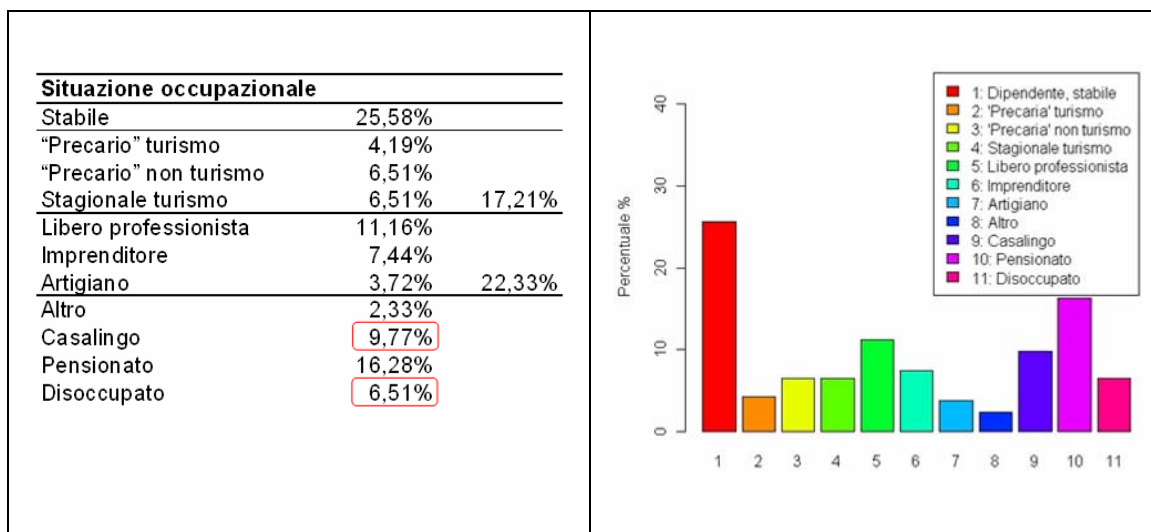


Figura 3. Situazione occupazionale dei rispondenti al questionario

Oltre alle categorie di base, in tabella sono riportati anche i valori aggregati per alcune macro-categorie occupazionali, ed in particolare (1) per coloro che hanno un'occupazione "stabile" (25,58%), (2) per coloro che dichiarano un'occupazione "precaria" (17,21%), ed infine (3) per coloro che si dichiarano "autonomi", imprenditori o con un'attività lavorativa "in proprio" (22,33%). Vogliamo qui evidenziare queste tre macro-categorie occupazionali, poiché – come si vedrà in seguito – le risposte ad alcune domande del questionario sono state disaggregate in base a queste tre macro-categorie assieme a quella dei pensionati. Dal punto di vista della lettura del dato sulla situazione occupazionale, vogliamo infine portare all'attenzione i valori comparativamente alti della condizione "casalinga" e di disoccupazione, per due distinti motivi.

La percentuale dei "casalinghi" qui riportata è riferita all'intera popolazione dei rispondenti, e quindi la sua già alta percentuale qui non consente di evidenziare la ancora maggiore frequenza di questa condizione tra la popolazione femminile, come vedremo in seguito.

La percentuale di coloro che si dichiarano "disoccupati" è di più difficile interpretazione comparativamente con il dato statistico della disoccupazione al livello provinciale, regionale o

⁹ I nomi delle categorie nella tabella in Figura 3. sono stati sintetizzati per motivi di spazio. Esse si riferiscono alle opzioni di risposta alla domanda n. 7 del questionario secondo la seguente tabella:

Voce in Figura 3.	Risposta alla domanda 7.
Stabile	"Ho un lavoro dipendente stabile e continuativo per tutto l'anno"
"Precario" turismo	"Ho un lavoro dipendente "precario" (contratto a termine), <i>legato</i> al settore turistico"
"Precario" non turismo	"Ho un lavoro dipendente "precario" (contratto a termine), <i>ma non legato</i> al settore turistico"
Stagionale turismo	"Lavoro solo stagionalmente (nel settore turistico)"
Libero professionista	"Sono un libero professionista"
Imprenditore	"Sono un imprenditore"
Artigiano	"Sono un artigiano"
Altro	Coloro che hanno risposto "Altro" sono stati riclassificati in "Altro", "Casalingo", "Pensionato" e "Disoccupato" in base alla descrizione testuale inserita da parte dei rispondenti.

nazionale. Questo sia perché il calcolo della percentuale nella tabella in Figura 3. non è riferita alla popolazione attiva come nel calcolo dell'indice di disoccupazione, sia perché – come sappiamo – la popolazione dei rispondenti non è rappresentativa della popolazione residente nel Comune. Dall'altro canto, la percentuale dei “disoccupati” in tabella deve essere considerata anche alla luce della probabile ipotesi discussa in precedenza, ovvero che probabilmente in molti casi sono stati i “capifamiglia” a compilare il questionario. Per tutti questi motivi, sebbene dalle analisi che seguono più sotto possiamo formulare qualche ipotesi più specifica e fondata sulla consistenza della disoccupazione, la sua interpretazione rimane contrastante.

Per quanto riguarda il comune di lavoro, come possiamo osservare in Tabella 2., oltre 90% dei rispondenti dichiara di lavorare nel Comune di La Maddalena.

Comune di lavoro	
La Maddalena	91,55%
Palau	2,60%
Olbia	2,60%
Arzachena	1,30%
In Corsica	1,30%
Sassari	0,65%

Tabella 2. Comune di lavoro

La percentuale dei rispondenti che dichiara di studiare è molto bassa (9%, ovvero solo 20 casi), per cui l'informazione sulla suddivisione degli studenti per tipo di istituto o per grado di studio è di notevole incertezza statistica¹⁰, e deve essere letta con prudenza. Pertanto, riportiamo questi risultati in Figura 4. solo a titolo indicativo.

¹⁰ Con un campione di 20 casi, per le percentuali in grafico il margine di errore è di circa $\pm 15\text{-}20\%$, che è l'intervallo di confidenza al 95% di probabilità.

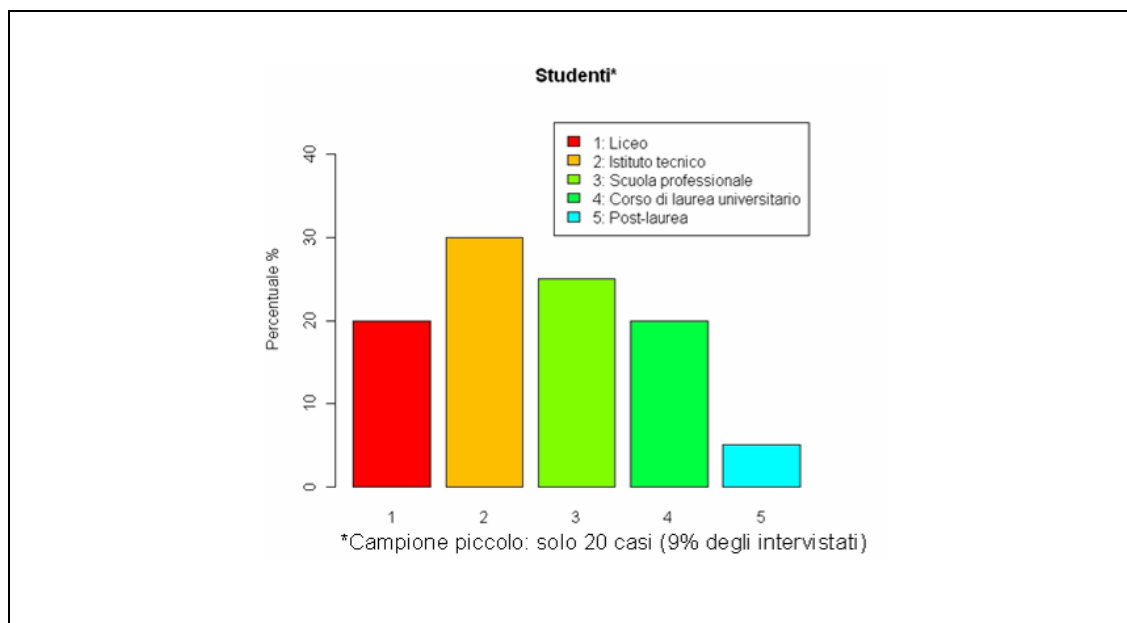


Figura 4. Distribuzione degli studenti per tipo di istituto o grado di studio

In Tabella 3. sono riportate le condizioni occupazionali dei rispondenti disaggregate rispettivamente per quattro fasce d'età (cfr. Tabella 1.) e per genere.

Fasce d'età	Stabile	Precar.	Aut./impr.	Altro	Casal.	Pens.	Disocc.
18-28	22%	38%	16%	7%	2%	0%	7%
29-45	29%	18%	32%	1%	8%	0%	10%
46-60	32%	10%	19%	2%	14%	17%	7%
60 e più	3%	3%	20%	0%	15%	62%	0%

Genere	Stabile	Precar.	Aut./impr.	Altro	Casal.	Pens.	Disocc.
Femmine	26%	14%	16%	1%	22%	8%	7%
Maschi	22%	20%	27%	3%	0%	22%	6%

Tabella 3. Condizione occupazionale per fasce d'età e per genere

Sono evidenziati in rosso alcuni valori meritevoli di qualche considerazione. Innanzitutto, osserviamo che la condizione “precara” è molto più comune (38%) tra i “giovani” che tra le altre fasce d'età¹¹. Osserviamo inoltre che, tra la popolazione in età attiva, la condizione di “casalingo” è più comune nelle due fasce dai 29 ai 60 anni. Infine, il dato della condizione “disoccupato” è maggiore rispetto a quello della tabella in Figura 3. poiché è stato qui depurato dai casi di rispondenti nella fascia d'età di 60 e più anni.

¹¹ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 22,29 e 54,00%

Rispetto alla condizione occupazione disaggregata per genere, è altresì opportuno mettere in evidenza la differenza tra i rispondenti che si dichiarano “autonomi”, imprenditori o con un lavoro “in proprio” (16% e 27%, rispettivamente per femmine e maschi). Infine, possiamo in questo riquadro vedere anche come la condizione “casalinga” è un fenomeno esclusivamente femminile, e che ammonta di oltre un quinto dell’intera popolazione femminile dei rispondenti.

Idea di La Maddalena

Una serie di domande del questionario avevano lo scopo di indagare sull’idea e sulle percezioni che si hanno a proposito di La Maddalena¹².

In Tabella 4. sono riportati i risultati delle risposte alla domanda “Con quali aggettivi descriverebbe la Maddalena?”, alla quale tra quelli proposti era possibile indicare al massimo due aggettivi; aggettivi diversi con diversa, maggiore o minore connotazione positiva o negativa.

Oltre alle percentuali globali delle risposte, sono riportati anche i risultati parziali disaggregati per genere, per fasce d’età e per situazione occupazionale.

	Totale	Genere		Fasce d'età				Situazione occupazionale			
		F	M	18-28	29-45	46-60	61-	Stabile	Precar.	Aut./impr.	Pens.
Priva di opportunità	46%	47%	44%	67%	35%	44%	44%	53%	51%	44%	29%
Balneare	26%	32%	23%	24%	25%	25%	36%	25%	27%	23%	31%
Tranquilla	23%	18%	27%	16%	21%	25%	31%	22%	24%	19%	37%
Noiosa	23%	29%	17%	24%	24%	22%	21%	24%	22%	23%	14%
Confusa	22%	19%	23%	27%	22%	17%	18%	24%	24%	27%	20%
Storica	13%	11%	15%	13%	11%	15%	10%	7%	16%	4%	26%
Magica	11%	13%	11%	7%	14%	19%	3%	11%	3%	19%	11%
Rilassante	7%	8%	6%	4%	7%	5%	13%	7%	5%	4%	11%
Ambientale	5%	3%	7%	9%	4%	5%	3%	9%	0%	13%	0%
Vivace	1%	0%	2%	0%	3%	0%	3%	2%	0%	4%	0%
Culturale	0%	0%	1%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	2%	0%

Tabella 4. Risposte alla domanda “Con quali aggettivi descriverebbe la Maddalena?”
(al massimo 2 risposte possibili)

¹² In particolare si trattava delle seguenti domande:

- Domanda n. 10: “Con quali aggettivi descriverebbe la Maddalena (massimo 2)?”
- Domanda n. 11: “Se dovesse *consigliare* a qualcuno di venire a visitare la Maddalena gli direbbe (massimo 2) ...”
- Domanda n. 12: “Se dovesse *sconsigliare* a qualcuno di venire a visitare la Maddalena gli direbbe (massimo 2) ...”

Vediamo che rispetto al totale, il 46% dei rispondenti ha scelto la caratterizzazione “Priva di opportunità”, mentre significativamente più basse (tra il 22 ed il 26%) sono le percentuali dei rispondenti che hanno scelto “Balneare”, “Tranquilla”, “Noiosa” e “Confusa”.

Notiamo anche alcune importanti variazioni per genere, per fasce d'età e per situazione occupazionale. In primo luogo, vediamo che mentre la percentuale globale di coloro che scelgono la caratterizzazione “Priva di opportunità” è pari a 46%, questa percentuale è significativamente più alta (67%¹³) nella fascia d'età dai 18 ai 28 anni, e tra coloro che dichiarano la propria condizione occupazionale come “Stabile” (53%¹⁴) o “Precaria” (51%¹⁵).

Possiamo anche osservare una curiosa inversione tra gli aggettivi “Tranquilla” e “Noioso” nelle risposte tra femmine e maschi, e segnalare che l'aggettivo “Storica” è stato scelto da oltre un quarto dei pensionati (26%), e che tra coloro questo aggettivo risulta dunque al quarto posto in classifica di frequenza, immediatamente dopo, in ordine, “Tranquilla”, “Balneare” e “Priva di opportunità” (quest'ultimo è tra i pensionati significativamente più basso rispetto alla media globale)¹⁶.

In Tabella 5. sono riportate le percentuali delle risposte alle domande su che cosa “consigliare” o “sconsigliare” a proposito di una visita a La Maddalena.

Consiglia perché (max. 2) ...		Sconsiglia perché (max. 2) ...	
Il mare è splendido	94%	Costa troppo	58%
È un bel posto	55%	Non c'è divertimento	45%
La gente è ospitale	9%	Senza attività culturali	20%
Non c'è troppa gente	6%	È difficile da raggiungere	15%
Beni e attività culturali	5%	La gente non è ospitale	15%
Costa poco	0%	Ci si annoia	13%
Si mangia bene	0%	C'è troppa gente	4%

Tabella 5. Risposte alle domande:

(1) “Se dovesse consigliare a qualcuno di venire a visitare La Maddalena gli direbbe che...” e

(2) “Se dovesse sconsigliare a qualcuno di venire a visitare La Maddalena gli direbbe che...”

(ad entrambe le domande era possibile rispondere con al massimo 2 risposte)

Che cosa non va? Che cosa fare?

Una successiva serie di domande si proponeva di indagare ciò che gli intervistati considerano come i principali problemi e ciò che a loro avviso dovrebbero essere i comparti nei quali è richiesta maggiore attenzione ed intervento da parte della Pubblica Amministrazione¹⁷.

¹³ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 51,87 e 78,85%

¹⁴ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 38,93 e 66,11%

¹⁵ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 37,22 e 64,47%

¹⁶ Il margine d'errore al 95% di confidenza per questi valori della colonna dei pensionati è tuttavia di circa $\pm 15\%$

¹⁷ Si tratta delle seguenti domande:

Le risposte alla domanda “Che cosa vorrebbe che non c’è o che potrebbe essere migliorato a La Maddalena?”, alla quale era possibile indicare al massimo due tra le risposte offerte, sono riassunte in Tabella 6.

	Totale	Genere		Fasce d'età				Situazione occupazionale			
		F	M	18-28	29-45	46-60	61+	Stabile	Precar.	Aut./impr.	Pens.
Migliore mobilità	35%	29%	39%	29%	38%	32%	38%	45%	46%	38%	40%
Migliore qualità abitato	35%	36%	34%	31%	39%	32%	36%	31%	19%	42%	43%
Più cultura, spettacolo	32%	32%	33%	36%	36%	34%	21%	40%	43%	42%	14%
Più servizi sanitari	26%	27%	26%	20%	21%	25%	49%	20%	19%	8%	49%
Più verde pubblico	19%	25%	15%	22%	19%	25%	8%	22%	5%	29%	9%
Più servizi sociali	15%	15%	16%	20%	10%	14%	21%	18%	14%	10%	17%
Più servizi tecnologici	9%	8%	10%	18%	10%	3%	8%	9%	19%	6%	6%
Più asili nido	2%	3%	1%	2%	1%	3%	0%	2%	3%	2%	3%
Più scuole	2%	3%	1%	2%	3%	2%	0%	0%	0%	0%	3%

Tabella 6. Risposte alla domanda “Che cosa vorrebbe che non c’è o che potrebbe essere migliorato a la Maddalena?” (al massimo 2 risposte possibili)

Oltre a segnalare le risposte con una frequenza maggiore di un quinto dei rispondenti (“Migliore mobilità” 35%, “Migliore qualità dell’abitato” 35%, “Più eventi culturali e di spettacolo” 32% e “Più servizi sanitari” 26%), anche in questo caso possiamo osservare alcune variabilità rilevanti per genere, per fasce d’età e per situazione occupazionale.

Notiamo che la risposta “Migliore mobilità” è relativamente più comune tra i rispondenti di genere maschile (39% rispetto al 29% dei rispondenti di sesso femminile¹⁸), come osserviamo anche una seppur minore variabilità nella frequenza della stessa risposta per le quattro fasce d’età¹⁹.

La risposta “Migliore qualità dell’abitato”, che complessivamente è stata la seconda più frequente (35%), è meno frequente tra i “precari” (solo 19%²⁰).

- Domanda n. 13: “Che cosa vorrebbe che non c’è o che potrebbe essere migliorato a la Maddalena (massimo 2)?”
- Domanda n. 14: “Quali sono i più grandi problemi de la Maddalena (indicare al massimo 2)?”
- Domanda n. 15: “Tra questi settori, quali dovrebbero essere affrontati con più urgenza dall’amministrazione pubblica (comunale, provinciale, regionale o statale) (indicare al massimo 2)?”

¹⁸ Gli intervalli di confidenza al 95% di probabilità sono tra 20,79 e 39,84% per le femmine, e tra 30,75 e 48,62 per i maschi.

¹⁹ Le percentuali per le categorie di situazione occupazionale sono in questo caso sempre più alte rispetto alla media totale poiché la popolazione di riferimento per il calcolo delle percentuali nelle colonne di situazione occupazionale è stata depurata dei casi in cui la situazione occupazionale non ricadeva tra le quattro indicate nelle colonne (cioè “casalingo”, “disoccupato”, “altro”, oltre agli studenti).

²⁰ L’intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 8,56 e 35,70%

Tra i rispondenti della fascia d'età di 60 e più anni, la risposta più frequente è stata "Più servizi sanitari" (49%²¹).

Osserviamo anche che tra i "giovani" ed i "precari" vi è una maggiore frequenza di risposta "Più servizi tecnologici", rispetto ad altre fasce d'età e rispetto ad altre categorie di situazioni occupazionali.

Le risposte ottenute alla successiva domanda del questionario "Quali sono i più grandi problemi de la Maddalena (indicare al massimo 2)? " sono riassunte in Tabella 7.

	Totale	Genere		Fasce d'età				Situazione occupazionale			
		F	M	18-28	29-45	46-60	61-	Stabile	Precar.	Aut./impr.	Pens.
Poche opportunità per giovani	59%	61%	59%	71%	64%	49%	59%	62%	68%	60%	54%
Disoccupazione	47%	61%	38%	51%	51%	42%	46%	45%	51%	31%	51%
Troppi divieti, convivere con i vincoli	27%	20%	33%	13%	29%	36%	26%	24%	22%	46%	23%
Abbandono dei giovani	20%	19%	20%	31%	14%	19%	21%	13%	32%	19%	20%
Invecchiamento della popolazione	8%	5%	10%	7%	6%	10%	10%	9%	5%	2%	14%
La diminuzione della popolazione	5%	6%	3%	2%	4%	5%	8%	4%	0%	4%	6%
L'ambiente e la salute	3%	3%	3%	2%	4%	5%	8%	5%	0%	4%	0%
Troppo turismo	1%	3%	0%	0%	0%	5%	0%	0%	0%	2%	3%
Altro	6%	2%	10%	4%	8%	5%	8%	5%	3%	13%	6%

Tabella 7. Risposte alla domanda: "Quali sono i più grandi problemi de La Maddalena? "(al massimo 2 risposte possibili)

Possiamo notare che, complessivamente, le poche opportunità per i giovani (59%) e la disoccupazione (47%) sono percepite come due maggiori problemi di La Maddalena. Certamente a queste due risposte, che per molti versi sono complementari, si deve aggiungere anche quella dell'abbandono dei giovani (20%), che risulta globalmente la quarta più frequente (e la terza più frequente tra i rispondenti nella fascia d'età dei "giovani").

Significativa è anche l'alta frequenza (27%) della risposta "Troppi divieti, convivere con i vincoli" (che nel questionario veniva precisata con riferimento al Parco Nazionale ed alla presenza militare sull'arcipelago). In tabella possiamo altresì vedere che tra coloro che dichiarano la propria condizione occupazionale come "autonomo", imprenditore o "in proprio", questa risposta è significativamente più frequente (46%²²) rispetto alla media globale (27%).

²¹ L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 33,94 e 64,02%

²² L'intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 31,64 e 60,69%

Dall'altro canto, risultano poco percepiti i problemi legati alle fragilità demografiche strutturali (come l'invecchiamento della popolazione ed un tendenziale negativo bilancio demografico) – che dalle analisi demografiche indipendenti pare essere un'autentica debolezza strutturale della popolazione residente del territorio comunale.

Mentre la variabilità di frequenza della risposta “Poche opportunità per giovani” per genere, per fasce d'età e per situazione occupazionale risulta rispettare uno schema atteso e prevedibile, è più importante mettere in rilievo lo scostamento delle frequenze della risposta “Disoccupazione” tra i rispondenti di sesso femminile e maschile (rispettivamente 61% e 38%). Questa differenza – assieme all'alta percentuale constatata prima (cfr. Tabella 3.) dei rispondenti di sesso femminile che dichiara la condizione di “casalinga” – , ci fornisce un ulteriore indizio a favore di una conferma dell'ipotesi formulata nelle considerazioni introduttive di questo documento sull'esistenza di una debolezza della “condizione femminile” in termini di emancipazione occupazionale e di accesso alle opportunità.

In Tabella 8. riassumiamo le risposte alla domanda “Tra questi settori, quali dovrebbero essere affrontati con più urgenza dall'amministrazione pubblica (comunale, provinciale, regionale o statale)?”, alla quale come per le precedenti era possibile fornire al massimo due tra le opzioni di risposta proposte.

Questo è un quesito complementare a quello precedente sui “problemi” di La Maddalena. Infatti, sebbene simile al precedente, questo quesito ha l'obiettivo di indagare più specificatamente la *domanda* che i rispondenti *rivolgono alla Pubblica Amministrazione* per la risoluzione dei problemi e per il miglioramento delle condizioni e della qualità della vita. Un altro modo di intenderla è di comprendere come, mentre la precedente domanda si interrogava su ciò che “in generale” viene percepito come problema o come comparto da migliorare, attraverso questa domanda su che cosa debba essere affrontato dalla Pubblica Amministrazione si vuole rilevare l'opinione dei rispondenti circa *quali* tra i problemi percepiti “in generale” si ritiene la Pubblica Amministrazione possa efficacemente intervenire per affrontarli, migliorarli o risolverli.

	Totale	Genere		Fasce d'età				Situazione occupazionale			
		F	M	18-28	29-45	46-60	61-	Stabile	Precar.	Aut./impr.	Pens.
Riduzione disoccupazione	48%	53%	43%	60%	46%	17%	38%	58%	57%	27%	46%
Sviluppo turistico	46%	46%	46%	49%	46%	49%	41%	42%	51%	63%	43%
Viabilità e trasporto pub.	26%	22%	30%	18%	24%	25%	38%	24%	24%	25%	49%
Scuola e formazione	17%	18%	17%	13%	14%	24%	21%	16%	14%	17%	17%
Tutela ambientale	13%	16%	11%	11%	13%	7%	10%	11%	11%	10%	11%
Valorizzazione patrimonio artistico culturale	10%	13%	9%	13%	17%	7%	3%	11%	14%	19%	0%
Servizi sociali	5%	5%	6%	9%	3%	5%	8%	9%	5%	0%	6%
Edilizia residenziale	5%	2%	8%	2%	11%	2%	5%	5%	3%	8%	6%
Sviluppo terziario	3%	6%	1%	7%	4%	44%	3%	2%	3%	4%	0%
Altro	3%	1%	5%	4%	0%	0%	3%	2%	3%	2%	6%

Tabella 8. Risposte alla domanda: “Tra questi settori, quali dovrebbero essere affrontati con più urgenza dall’amministrazione pubblica (comunale, provinciale, regionale o statale)?” (al massimo 2 risposte possibili)

Vediamo dapprima che la più frequente “Riduzione della disoccupazione” (48%) è coerente con le risposte date alla domanda precedente sui principali problemi di La Maddalena (cfr. Tabella 7.). Anche in questo caso registriamo una differenza tra le percentuali di frequenza di questa risposta tra femmine e maschi (rispettivamente 53% e 43%), che per molti versi è analoga a quella sulla disoccupazione della precedente domanda. Segnaliamo anche una notevole differenziazione nella frequenza di questa risposta tra diverse fasce d’età: preponderante tra i “giovani” (60%²³), e molto bassa tra i rispondenti dai 45 ai 60 anni di età (17%²⁴).

La seconda più frequente risposta alla domanda è stata “Sviluppo turistico” (46%), indicando così da un lato il settore di attività economica nel quale i rispondenti credono vi possa essere un maggiore sviluppo (e che è ulteriormente supportato dalle risposte ad altre domande del questionario analizzate più sotto), e dall’altro lato la loro convinzione che si tratti di un settore nel quale il ruolo della “mano pubblica” sia importante se non decisivo.

La risposta classificata terza per frequenza “Viabilità e trasporto pubblico” (26%), risulta in assoluto la più frequentemente scelta (49%²⁵) tra i pensionati (che sappiamo prevalentemente di sesso maschile, cfr. Tabella 3.), è che certamente deve essere interpretata nella senso di una domanda per servizi di trasporto pubblico.

²³ L’intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 46,12 e 73,83%

²⁴ L’intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 9,15 e 28,69%

²⁵ L’intervallo di confidenza al 95% di probabilità è tra 31,72 e 65,69%

Attività economiche: sì, ma quali?

Una successiva serie di domande presentava agli intervistati alcuni quesiti sulle potenzialità ed opportunità che il territorio del Comune di La Maddalena offre per lo sviluppo delle attività economiche²⁶.

Le risposte date alla domanda se si ritiene che il territorio comunale sia un luogo dove poter investire e avviare attività economiche, sono state riassunte in Tabella 9. Come si può osservare, la percentuale di coloro che rispondono in modo affermativo (“Decisamente sì” e “Più sì che no”) è di circa 61%, che è la maggioranza degli intervistati. Tuttavia, considerata la natura generica del quesito, questo dato può anche considerarsi comparativamente basso, ad indicare come l’opinione che il territorio comunale fosse un contesto favorevole per attrarre investimenti e per avviare attività economiche non sia condivisa in modo generalizzato.

Decisamente sì	39%
Più sì che no	22%
Più no che sì	22%
Decisamente no	16%

Tabella 9. Risposte alla domanda: “Ritiene che il territorio del Comune di la Maddalena sia un luogo dove poter investire e avviare attività economiche?”

Significative sono anche le risposte alle due domande successive, che chiedevano da un lato i settori di attività economica per i quali si ritiene La Maddalena offra buone opportunità, e dall’altro lato in quali di questi settori l’intervistato eventualmente avvierebbe un’attività, qualora ne avesse la possibilità. Le risposte a queste due domande sono riassunte in Tabella 10. Vediamo per entrambe le domande il settore di attività economica più frequentemente indicato è stato quello della cantieristica navale, con una rilevante differenza di percentuali tra l’una e l’altra domanda (rispettivamente 57% e 28%). Tra le attività per le quali si pensa La Maddalena offra buone opportunità, al secondo posto si è classificato il turismo ricettivo (52%), mentre solo una piccola percentuale dei rispondenti (8%) indica questo come il principale settore d’interesse per avviare una propria attività economica. In tabella è possibile tracciare anche altri scostamenti di percentuali di questo tipo tra le due domande, alcuni dei quali sono evidenziati con le linee di collegamento rosse.

²⁶ Le domande in questione sono:

- Domanda n. 16: “Ritiene che il territorio del Comune di la Maddalena sia un luogo dove poter investire e avviare attività economiche?”
- Domanda n. 17: “Quali attività economiche crede debbano essere meglio sviluppate e per le quali la Maddalena offre buone opportunità (massimo 2)?”
- Domanda n. 18: “Se potesse avviare un’attività in proprio nel territorio del Comune di la Maddalena, in quale settore si collocherebbe?”



Tabella 10. Risposte alle domande:

"Quali attività economiche crede debbano essere meglio sviluppate e per le quali la Maddalena offre buone opportunità? (massimo 2)" (a sinistra) "Se potesse avviare un'attività in proprio nel territorio del Comune di la Maddalena, in quale settore si collocherebbe?" (a destra)

Tuttavia, per quanto tali scostamenti possano sembrare rilevanti per certi settori economici, nella lettura di questo dato è necessario tenere in riguardo due ordini di considerazioni. Il primo è che alla prima domanda sui "settori potenziali" gli intervistati potevano rispondere scegliendo due settori, mentre alla seconda domanda erano obbligati a sceglierne solo uno. Poiché l'indicazione di due settori della prima domanda non consentiva di specificare anche un ordine di preferenza, non è possibile verificare se, tenendo conto solo di un'ipotetica "prima scelta" dei rispondenti, gli scostamenti tra le percentuali delle risposte alle due domande sarebbero state minori. Inoltre, ed è la seconda considerazione, è importante anche comprendere le differenze di prospettiva che ipotizziamo vi possano essere nel rispondere alle due domande: nel caso della prima domanda con una prospettiva basata più su una valutazione delle opportunità offerte del territorio, mentre nel caso della seconda domanda con una prospettiva più individuale attribuibile in parte all'ordine dei desideri, aspirazioni ed ambizioni personali non necessariamente vincolati in modo cogente alla "sfera del possibile".

Mobilità e spostamenti in “terraferma”

La parte del questionario riferita alla mobilità aveva lo scopo di indagare sulle le scelte di modalità e di mezzo per spostamenti per motivi di lavoro, studio e di tempo libero, e di esaminare inoltre le frequenze ed i motivi degli spostamenti in “terraferma”²⁷.

Un’elaborazione delle risposte alla domanda “Quali mezzi usa per andare a lavorare o studiare?” è presentata in Figura 5. Nel riquadro a sinistra della Figura 5. vediamo le percentuali delle modalità che i rispondenti hanno indicato come mezzo prevalente (cioè che dichiarano di usare “sempre” o “spesso”). La somma delle percentuali supera 100% perché gli intervistati avevano la facoltà di indicare “sempre” o “spesso” anche per più di una modalità. Vediamo che oltre due terzi (69%) dei rispondenti dichiara di usare “sempre” o “spesso” l’automobile, mentre invece oltre un terzo (36%) ha come la modalità prevalente gli spostamenti a piedi. Mentre le successive tre modalità “Bici”, “Bus” e “Treno” hanno raggiunto una percentuale molto bassa come mezzo prevalente, notiamo anche che il 14% dei rispondenti dichiara che per gli spostamenti di lavoro fa “sempre” o “spesso” l’uso dei collegamenti via mare.

²⁷ Le domande del questionario riferite alla mobilità sono le seguenti:

- Domanda n. 20: “Quali mezzi usa per andare a *lavorare* o *studiare*?”
- Domanda n. 21: “Quali mezzi usa per spostarsi nel *tempo libero* (per svago, acquisti, ...)?”
- Domanda n. 22: “Per quale motivo si sposta in ‘terraferma’?”

Alle domande n. 20 e n. 21, per ogni modalità proposta (“A piedi”, “In automobile”, “In bicicletta”, “In autobus”, “In treno” e “Via mare”), gli intervistati potevano indicare la frequenza d’uso (“Sempre”, “Spesso”, “Raramente” e “Mai”).

Alla domanda n. 22, per ogni motivo proposto (“Per lavoro”, “Per studio”, “Per salute (ospedale, visite mediche, ...)”, “Per fare acquisti”, “Per divertimento e tempo libero”) gli intervistati potevano indicare la frequenza degli spostamenti (“Ogni giorno”, “Qualche volta a settimana”, “Una volta a settimana”, “Una o due volte al mese”, “Meno di una volta al mese” e “Mai”).

Mezzo prevalente (uso "sempre" o "spesso")		Spostamenti a piedi	
A piedi	36%	A piedi (indipendentemente da altre modalità)	36%
Automobile	69%	Solo a piedi (altre "raramente" o "mai")	20%
Bici	3%	A piedi e in auto (altre "raramente" o "mai")	6%
Bus	3%	A piedi e via mare (altre "raramente" o "mai")	2%
Treno	1%		
Via Mare	14%		
		Spostamenti via mare	
		Solo via mare (altre "raramente" o "mai")	0%
		Sempre via mare (indipendentemente da altre modalità)	4%
		Spesso via mare (indipendentemente da altre modalità)	9%
		Spesso o sempre via mare e in automobile (indipendentemente da altre modalità)	11%
		Raramente via mare (indipendentemente da altre modalità)	9%

Figura 5. Risposte alla domanda "Quali mezzi usa per andare a lavorare o studiare?"

Come già accennato, gli intervistati potevano fornire la stessa indicazione di frequenza d'uso per più di una modalità, e questo fatto richiede qualche avvertimento circa l'interpretazione di questi risultati. Infatti, la risposta "sempre" o "spesso" per più di una modalità può essere interpretata sia come un uso alternato delle modalità (ad esempio "un giorno a piedi, un giorno in automobile"), ma può anche essere interpretato in termini di spostamenti giornalieri multi-modal (ad esempio "un tratto in l'automobile e poi un tratto a piedi"). In linea di principio, entrambe queste interpretazioni paiono consentite. Per chiarire quindi meglio e per interpretare correttamente il dato sul mezzo prevalente, è necessario proporre qualche ulteriore elaborazione delle risposte, i risultati delle quali sono riportati nei riquadri a destra in Figura 5.

Nel riquadro a destra in alto si è tentato di scorporare alcune informazioni a proposito dei 36% dei rispondenti che indicano "a piedi" come la modalità prevalente. Innanzitutto, vediamo che di questi 36% rispondenti, solo un 20% si sposta esclusivamente a piedi in modo prevalente per andare a lavorare. Ciò vuol dire che 20% dei rispondenti si sposta sempre o spesso a piedi, ed utilizza le altre modalità solo raramente o non le utilizza mai. Notiamo anche che solo un 6% dei rispondenti ha indicato "sempre" o "spesso" contemporaneamente sia "a piedi" che "in auto". Riportiamo a titolo indicativo anche la percentuale di coloro che dichiarano "sempre" o "spesso" contemporaneamente per le modalità "a piedi" e "via mare". Come vediamo, la percentuale dei rispondenti che si trovano in questa situazione è molto bassa (2%).

Per queste ultime due condizioni ("a piedi" e "in automobile" 6%, ed "a piedi" e "via mare" 2%), effettivamente persiste l'incertezza di interpretazione detta prima in termini di attribuzione ai due distinti tipi di comportamento: uso alternato vs. uso multi-modale.

Un simile tentativo di scorporo è stato fatto per gli spostamenti via mare, come riportato nel riquadro in basso a destra in Figura 5. Qui rileviamo una forma di inversione rispetto agli spostamenti a piedi. Infatti, vediamo che la percentuale di coloro che usano esclusivamente i collegamenti marittimi in modo prevalente (“solo via mare”) è inferiore all’1%, mentre più frequenti sono i casi in cui l’alta frequenza d’uso dei collegamenti marittimi è combinata con l’alta frequenza di qualche altra modalità, ed in particolare delle modalità “a piedi” ed “in automobile”. Poiché la domanda si riferiva agli spostamenti per lavoro, per i quali è plausibile ipotizzare una maggiore regolarità delle consuetudini individuali negli spostamenti, questo dato ci autorizza dunque a propendere più per un’interpretazione “multi-modale”, piuttosto che per l’interpretazione di “uso alternato”, anche se è necessario tenere in considerazione il fatto che molte condizioni occupazionali (specie tra gli “autonomi”, imprenditori e quelli che lavorano “in proprio”), la irregolarità degli spostamenti per motivi di lavoro è frequente. Dal riquadro in basso a destra in Figura 5., vediamo anche che la percentuale di coloro che dichiara lo spostamento via mare come mezzo prevalente (14%) è suddivisa in 4% di coloro che si spostano “sempre” ed in 9% di coloro che si spostano “spesso” via mare (la somma non è pari a 14% per motivi di arrotondamento). Di interesse è anche la percentuale di coloro che dichiara di spostarsi in modo prevalente via mare, ed allo stesso tempo in modo prevalente in automobile. Per la maggior parte di questi casi, che equivalgono complessivamente all’11% dei rispondenti, è molto plausibile sposare l’ipotesi “multi-modale”. Dunque, dei 14% di rispondenti che usa collegamenti marittimi in modo prevalente, un 11% o poco meno sono da attribuire a coloro che per motivi di lavoro usano l’automobile prima o dopo aver raggiunto la “terraferma”, nell’ambito di un unico tragitto multi-modale.

In Figura 6. sono riportate elaborazioni simili per gli spostamenti nel tempo libero, che sono il risultato delle risposte alla domanda “Quali mezzi usa per spostarsi nel tempo libero (per svago, acquisti, ...)?”. Nel caso degli spostamenti nel tempo libero, le consuetudini e le pratiche di spostamento sono certamente meno regolari che per motivi di lavoro, ragion per cui maggiore cautela è necessaria nell’interpretare questi dati per attribuirli a specifici modelli di comportamento dei rispondenti. Dalla lettura di questi dati, possiamo certamente concludere che maggiore è la frequenza di spostamenti “a piedi” (modalità prevalente per il 53% dei rispondenti) rispetto agli spostamenti per lavoro. Ma maggiore è anche la plausibilità di un’interpretazione di “uso alternato” (infatti, le somma delle percentuali in cui prevalenti sono (1) solo “a piedi” (21%), (2) contemporaneamente “a piedi” e “in auto” (15%), e (3) contemporaneamente “a piedi” e “via mare” (7%), sebbene non necessariamente esclusive e con possibili intersezioni, non danno comunque insieme pienamente conto della totalità di coloro che dichiara “a piedi” come la modalità prevalente (53%), indipendentemente dalle altre modalità). Ciò ci dimostra che nel rispondere a questa domanda, più frequenti sono stati i casi in cui i rispondenti hanno indicato “spesso” (e in minor misura “sempre”) per più di due modalità. Come possiamo vedere dal riquadro a sinistra ed in quello in basso a destra in Figura 6., anche gli spostamenti via mare paiono complessivamente più frequenti nel tempo libero che per motivi di lavoro.

Anche in questo caso, come per gli spostamenti per lavoro, i dati riportati tendono a supportare l’ipotesi “multi-modale” (in combinazione con “a piedi” o “in automobile”, o entrambe).

Mezzo prevalente (uso "sempre" o "spesso")		Spostamenti a piedi	
A piedi	53%	A piedi (indipendentemente da altre modalità)	53%
Automobile	66%	Solo a piedi (altre "raramente" o "mai")	21%
Bici	4%	A piedi e in auto (altre "raramente" o "mai")	15%
Bus	2%	A piedi e via mare (altre "raramente" o "mai")	7%
Treno	0%		
Via Mare	25%	Spostamenti via mare	
		Solo via mare (altre "raramente" o "mai")	0%
		Via mare e a piedi (indipendentemente da altre modalità)	7%
		Via mare e in auto (indipendentemente da altre modalità)	8%
		Via mare e (piedi o auto) (indipendentemente da altre modalità)	22%

Figura 6. Risposte alla domanda "Quali mezzi usa per spostarsi nel tempo libero (per svago, acquisti, ...)?".

La successiva domanda "Per quale motivo si sposta in 'terraferma'?" voleva indagare le frequenza degli spostamenti in "terraferma", distinti per motivo di spostamento. Le risposte a questa domanda, riassunte in Figura 7., rendono conto della "dipendenza" o dell'"attrazione" che la "terraferma" esercita sull'arcipelago per lo svolgimento di diverse quotidiane o occasionali attività da parte degli intervistati. Osservando i dati sugli spostamenti in "terraferma" per motivi di lavoro o motivi di studio, notiamo due profili di distribuzione con molte similitudini²⁸. Innanzitutto, in entrambi i casi oltre alla metà dei rispondenti dichiara di non recarsi mai in "terraferma". All'altro estremo abbiamo circa 20% dei lavoratori, e circa 10% degli studenti²⁹ che dichiarano di recarsi quotidianamente in "terraferma". Tra questi due estremi vi sono altre intermedie frequenze di spostamenti in "terraferma", con percentuali di risposte che mai superano il 10%.

²⁸ Ovviamente, le percentuali nei grafici sugli spostamenti per lavoro e per studio si riferiscono solo rispettivamente alle popolazione dei lavoratori ed a quella degli studenti, e non all'intera popolazione dei rispondenti.

²⁹ Ricordiamo che dei 220 questionari raccolti, solo 20 rispondenti si dichiarano studenti per cui l'intervallo di confidenza al 95% di probabilità per la percentuale degli studenti è molto ampio (tra 1.75 e 33.13%). Infatti, come già detto, dall'indagine sono stati escluse le persone con età inferiore ai 18 anni, al che possiamo certamente aggiungere l'ipotesi che molti studenti di maggiore età, che frequentano un gradi di istruzione universitaria, probabilmente non si trovavano sul territorio comunale durante lo svolgimento di questa indagine.

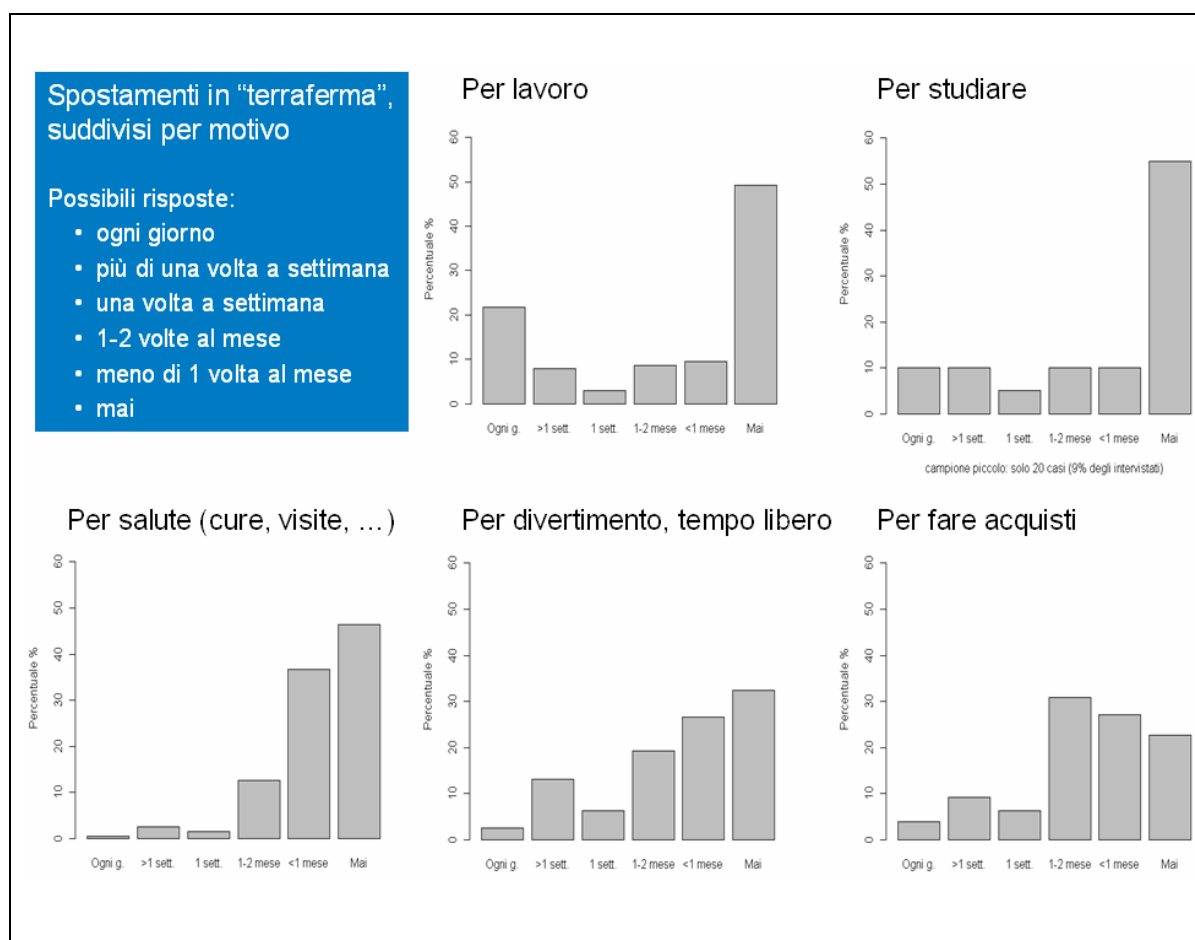


Figura 7. Risposte alla domanda "Per quale motivo si sposta in "terraferma"?"

Gli spostamenti per motivi di salute (grafico in basso a sinistra in Figura 7.) manifestano un profilo differente, nel quale poco meno della metà dei rispondenti si reca in "terraferma" solo saltuariamente (insieme coloro che si spostano "1-2 volte al mese" e coloro che lo fanno "meno di una volta al mese"), mentre poco meno di un'altra metà dichiara di non recarsi mai per motivi di salute. Molto rari sono i casi dei rispondenti che si spostano in "terraferma" per motivi di salute più frequentemente di una o due volte al mese.

Anche gli spostamenti per divertimento e nel tempo libero (grafico centrale in basso), e gli spostamenti per fare gli acquisti (grafico a destra in basso) hanno caratteristiche in comune tra loro. Infatti, in entrambi i casi vediamo una maggioranza di spostamenti occasionali (quelli contraddistinti con "1 o 2 volte al mese", e "meno di una volta al mese"), ed in entrambi i casi oltre tre quarti dei rispondenti sono distribuiti tra le tre ultime categorie in termini di frequenza di spostamento.

La presenza militare e il Parco Nazionale

Infine, un'ultima serie di domande si interrogava sui giudizi e sulle prospettive legate alla presenza militare e del Parco nazionale sull'arcipelago³⁰. Le risposte a queste domande sono state riassunte in Figura 8.

³⁰ Le domande in questione sono:

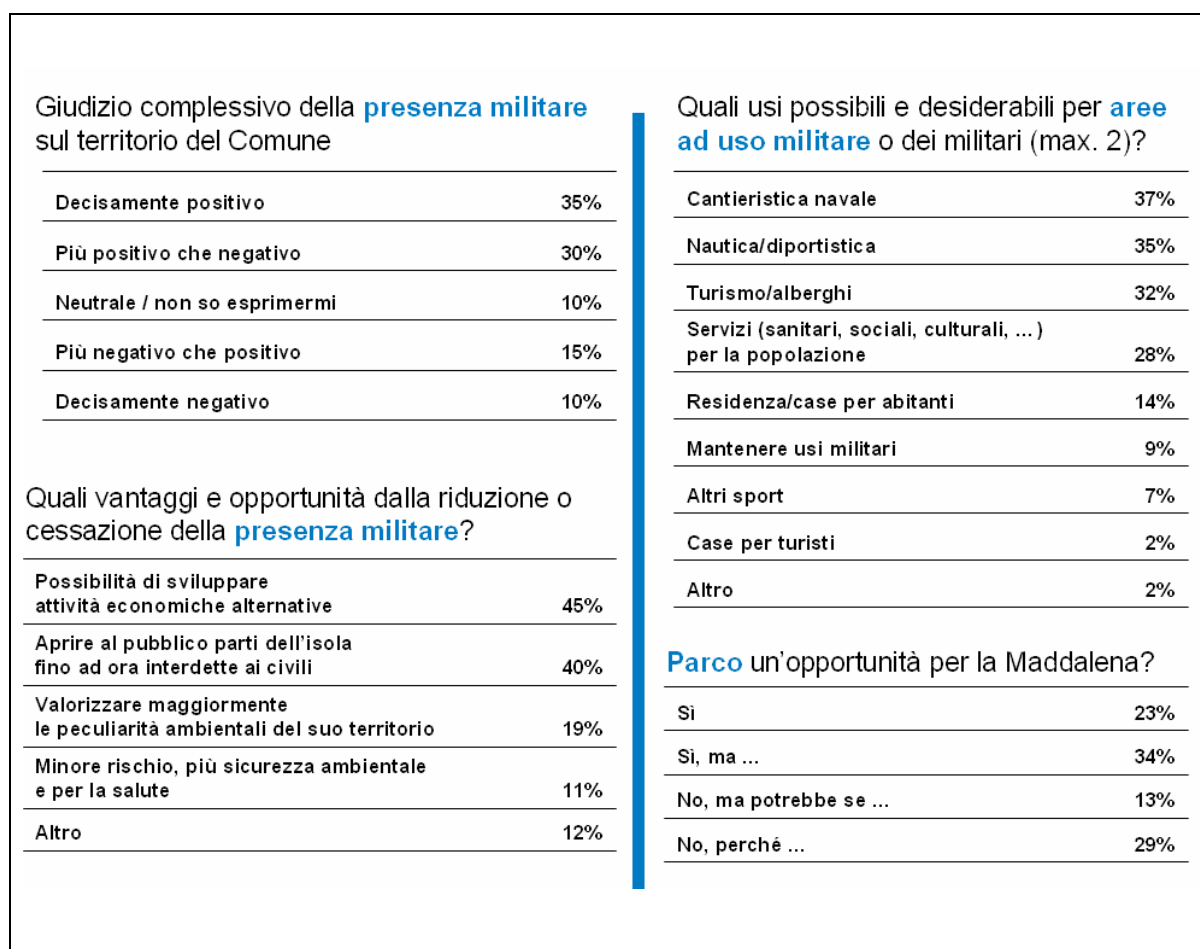


Figura 8. Domande sulla presenza militare e sul Parco nazionale

Dal primo riquadro in alto a destra, vediamo che circa 65% dei rispondenti dà un giudizio complessivamente positivo della presenza militare. Questo giudizio è certamente da iscriversi in buona parte all'ordine delle ricadute e dell'indotto economico derivante dalla presenza militare sull'isola.

Alla domanda sulle potenziali opportunità e vantaggi derivanti dalla riduzione o dalla cessazione della presenza militare sull'arcipelago, alla quale erano possibili al massimo due risposte, le più frequentemente scelte sono state quella legata alla possibilità di sviluppo di attività economiche alternative (45%) e quella legata all'apertura al pubblico delle parti dell'arcipelago attualmente interdette ai civili (40%).

Come possibili usi ed impieghi alternativi per le aree militari, il maggior numero dei rispondenti ha scelto tre modi di impiego economico ("Cantieristica navale" 37%, "Nautica/deportistica" 35% e "Turismo/alberghi" 32%), ed uno di servizi per la popolazione ("Servizi (sanitari, sociali, culturali,

- Domanda n. 24: "Quale giudizio complessivo dà della presenza militare sul territorio del Comune?"
- Domanda n. 25: "Quali *vantaggi* ed *opportunità* possono derivare dalla riduzione o dalla cessazione della presenza militare (massimo 2)?"
- Domanda n. 26: "Quali usi sarebbero secondo lei possibili e desiderabili per le aree adibite ad uso militare o dei militari (massimo 2)?"
- Domanda n. 28: "La presenza del parco è un'opportunità per la Maddalena?"

...) per la popolazione" 28%). Altre risposte, inclusa quella "di uscita" ("Mantenere gli usi militari"), sono state scelte un numero significativamente minore di volte.

Infine, l'ultima domanda aveva l'intenzione di indagare e raccogliere le opinioni degli intervistati circa la presenza del Parco nazionale. Come possiamo vedere dal riquadro in basso a destra in Figura 8., circa 57% dei rispondenti ritiene che il Parco possa essere un'opportunità per La Maddalena: 23% lo ritiene in modo "incondizionato" (risponde "Sì"), mentre un altro 34% lo ritiene in modo "condizionato" (risponde "Sì, ma ...")³¹. La percentuale dei rispondenti che propende a non vedere nel Parco un'opportunità è di 42%, dei quali 13% risponde "No, ma potrebbe se ..." lasciando in questo modo uno spiraglio di possibilità, mentre un altro 29% risponde in modo negativo.

³¹ Segnaliamo che assieme alla scelta di una opzione di risposta, gli intervistati avevano la possibilità di scrivere un testo libero di commento e di precisazione.

4.1.2 FASE PRELIMINARE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO: LE INTERVISTE E LE INTERVISTE SPOT

Esiti delle analisi delle interviste effettuate dal 15 al 19 Novembre a dodici testimoni qualificati nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono, del loro ruolo e dell'approfondita conoscenza del territorio comunale. Sono, inoltre, state effettuate quattordici interviste spot dal 15 al 19 Novembre per sondare le opinioni della cittadinanza effettuate nei bar, ristoranti, esercizi commerciali, per strada.

La lettura del territorio "dall'interno" parte dall'analisi delle interviste effettuate ad alcuni testimoni qualificati, che forniscono un quadro conoscitivo del territorio de La Maddalena complesso in cui convergono e si compenetrano molteplici argomenti. Le interviste prese in considerazione per questa parte di analisi (campione di 12 interviste) vedono come protagonisti esponenti di svariati settori, da rappresentanti di passate amministrazioni comunali a operatori nel settore della ristorazione, ad imprenditori, operatori nel campo socio – assistenziale, esponenti del mondo dell'istruzione.

Sono stati rilevati molti argomenti comuni, evidenziati come "questioni di interesse", che "interessano" gli intervistati nella misura in cui sono trattate da ciascuno di essi (come indicato nella percentuale che le affianca), secondo sfumature differenti; ogni questione di interesse è identificata con una denominazione riassuntiva, che contiene al proprio interno una serie di ragionamenti anche diversi ma che insistono sullo stesso tema. Ad ognuna di esse inoltre corrispondono una o più campi problematici, che trovano suggerimenti risolutivi nelle azioni proposte dagli stessi intervistati. Si è reso necessario dunque schematizzare i ragionamenti e semplificare le informazioni acquisite, attraverso un diagramma riassuntivo delle questioni di interesse, dei campi problematici corrispondenti e delle azioni strategiche, che interpreta in questo modo la lettura incrociata delle interviste. Si riporta di seguito un commento alla lettura del diagramma.

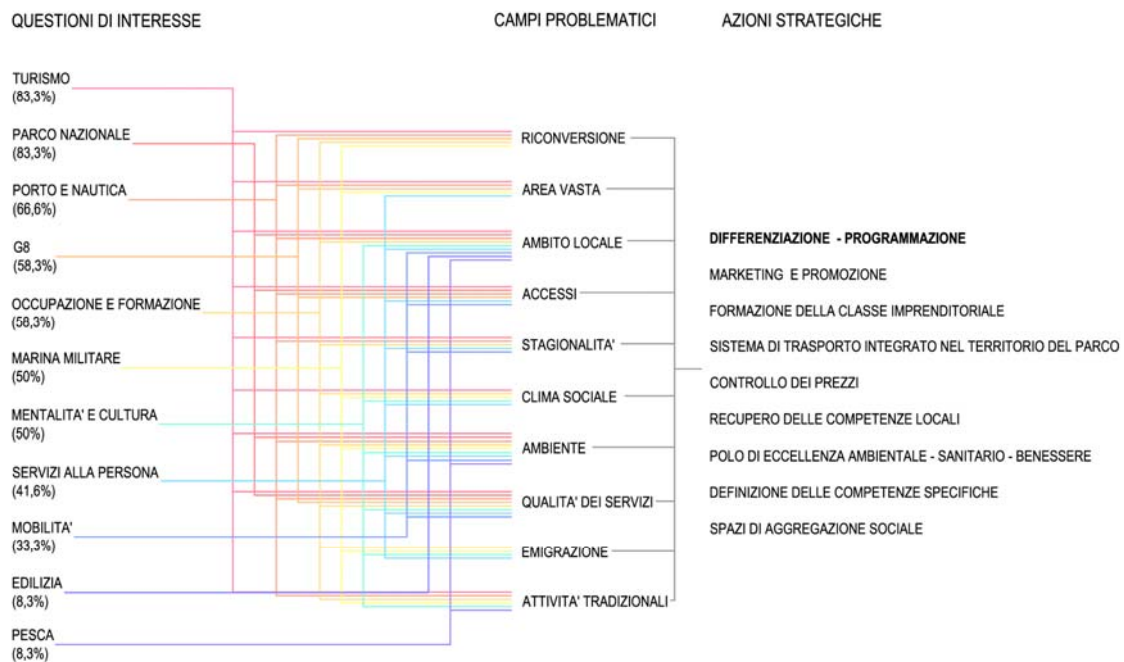


Fig. 5 diagramma di strutturazione dei risultati

Turismo (segnalato dal 83,3% degli intervistati). Buona parte degli intervistati sostiene che quello del turismo sia il settore sul quale si deve investire per il futuro dell'arcipelago, e dal quale bisogna aspettarsi di più. Al turismo sono strettamente legate le riflessioni sulla riconversione delle strutture militari e quelle sulla mobilità, sia in ambito locale sia nell'area vasta. Alcuni intervistati fanno delle proposte concrete per la creazione di un sistema integrato dei trasporti, sia all'interno del territorio del Parco (quindi con particolare attenzione ambientale, prediligendo automobili elettriche, percorsi pedonali, imbarcazioni a vela), sia a livello Regionale, proponendo collegamenti più rapidi coi capoluoghi di Provincia e con i Comuni limitrofi. Alcuni intervistati pongono l'accento sulla distinzione tra La Maddalena e il resto della Sardegna, dal punto di vista delle tradizioni, della cultura, e quindi anche dell'accoglienza; ritengono dunque che, perché il turismo possa davvero diventare una grande componente dell'economia maddalenina, debba essere creata una "cultura dell'accoglienza", oltre che la classe dirigente. Sono inoltre consapevoli delle problematiche che un'economia turistica pone, in primo luogo la stagionalità; propongono a soluzione delle varianti, forti delle possibilità che il territorio offre (musei, Parco Nazionale, compendio militare) quali: turismo culturale, scolastico, della terza età, dei diversamente abili.

Parco Nazionale (segnalato dal 83,3% degli intervistati). Anche su questo tema gli intervistati trovano diversi punti di accordo. In particolare sono tutti concordi nel sostenere che il Parco sia una risorsa, ma lo sono altrettanto nel dire che il Parco, così come è costituito, non serve a nulla. Sostengono che sia prioritario definire le competenze, chiedere determinate deroghe, quindi pianificare e programmare l'uso del territorio. Specialmente dal punto di vista della mobilità e del controllo dei flussi turistici, altrimenti deleteri per l'ambiente. Alcuni pensano che possa essere il

volano per la creazione di un polo di eccellenza in campo sanitario, del benessere e della qualità della vita.

Porto e nautica (segnalato dal 66,6% degli intervistati). Questo tema emerge come strettamente legato a quello della riconversione dell'arsenale militare e al recupero delle competenze specifiche nel campo della nautica. Alcuni intervistati credono fortemente nella creazione di un cantiere nautico civile, che produca tutto l'anno, e che possa sostituire i posti di lavoro persi con l'interruzione delle attività dell'arsenale. Lo vedono combinato con l'incremento delle attività da diporto e degli sport nautici, e quindi l'ampliamento del porto cittadino.

G8 (segnalato dal 58,3% degli intervistati). Su questo tema le opinioni sono molto contrastanti. Alcuni intervistati ritengono che il G8 non porti nulla a La Maddalena, anzi sostengono che le opere che si stanno realizzando siano imposte dall'alto e per nulla adatte alla specificità del territorio. Si mostrano preoccupati perché secondo i programmi del G8 i grandi alberghi di lusso devono essere realizzati nella zona dell'arsenale, compromettendo così definitivamente la possibilità di riconvertirlo con attività legate alla produzione e la cantieristica navale, e perché le opere di bonifica così accelerate possono portare più facilmente danni ambientali. Per altri intervistati il G8 costituisce invece un volano, una possibilità di accelerare la realizzazione di opere di qualità, come il porto e gli alberghi di lusso, che sarebbero stati in ogni caso necessari a La Maddalena; pensano inoltre che sia una possibilità per la promozione dell'arcipelago e della Sardegna nell'economia turistica mondiale.

Occupazione e formazione (segnalato dal 58,3% degli intervistati). Chi tratta queste tematiche, le pone al primo posto tra i problemi. L'occupazione, perché ci sono centinaia di ex dipendenti della Marina Americana, perché l'offerta di lavoro a La Maddalena sta rapidamente cambiando, secondo alcuni sta scomparendo. Un intervistato sostiene che, se continuano ad andar via tutte le principali attività, senza idee alternative, La Maddalena è destinata a spopolarsi. Un altro ha esortato in passato ed esorta ancora i giovani ad andare via, per non finire "in piazza" senza prospettive. Alcuni propongono come soluzione a questi problemi la formazione di qualità; sostengono che è prioritario formare la classe dirigente e imprenditoriale, che a La Maddalena storicamente non c'è mai stata. Sostengono che sia necessario creare figure professionali di alto livello, investire su tecnologie e poli di eccellenza formativi, alcuni propongono l'utilizzo del complesso delle scuole CEM come Campus Universitario Specializzato; tutti sono concordi nel voler utilizzare le competenze specialistiche che già sono state create con l'arsenale nel campo della nautica.

Marina Militare (segnalato dal 50% degli intervistati). Anche su questo tema i pareri sono piuttosto discordanti. Alcuni intervistati tengono a spiegare che La Maddalena ha sempre vissuto dalla Marina Militare, e che per questo si è sempre distinta dal resto della Sardegna. Perché, a differenza dei Comuni galluresi limitrofi, La Maddalena ha sempre vissuto tutto l'anno da attività Statali, e la sua economia è sempre stata poco legata al turismo, agli alti e bassi che questo pone. Inoltre, grazie a questi fattori, l'arcipelago si è conservato fino ad ora abbastanza integro dal punto di vista naturalistico, la speculazione edilizia è stata molto ridotta. Forti di queste argomentazioni alcuni ritengono che la Marina debba rimanere a La Maddalena, che possa essere anche potenziata, ma –precisano- sarà necessario definire bene ruoli e competenze sul territorio. Alcuni altri sostengono che i tempi sono cambiati, che la Marina non ha più motivo di avere una base in quel tratto di mare, e che la mantiene semplicemente perché è un bel posto dove stare per un

certo periodo di tempo. Un intervistato sostiene che la Marina Militare si è sempre comportata da nemica della comunità isolana e continuerà a farlo, quindi deve assolutamente andare via per permettere a La Maddalena una rinascita.

Mentalità e cultura (segnalato dal 50% degli intervistati). Questo tema trova tutti gli intervistati che lo trattano concordi nel sostenere che la mentalità dei maddalenini deve cambiare. Abituati da sempre ad avere lo stipendio statale fisso, non sono propositivi e non hanno mai dovuto esserlo. Manca appunto la classe imprenditoriale, che è assolutamente necessario creare, perché questa fase critica e di passaggio, sostiene un intervistato, può essere superata solo con la produttività. Un altro intervistato è più pessimista, spiega che La Maddalena non è mai stato e non può essere una comunità (perché storicamente di formazione molto eterogenea), e questo porta ad un individualismo esagerato che compromette sempre le scelte legate al bene della comunità, per avvantaggiare il singolo. E sostiene che questo sia il principale problema di La Maddalena. Un altro intervistato, uno storico e linguista, è fortemente convinto della perdita del senso della comunità, e rafforza la sua tesi spiegando che negli ultimi decenni è venuto a mancare anche il dialetto, segno fondamentale di appartenenza ad una comunità.

Servizi alla persona (segnalato dal 41,6% degli intervistati). Il tema dei servizi alla persona assume diverse sfumature nelle argomentazioni degli intervistati. Alcuni si riferiscono a servizi per il visitatore, altri a servizi per i residenti. Per quanto riguarda i servizi al visitatore, il tema di intreccia con quello della qualità dei servizi e dell'area vasta, perché si propone la creazione di poli di eccellenza sanitari (camera iperbarica, centro di traumatologia, talassoterapia), centri per il benessere e per i disabili. Parallelamente si pone l'attenzione sui musei sparsi nel territorio, prima fra tutti il compendio garibaldino, e si propone la messa in rete degli stessi, con un biglietto unico che permetta di visitarli tutti. Per quanto riguarda i servizi alla persona per i residenti, i problemi riguardano il controllo dei prezzi e l'attenzione basilare per quelle cose che dovrebbero diventare così forti da costituire un attrattore a livello almeno regionale, e cioè la sanità (in pessime condizioni per i residenti) e l'attenzione al livello di qualità della vita per i disabili (anche in termini di barriere architettoniche in opere recentemente realizzate).

Mobilità (segnalato dal 33,3% degli intervistati). Alcuni intervistati si sono dimostrati particolarmente sensibili a questa tematica, esponendo i problemi e proponendo alternative concrete e soluzioni. In particolare propongono come prima mossa lo spostamento dei traghetti, uno di loro propone verso Padule, per creare anche un porto commerciale, che sia un po' distante dal centro abitato. La seconda mossa è senz'altro quella della differenziazione del trasporto pubblico, allo stato attuale, autocarri, automobili, persone, ecc. viaggiano sullo stesso traghetto. Basilare diventa anche il controllo dei prezzi, tutti si lamentano del costo di una traversata. Qualche intervistato propone inoltre un sistema di trasporto pubblico integrato con le attività sul territorio, specifico per i visitatori. Alcuni altri propongono la creazione di lunghe passeggiate attrezzate sul lungomare, dal centro fino a Moneta; altri si mostrano sensibili al tema dell'ambiente, e propongono di creare un centro di scambio per fare in modo che nel parco possano girare solo auto elettriche.

Edilizia (segnalato dal 8,3% degli intervistati). Chi lo pone come problema sostiene che è necessario prendere scelte diverse da quelle prese fin'ora, sia per la salvaguardia del centro

storico, sia per la realizzazione di opere ex novo, che non rispettano palesemente le norme in tema di barriere architettoniche, che non creano spazi di aggregazione sociale adatti e funzionali.

Pesca (segnalato dal 8,3% degli intervistati). Il tema è trattato da un solo intervistato, che vede nel settore, se integrato con le tradizionali attività e regolamentato dal punto di vista dei prezzi, una possibile risorsa di sviluppo del territorio.

4.1.3. L'INDIVIDUAZIONE DELLE QUESTIONI CHIAVE: LE OPZIONI STRATEGICHE EMERSE DALLA FASE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO

Il risultato della fase di auto-rappresentazione è la costruzione di un modello attraverso la tecnica del *cognitive mapping* – esplicitando ed esplorando concetti e idee, obiettivi e azioni che scaturiscono dalle interviste così strutturate, che riguardano le questioni di interesse – e consente di individuare questioni chiave e concetti influenti (opzioni strategiche).

Le questioni di interesse/relazioni/obiettivi/azioni emerse dalle interviste ai testimoni qualificati individuati nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono e del loro ruolo nel territorio del Comune di Castelsardo sono state inserite nel software "Decision Explorer®"³² per sviluppare la mappa cognitiva³³ di Fig. 6.

Sono state individuate oltre 70 questioni di interesse:

1 la riconversione delle strutture militari	39 rendere più efficiente e funzionale la gestione del parco come parco autopromosso
3 ridimensionare i servizi (militari) in ambiti definiti	40 sviluppo del settore della cantieristica navale
4 recuperare per prime le strutture militari che rischiano il degrado	41 mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica
5 recupero delle strutture con una precisa ragione	42 creazione di servizi alla persona di livello sovralocale
6 mantenere ciò che è possibile	43 centro per la salvaguardia del Mediterraneo
7 condizioni favorevoli per il turismo	44 formare la nuova classe dirigente e la nuova classe imprenditoriale
8 evitare la monocultura del turismo	45 realizzazione del porto turistico e commerciale
9 la filiera del turismo di qualità come evoluzione dell'economia maddalenina	46 limitazione degli ingressi con autovettura nel periodo estivo
10 creare una base di economia tradizionale su cui inserire nuove attività	47 diminuire i traghetti
11 aprire molteplici possibilità di sviluppo: integrare le attività	48 linee pedonali attraverso imbarcazioni
12 la gestione futura delle nuove opere finanziate	49 incentivi alle piccole botteghe artigiane
13 incentivare la scelta turistica verso La Maddalena	50 coordinamento degli operatori di settore - programmazione
14 una nuova urbanità nel centro storico	51 turismo scolastico e turismo della terza età
15 portare servizi nel centro storico	52 formazione professionale specialistica e qualificata
16 limitare il traffico	53 migliorare la qualità della vita
17 coordinamento degli strumenti	54 attenzione alla qualità edilizia
18 aree di sosta fuori del centro	55 accessibilità per i disabili
19 riorganizzare la mobilità e l'accessibilità attraverso la differenziazione	56 servizi per la nautica: costruzione, riparazione, rimessaggio barche da diporto
20 sistemi di trasporto adeguati alle diverse esigenze	57 scuola per il turismo
21 rafforzare la passeggiata da Cala Gavetta a Moneta	58 conservare il dialetto
22 differenziare i trasporti su traghetto	59 incentivi a favore della pesca
23 piano socio economico di sviluppo del parco e regolamento	60 garantire una presenza non fissa e stabile come in passato dei militari italiani
24 piano della mobilità e del traffico	

³². Il computer software *Banxia Decision Explorer* è stato sviluppato dalla Banxia Software Ltd. ed è stato progettato negli anni '90 da esperti dell'Università di Strathclyde. In questo *workshop* abbiamo utilizzato la versione dimostrativa 3.1.2. Per maggiori informazioni si rimanda al sito web: <http://www.banxia.com>.

³³ La tecnica delle mappe cognitive, che fonda le sue basi sulla "Teoria dei Costrutti Personali" di G. Kelly, consente di costruire mappe esplicitando concetti e idee da individui coinvolti in una situazione problematica. Le mappe sono realizzate in forma di rete causale di argomentazione per focalizzare l'attenzione su «valori, credenze, e assunti di un individuo rispetto ad una particolare questione problematica» (Eden et al., 1998, p. 285), catturando, in questo modo, non solo la conoscenza del contesto di sfondo ma anche la comprensione delle relazioni che sottostanno a tale conoscenza. Nello specifico, una mappa cognitiva è composta di nodi – i costrutti, che rappresentano opzioni, fatti, obiettivi, ecc. collegati gli uni agli altri attraverso frecce – le relazioni tra i costrutti, a formare catene di argomento orientate all'azione³³. I collegamenti tra costrutti stanno ad indicare che un costrutto "causa" o "può portare a" un altro costrutto. Nel nostro caso, il punto di partenza sono state le affermazioni, idee e concetti scaturiti dalle interviste ai testimoni qualificati individuati nell'area istituzionale, sociale, culturale, economica sulla base delle mansioni che svolgono e del loro ruolo nel territorio del Comune di La Maddalena (il "sapere locale").

25 servizi che funzionino tutto l'anno	61 qualificare il settore culturale
26 pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi meccanismi di gestione	62 interventi su Caprera e il museo navale Lambroggia
27 favorire il cambiamento dei comportamenti e della mentalità degli abitanti verso l'auto organizzazione	63 la porta d'ingresso al Parco
28 pedonalizzare il centro storico	64 accordi con il Comune di Palau
30 spostamento dei traghetti dal centro storico a Padule (porto commerciale)	65 biglietto cumulativo comprensivo di una serie di servizi (passaggio vettura/pedonale; percorso museale; percorso enogastronomico; ecc ...)
31 puntare sull'ambiente e la sostenibilità come occasione di sviluppo	66 innalzare la qualità dei servizi
32 norme di salvaguardia specifiche per il patrimonio ambientale	67 accordo con la Soprintendenza (collegamento Compendio Garibaldino - museo diocesano - museo navale)
33 regolamentazione dei flussi nelle isole dell'arcipelago	68 poli di eccellenza finalizzati alla ricerca (Santo Stefano? Caprera? Spargi?)
34 mantenere alcune scuole e servizi consolidati dalla presenza militare	69 piano di utilizzo dei litorali
35 ricostruire il senso di comunità	70 intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione
36 sistemi di trasporto alternativi e a basso impatto	71 Parco con ruolo di garanzia e salvaguardia ma anche propulsivo e incitativo
37 riconversione dell'Arsenale come patrimonio di eccellenze, di conoscenze, di lavori, di artigianato	72 Parco strumento di educazione civica
38 rifunzionalizzare il complesso scuole CEM attualmente sottoutilizzato (Università?)	73 sport legati al mare
	74 coinvolgimento del territorio

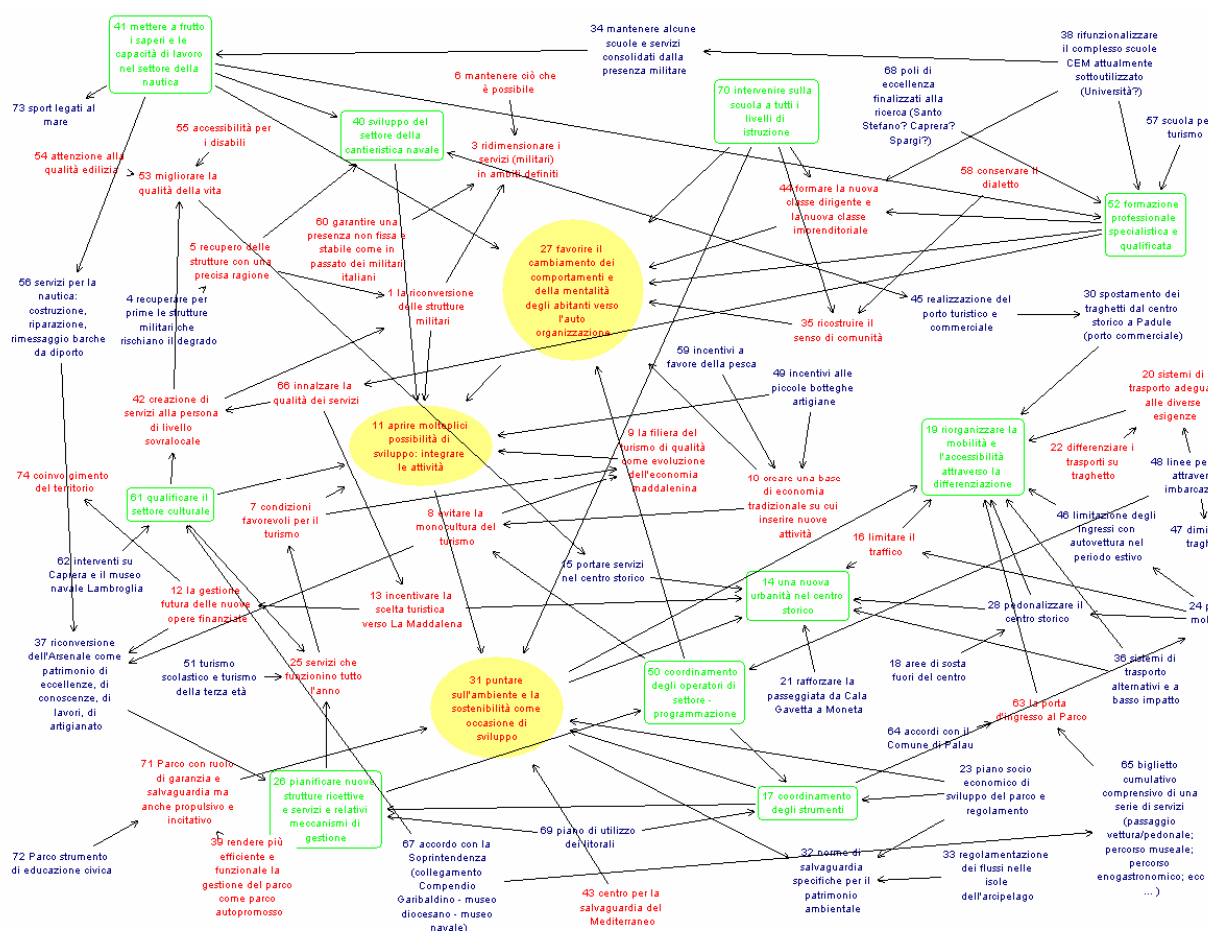


Fig. 6 La mappa concettuale

Ad esempio, dopo aver suggerito la questione di interesse

“31 puntare sull'ambiente e la sostenibilità come occasione di sviluppo”,

diverse idee nominate per conseguirla sono state, in successione:

- **“11 aprire molteplici possibilità di sviluppo: integrare le attività”,**

- **“una nuova urbanità nel centro storico”**, nel senso della limitazione dell’occupazione di suolo pubblico, della congestione del traffico e dell’inquinamento, ma anche un’attenzione alla qualità edilizia orientata alla sostenibilità;
- **“17 coordinamento degli strumenti”**,
- **“19 riorganizzare la mobilità e l’accessibilità attraverso la differenziazione”**,
- **“23 piano socio economico di sviluppo del parco e regolamento”**;
- **“32 norme di salvaguardia specifiche per il patrimonio ambientale”**;
- **“centro di salvaguardia del Mediterraneo”**
- **“70 intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione”**,
- **“71 Parco con ruolo di garanzia e salvaguardia ma anche propulsivo e incitativo”**,

e così via. Ciascuna di queste idee, a sua volta, è in relazione in modo bidirezionale in un rapporto di causa-effetto con altri concetti o questioni di interesse (A “implica” o “può portare a” B e B “è determinato da” A), in modo da formare una catena causale di argomentazione: ad esempio,

“11 aprire molteplici possibilità di sviluppo: integrare le attività” può essere favorito da:

- **“1 la riconversione delle strutture militari”**, con un orientamento ben definito (**“5 recupero delle strutture con una precisa ragione”** in primis **“4. recuperare per prime le strutture militari che rischiano il degrado”**, cercando di **“3 ridimensionare i servizi (militari) in ambiti definiti”** e **“6 mantenere ciò che è possibile”**).

Tale riconversione potrebbe essere orientata a:

- la **“42 creazione di servizi alla persona di livello sovralocale”**, sia con strutture sanitarie e per il benessere, sia in modo da:
- **“61 qualificare il settore culturale”** con **“62 interventi a Caprera e nel museo navale”**, **“67 accordi con la Soprintendenza per collegare il Compendio Garibaldino, il museo diocesano, il museo navale”**, etc.
- **“40 sviluppo del settore della cantieristica navale”**, innescata da **“41 mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica”**, che a sua volta presuppone la creazione di **“56 servizi per la nautica: costruzione, riparazione, rimessaggio barche da diporto”**, o all’azione **“37 riconversione dell’Arsenale come patrimonio di eccellenze, di conoscenze, di lavori, di artigianato”**, che pone il problema della **“12 la gestione futura delle nuove opere finanziate”**, che a sua volta ricade nella questione **“26 pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi meccanismi di gestione”**.

“14 una nuova urbanità nel centro storico”, richiama la necessità di

- **“15 portare servizi nel centro storico”**
- **“16 limitare il traffico”** e **“28 pedonalizzare il centro storico”** e utilizzare **“36 sistemi di trasporto alternativi a basso impatto”**, che si ricollegano con l’obiettivo generale di
-

“19 riorganizzare la mobilità e l’accessibilità attraverso la differenziazione”, attraverso **“20 sistemi di trasporto adeguati alle diverse esigenze”,** che oltre ai concetti già enunciati chiama in causa sia il settore della portualità:

- **“45 realizzazione del porto turistico e commerciale” e “30 spostamento dei traghetti dal centro storico a Padule”**
- **“46 limitazione degli ingressi con autovettura nel periodo estivo”;**

tenendo nel dovuto conto de

- **“63 la porta d’ingresso al Parco”,** con la possibilità di un **“65 biglietto cumulativo comprensivo di una serie di servizi (passaggio vettura/pedonale, percorso culturale, percorso enogastronomico, ecc.).**

Infine, le relazioni di influenza con le porte di accesso all’isola e, in particolare,

- **“64 accordi con il Comune di Palau”,** etc.

Nel software “Decision Explorer®” sono disponibili numerosi metodi per l’analisi dei dati che, da un lato, danno indicazioni sull’importanza di alcuni temi chiave per l’intero modello e, dall’altro, sulla necessità di ulteriori esami per i costrutti meno rappresentati.

1. analisi di cluster

L’analisi di cluster consente di individuare aree di costrutti o concetti isolati confrontando a coppie i costrutti attraverso il coefficiente Jaccard (Gower e Ross, 1969) per misurare la similarità dei collegamenti nel contesto di ciascun costrutto. Costrutti simili saranno posti nella stessa cluster, altrimenti ne formeranno una nuova. Ogni cluster è una potenziale questione chiave, però in questo caso, la cluster ha lo scopo di condensare insieme – rafforzandoli, alcuni dei concetti chiave emersi dalle analisi precedenti. Le cluster in quanto questioni chiave emerse dalla fase di ascolto ci danno preziose indicazioni per l’individuazione delle linee strategiche. In particolare, sono state individuate due cluster:

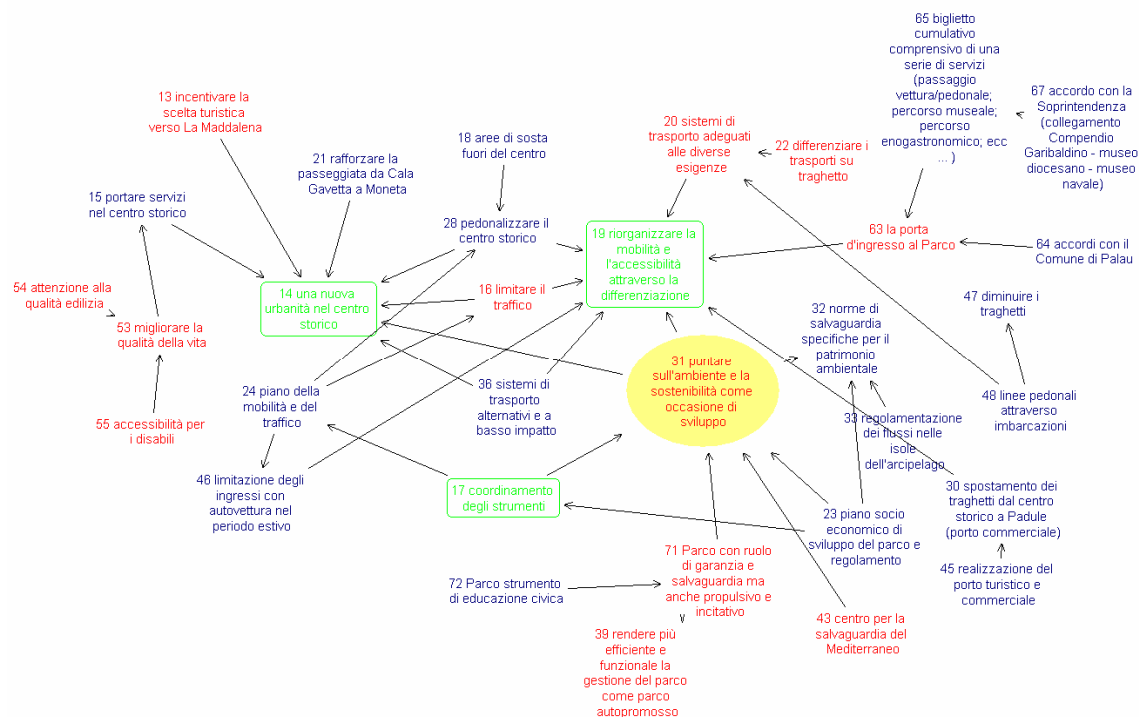


Fig. 7 cluster 1

La prima cluster evidenza, in particolare, concetti relativi al livello “fisico”, materiale del territorio (la parte *hardware*):

1. ambiente e territorio:

- **31 puntare sull'ambiente e la sostenibilità come occasione di sviluppo**
- **32 norme di salvaguardia specifiche per il patrimonio ambientale;**
- **43 centro per la salvaguardia del Mediterraneo**
- ...

2. infrastrutture e servizi

- **19 riorganizzare la mobilità e l'accessibilità attraverso la differenziazione;**
- **20 sistemi di trasporto adeguati alle diverse esigenze**
- **45 realizzazione del porto turistico e commerciale**

3. spazio urbano

- **14 una nuova urbanità nel centro storico**
- **15 portare servizi nel centro storico**
- **54 attenzione alla qualità edilizia**
- **53 migliorare la qualità della vita**

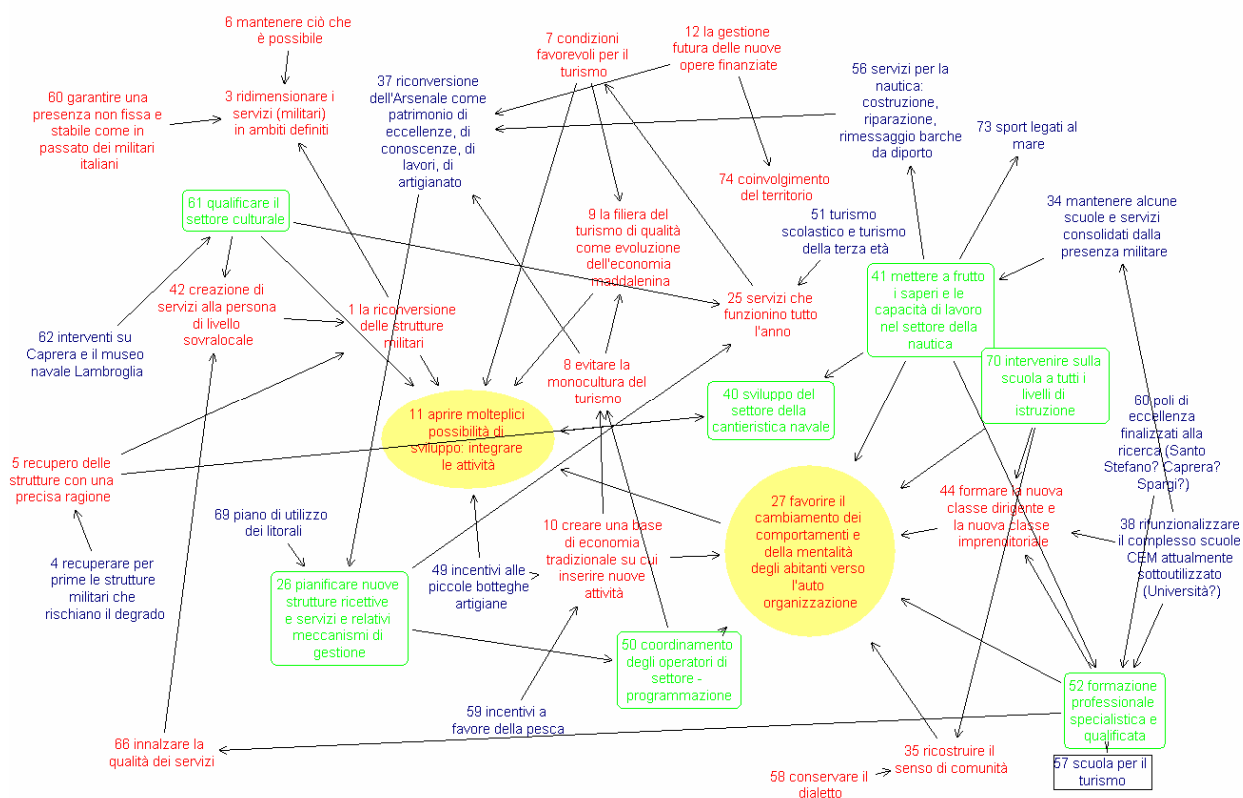


Fig. 8 cluster 2

La seconda cluster evidenza, in particolare, concetti relativi a un livello “immateriale” (la parte *software*) del territorio.

4. **i saperi e le conoscenze/la cultura e la formazione:**
 - **27 favorire il cambiamento dei comportamenti e della mentalità degli abitanti verso l'auto organizzazione**
 - **70 intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione**
 - **34 mantenere alcune scuole e servizi consolidati dalla presenza militare**
 - **41 mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica**
 - **44 formare la nuova classe dirigente e la nuova classe imprenditoriale**
5. **la qualità di eccellenza (qualità della vita, dei servizi e dell'ambiente)**
 - **68 poli di eccellenza finalizzati alla ricerca (Santo Stefano? Caprera? Spargi?)**
 - **42 creazione di servizi alla persona di livello sovralocale**
 - **25 servizi che funzionino tutto l'anno**
 - **61 qualificare il settore culturale**
6. **la programmazione, l'integrazione e la gestione**
 - **11 aprire molteplici possibilità di sviluppo: integrare le attività**
 - **50 coordinamento degli operatori di settore - programmazione**
 - **26 pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi meccanismi di gestione**

Attraverso **l'analisi di dominio** (Fig. 9) siamo in grado di misurare la complessità (o densità) locale del modello, analizzando il dominio strutturale immediato attorno a ciascun costrutto. Vale a dire, possiamo calcolare il numero complessivo di collegamenti che partono da o che vanno verso ogni costrutto (le sue conseguenze e le sue spiegazioni) e trovare così i concetti più "impegnati" nella mappa, quelli cognitivamente più complessi e importanti. Con **l'analisi di centralità** (Fig. 10) siamo in grado di misurare l'influenza globale (o centralità) di ciascun costrutto nell'intero contesto del modello. L'analisi di centralità è complementare all'analisi di dominio per confermare o suggerire possibili temi e questioni strategiche (Eden et al., 1998). Infatti, se l'analisi di dominio focalizza l'attenzione solo sul primo livello di collegamenti di ogni costrutto, l'analisi di centralità tiene conto di tutti i livelli di collegamento a partire dal primo³⁴. I costrutti col più alto punteggio sia nell'analisi di dominio sia nell'analisi di centralità saranno quelli più importanti sia a livello locale sia a livello globale e perciò saranno le potenziali questioni chiave³⁵.

Da queste prime analisi sono stati individuati come concetti chiave³⁶ che indirizzano la realizzazione degli scenari del piano:

- **31 puntare sull'ambiente e la sostenibilità come occasione di sviluppo;**
- **27 favorire il cambiamento dei comportamenti e della mentalità degli abitanti verso l'auto organizzazione;**
- **11 aprire molteplici possibilità di sviluppo: integrare le attività;**

³⁴. Il sistema di punteggio per il calcolo dell'analisi assume che, a ciascun livello di collegamento a partire dal costrutto, sia dato un peso con decremento esponenziale. Ad esempio, tutti i costrutti nel primo livello attorno al concetto avranno punteggio 1, 0,5 per quelli nel secondo livello, 0,33 per quelli nel terzo, e così via.

³⁵. È importante sottolineare che i costrutti col più alto punteggio di dominio non sempre hanno elevato punteggio di centralità.

³⁶ Per il loro elevato punteggio ottenuto sia nell'analisi di dominio, sia nell'analisi di centralità.

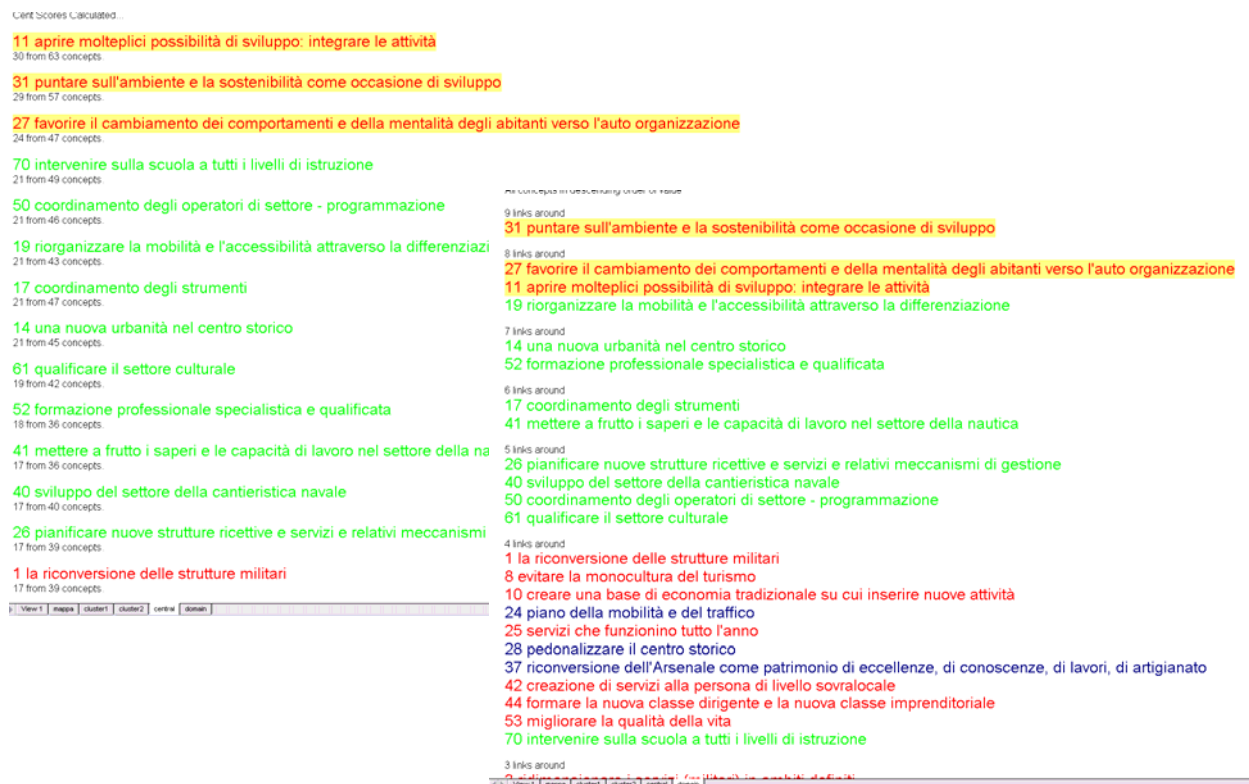


Fig. 9 e 10 Schermate relative alle analisi di centralità (a sinistra) e di dominio (a destra).

A questi tre concetti chiave sono associati i seguenti obiettivi:

- **19 riorganizzare la mobilità e l'accessibilità attraverso la differenziazione**
- **14 una nuova urbanità nel centro storico**
- **52 formazione professionale specialistica e qualificata**
- **17 coordinamento degli strumenti**
- **41 mettere a frutto i saperi e le capacità di lavoro nel settore della nautica**
- **26 pianificare nuove strutture ricettive e servizi e relativi meccanismi di gestione**
- **50 coordinamento degli operatori di settore - programmazione**
- **61 qualificare il settore culturale**
- **40 sviluppo del settore della cantieristica navale**
- **70 intervenire sulla scuola a tutti i livelli di istruzione**

In ogni caso, i risultati di queste analisi non devono essere considerati risposte finali ma input per la discussione, la negoziazione e ulteriori esplorazioni attraverso il coinvolgimento di cittadini, *community groups*, pianificatori, esperti, operatori di trasporto, investitori, ecc. durante gli incontri che accompagnano il processo.

4.2. LA FASE INTERMEDIA DI ASCOLTO DEL TERRITORIO

Come più volte affermato in precedenza, le diverse fasi di ascolto del territorio, differite nel corso del processo, insieme alle analisi territoriali hanno consentito in modo integrato e complementare di orientare il Piano strategico verso una visione non generica ma fortemente radicata nel contesto di La Maddalena e del suo Arcipelago. In questo senso, la fase di ascolto del territorio dedicata agli incontri tematici, non solo offre ai partecipanti la possibilità di acquisire consapevolezza delle possibilità di confrontarsi collettivamente sui problemi rilevanti e gli obiettivi di sviluppo del territorio (anche se, talvolta, a scale molto diverse) e definire alcune delle possibili azioni che rispondono agli obiettivi del Piano, ma ha posto le basi per la creazione di un processo di azione collettiva basato sull'interazione tra popolazione, attori socio-territoriali e socio-istituzionali.

Questi momenti cruciali nella fase di avvio del Piano sono utili per individuare, in primis, il quadro socio-istituzionale e le interazioni potenziali, per esplorare le possibilità di cooperazione progettuale interistituzionale, delle relazioni coinvolgenti; dei legami esistenti e potenziali, ecc. e, nelle fasi successive, attraverso i progetti, serviranno a creare ambienti stabili di apprendimento socio-istituzionale per l'interazione, la verifica, l'implementazione del processo e la diffusione degli effetti sull'intero territorio.

Gli stadi di interazione successivi si prefigurano altresì dal confronto con altri soggetti, forme di associazione a geometria variabile, che variano a seconda dei progetti posti in essere e la cui composizione emergerà nel corso del processo (le cosiddette "strutture di implementazione"). Si impongono, dunque, nuove forme di strutturazione socio istituzionale e non, che oggi non possiamo prefigurare, e che possono essere diverse per politiche differenti. Le forme, le modalità, le dimensioni, gli attori, i territori, le economie del coinvolgimento saranno sempre selezionate rispetto alla loro significatività rispetto alla strategia guida.

4.2.1. GLI INCONTRI TEMATICI PER LA DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

La *fase intermedia di "ascolto del territorio"* è iniziata con alcuni incontri svoltisi il **12-13** e il **19 Dicembre 2008**. Gli incontri, organizzati dal gruppo di lavoro del Piano strategico, si sono svolti in forma di workshop partecipato, invitando i cittadini a confrontarsi su obiettivi, potenzialità e criticità delle linee strategiche emerse dalle fasi precedenti del processo di piano e ad indicare strategie e possibili direzioni di azione.

Si sono svolti i seguenti incontri:

- **Incontro con i cittadini (12\12\2008)**

L'incontro si è tenuto nella **sala "Primo Longobardo"** a La Maddalena, dalle ore 15.30 alle ore 19.30. Oltre al gruppo di lavoro hanno partecipato **circa 15 persone**.

L'incontro e i risultati sono descritti e commentati in [allegato A](#).

- **Incontro con gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori (13/12/2008).**

Si sono tenuti due incontri: nel primo, tenutosi nella **sala "Primo Longobardo"** a La Maddalena dalle ore 9.00 alle ore 11.00, il gruppo di lavoro del Piano strategico ha incontrato **gli studenti (22) e i professori delle classi terze dell' Istituto Tecnico Nautico**. Nel secondo, tenutosi dalle ore

11.30 alle ore 13.30 presso l'aula magna dell'**Istituto Commerciale e per Geometri di Palau**, il gruppo di lavoro ha incontrato **gli studenti (70) e professori delle classi quarte e quinte**.

L'incontro e i risultati sono descritti e commentati in allegato B

- **Incontro con i bambini delle Scuole Primarie (19\12\2008)**

La fascia di età delle persone coinvolte in questo incontro è compresa tra 8 e 10 anni; sono state coinvolte in totale **8 classi della Scuola Elementare "Giambattista Fabio" a La Maddalena suddivise in: quattro classi quinte, due classi quarte, due classi terze, per un totale di 123 alunni**.

L'incontro e i risultati sono descritti e commentati in allegato C

- **Incontro con i cittadini (19\12\2008)**

L'incontro si è tenuto nella **Biblioteca Comunale – ex Artiglieria** a La Maddalena, dalle ore 15.30 alle ore 20.00. Oltre al gruppo di lavoro hanno partecipato **circa 15 persone**.

L'incontro e i risultati sono descritti e commentati in allegato D.

- **Incontro con gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori (20/12/2008)**

L'incontro si è tenuto presso l'**aula magna dell'Istituto Tecnico Nautico** de La Maddalena con **insegnanti e studenti delle classi 3, 4, 5, per un totale di 60 studenti**.

L'incontro e i risultati sono descritti e commentati in allegato E

A completare la fase, a **Gennaio 2009** si svolgerà un ulteriore incontro pubblico in cui verranno approfonditi e discussi collettivamente i programmi ed i piani d'azione emersi dagli incontri precedenti, con l'obiettivo di disegnare insieme i progetti futuri che incontrano gli obiettivi del Piano nel breve, nel medio, nel lungo termine.

5. La visione al futuro: l'arcipelago di eccellenze ambientali

"... Il genere umano ha uno strano destino, va a cercare il futuro dove non c'è, negli astri, negli oroscopi e nelle cose più curiose. Il nostro futuro, il nostro destino invece sono i ragazzi...e, vedendo oggi questi ragazzi dentro quest'aula, penso a quello che sarà il domani. Se noi vogliamo un domani migliore dobbiamo fare in modo che ci sia la possibilità per tutti questi ragazzi di esprimere le loro potenzialità; questo è il concetto di diritto ... i ragazzi non potranno mai essere come gli adulti. Un proverbio inglese dice che un bruco non è una farfalla ... dare spazio a quelli che sono i bisogni, le necessità dei ragazzi ... significa modificare il modo di progettare e di vivere la città ... l'accoglimento di questi diritti permette di pensare alle politiche buone: quelle che si esprimono nel lungo periodo... Allora ripensare a questo vuol dire mettere in crisi tutti quelli che sono i nostri schemi mentali significa rimettere in crisi il sistema produttivo, significa rimettere in crisi la distribuzione delle ricchezze, dell'acqua, del grano e così via...noi dobbiamo ringraziare questi ragazzi che sono la nostra coscienza e il nostro futuro..."

Elsa Morante, quando scrisse esattamente quarant'anni fa *Il mondo salvato dai ragazzini*, con questo testo ci lasciò importanti insegnamenti:

- Il futuro non è più di chi ha già un proprio ruolo nella società, ma va disegnato in funzione delle popolazioni più giovani, che hanno il diritto di viverlo dignitosamente, almeno quanto la generazione che le ha precedute;
- Per costruire il futuro bisogna dare voce ai soggetti che, abitualmente, nelle assise decisionali non ne hanno: sono molti e, tra questi, un ruolo rilevante è rivestito dalle popolazioni non ancora dotate di tutti i diritti di cittadinanza e che, tuttavia, vanno formandoli e formandosi;
- In un processo di pianificazione strategica, che per sua natura ha un orizzonte temporale di riferimento a medio-lungo termine (15-20 anni), i primi diritti da tutelare – per garantire la conservazione e il mantenimento dell'urbanità locale – sono quelli di chi ancora sta acquisendoli;
- Dare voce ai soggetti che abitualmente non ne hanno consente di ridisegnare le città, i territori, gli ambienti di vita per renderli più "sostenibili" (in primo luogo dal punto di vista sociale) ma, soprattutto, sgombra il campo da molti luoghi comuni su "i giovani d'oggi": l'attività svolta con bambine e bambini, ragazze e ragazzi de La Maddalena ha mostrato generazioni giovani e giovanissime straordinariamente civili, molto sensibili ai temi ambientali, preoccupate per il futuro dell'Arcipelago e il suo probabile progressivo spopolamento, impegnate e desiderose di continuare a farlo per garantire un futuro alla propria città e al proprio territorio.

Nel testo i giovani ereditano dagli adulti un mondo difficile da abitare, ed è per questo che si schierano insieme, contro chi governa questo mondo. Qualcuno reagisce con un impegno estremo nella lotta, qualcuno fugge, qualcuno si auto-distrugge. Senza incorrere in falsi moralismi l'autrice arriva a riconoscere che il mondo può essere *contemporaneamente salvato o distrutto dai ragazzini*. Super-eroi nel bene o nel male³⁷.

³⁷ B. Baruffino, C. Giretti (a cura), *Supereroi (se permettete mi siedo un attimo)*: cfr. la web page http://www.rodizio.it/progetti/p_supereroi.html, presentazione di un'attività teatrale del gruppo Rodizio

E super-eroi sono stati proposti a bambine e bambini dagli otto ai dieci anni, per trovare un linguaggio che inducesse all'azione e liberare energie positive per costruire il futuro dell'Arcipelago, mentre agli e alle studenti *teen agers* sono state proposte le stesse tecniche proposte alla popolazione adulta, con esiti quantitativamente più ricchi e molto più coesi intorno a questioni considerate dirimenti per la loro generazione.

Il lavoro svolto nelle scuole con le bambine e i bambini, con le ragazze e i ragazzi de La Maddalena consente di evidenziare i punti di forza del territorio, riassumibili nel mare, in Caprera, nelle eccellenze ambientali... che vengono, tuttavia, viste come "lasciate sole", in carenza di esempi di civismo (sono innumerevoli i richiami alla pulizia delle spiagge e dei luoghi pubblici dai rifiuti, da parte di tutte le fasce d'età), di servizi tecnologici ("Cala Gavetta puzza, perché c'è lo scarico"), di attività che consentano una vita urbana più ricca, più occasioni di incontro, più motivazioni al viaggio verso l'Arcipelago.

L'insularità non è comunque considerata un punto di debolezza, mentre certamente lo è il sistema dei trasporti, che sconta differenze tariffarie sui traghetti, la mancata integrazione tariffaria tra i differenti mezzi e servizi, le inefficienze nell'interscambio modale, la bassa velocità commerciale e la bassa frequenza dei trasporti su gomma.

La visione che emerge costituisce la "domanda di futuro" da parte delle generazioni più giovani; e quelle adulte, che hanno gli strumenti (ma che risentono anche di molte influenze esterne, di suggestioni e convinzioni pregiudiziali, di forme di disaffezione che per le popolazioni più giovani sono ancora di là da venire) per attivare ed implementare le "politiche buone" à la Morante, quelle di lungo periodo, hanno l'imperativo morale di costituire e restituire le condizioni affinché questa "domanda di futuro" trovi risposte adeguate.

Qual è il futuro che le giovani generazioni maddalenine vorrebbero per il loro territorio?

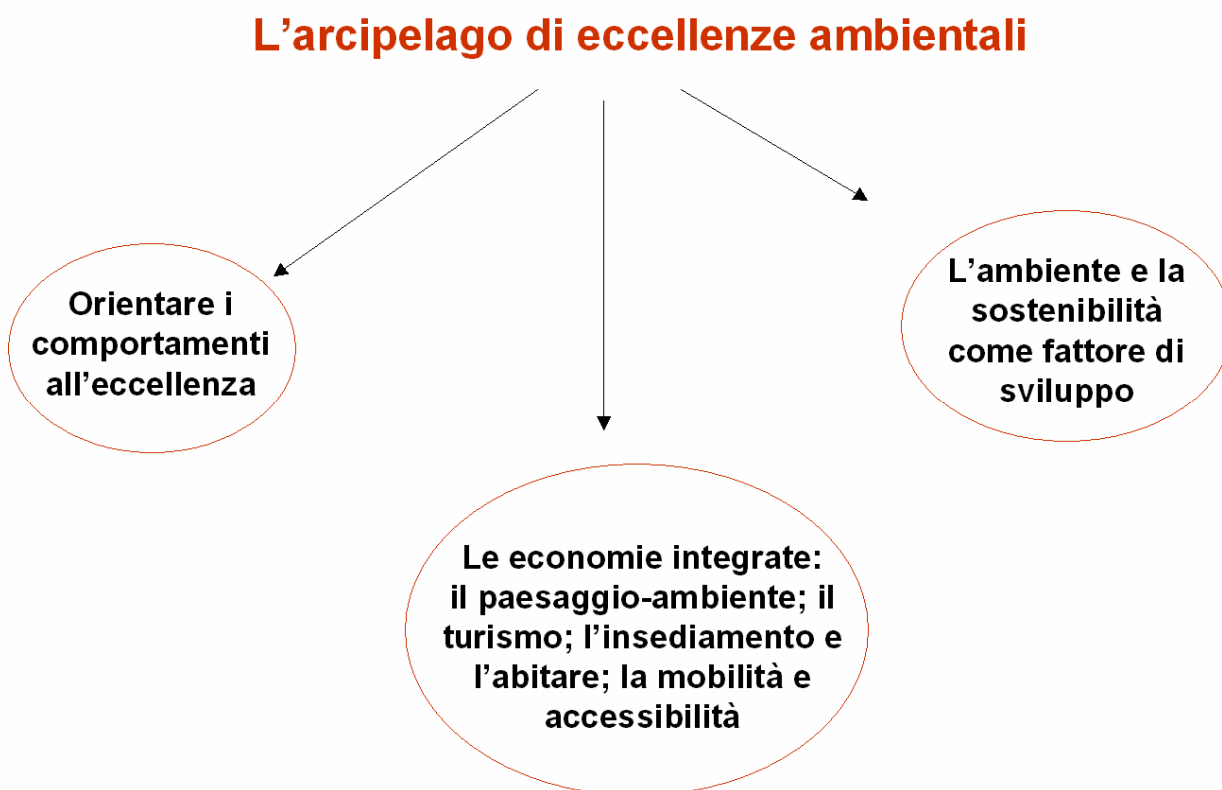
- una Maddalena auto-sufficiente dal punto di vista dell'uso delle risorse, che esplori quanto di meglio la scienza, la tecnica e la tecnologia possono offrire per affrontare gli esiti dei cambiamenti climatici (l'approvvigionamento idrico ed energetico, il trattamento delle materie prime secondarie), improntata a comportamenti responsabili nei confronti del bene comune (l'ambiente, lo spazio urbano, il luogo pubblico);
- una Maddalena da vivere, popolata per tutto l'anno, in cui sia possibile abitare e lavorare, che offra opportunità di incontro e di scambio, attività ricreative e sportive, luoghi di svago, stimoli culturali, un ambiente di vita cosmopolita e vario.

Alla Pubblica Amministrazione, alla cittadinanza attiva, al mondo del lavoro, alla formazione (per la sua capacità di incidere e guidare i comportamenti del singolo individuo) spetta il compito di dare corpo a questa *vision for future* de La Maddalena e smentire la Morante, quando dice che

quello che si vede da un lato, contraddice e smentisce/quello che frattanto si vede dall'altro.

5.1. L'ORIZZONTE DI AUTO-SOSTENIBILITÀ

A seguito dei risultati fin qui conseguiti, il processo si orienta verso una strategia definita³⁸:



La visione al futuro è la costruzione dell'orizzonte di auto-sostenibilità per tutto il territorio del Nord Sardegna, di cui l'arcipelago della Maddalena costituisce il fulcro rappresentativo della qualità ambientale di eccellenza, con situazioni in cui popolazione e forme-processo dell'ambiente interagiscono e concorrono a realizzare un assetto spaziale ed un'economia strutturale con un eminente orientamento ambientale. La dimensione piccola di molti dei nostri centri urbani non consente che questi diventino "automaticamente" i nodi di una rete per avere una **confrontabilità a livello sovralocale**. L'isola "madre" de La Maddalena, insieme alle "isole territoriali" di tutto il Nord-Est rappresentano le strutture generative di un difficile processo di costruzione di una nuova prospettiva di gestione del territorio orientata in senso ambientale, di costruzione di nuove ecologie che investono l'intero territorio articolandone le differenze e le specificità di **gestione autosostenibile**, situazioni in cui **popolazione e forme-processo dell'ambiente interagiscono e concorrono a realizzare un assetto spaziale ed un'economia strutturalmente fondata sulla qualità ambientale. Tutte le azioni, sia in termini di risorse, sia in termini di strumenti saranno orientati in tal senso.**

³⁸ La strategia qui proposta costituisce una sintesi interpretativa dei risultati emersi. Per una disamina più puntuale della discussione, si vedano i *reports* relative alle giornate di lavoro del 13, del 19 e del 20 dicembre 2008

Il punto di partenza: una strategia di integrazione tra città e ambiente, tra la natura e il nostro mondo (artificiale)

Ciò implica:

- la negazione della separazione tra “città e campagna”, tra ciò che si conserva e ciò che si trasforma;
- un modo di vivere in cui l'ambiente viene incorporato nella vita urbana;
- che nel futuro ogni attività, anche la più piccola, non potrà essere svolta come prima ma incorporare l'ambiente come fattore propulsivo e costitutivo.

L'orizzonte da raggiungere: la sostenibilità come attributo inscindibile di tutte le attività

- per le attività produttive;
- per l'economia
- per il turismo;
- per la mobilità;
- per l'edilizia e l'abitare;
- per l'energia;
- per l'uso e il trattamento delle risorse

Poiché si tratta di un orizzonte non semplice da raggiungere occorre gestire il processo di transizione dalla situazione attuale alla situazione a regime.

La costituzione ambientale delle attività si basa sulla convinzione che l'ambiente e la sua straordinaria qualità nell'Arcipelago costituisca un *vantaggio comparativo rispetto ad altre situazioni* e consenta di realizzare un **modello di sviluppo locale autosostenibile fondato proprio sull'ambiente come fattore di sviluppo**.

Questo modello ha una dimensione eminentemente auto-organizzativa che, con riferimento ai sistemi autopoietici, si configura come un **processo di elaborazione e declinazione interna di input provenienti dall'esterno**, in modo da trasformarli in energia durevole di sviluppo e di crescita sociale. I processi auto-organizzativi, che determinano l'autopoiesi, hanno come fulcro la soggettività territoriale, cioè la capacità dei soggetti di mettersi insieme, strutturarsi per implementare politiche di sviluppo (strutture di implementazione). La soggettività territoriale è naturalmente connessa con la presenza e la qualità della popolazione.

Sulla base dei dati della struttura della popolazione, tratte dalle analisi territoriali, possiamo rilevare che quello della popolazione è un processo di crisi³⁹.

1. La ricostruzione demografica

³⁹ Un dato significativo riguarda l'indice di vecchiaia della popolazione pari a 144,9% per l'anno 2007 che, da un raffronto con gli anni 1992, 1997, 2002 denota un aumento di 20 punti per quinquennio ed è superiore alla media della provincia. Tale indicatore sintetico del grado di popolazione mostra un **crescente invecchiamento della popolazione** e, conseguentemente, una diminuzione del peso della popolazione giovane. Un altro dato significativo riguarda l'indice di struttura della popolazione attiva che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva pari a 109,4%. Tale indicatore mostra una **popolazione attiva tendenzialmente e fortemente decrescente** (Dati PUP – PTC Sassari).

Il primo elemento, elemento cruciale di una strategia di sviluppo è la ricostruzione demografica. Tale ricostruzione non può che avvenire attraverso **politiche fondamentali**:

- **politiche di immigrazione selettiva**, che fanno riferimento alla costruzione di prospettive di cittadinanza attraverso l'offerta di servizi, di qualità residenziale, ecc;
- **politiche di fidelizzazione**, che fanno riferimento alla costruzione di prospettive di radicamento per le popolazioni turistiche fluttuanti, di residenzialità più o meno lunga (es.: *crescita della componente straniera da assecondare e rafforzare⁴⁰*);
- **politiche occupazionali** e della mobilità tese a mantenere attiva in loco l'attuale popolazione giovanile e da innescare quelle speranze di vita che ne favoriscano la riproduzione. In questo senso è necessaria la ricerca di quei fattori di innovazione del *know-how* locale che permettano di far leva sulla formazione attualmente impartita, ma di adeguarla in maniera flessibile, per anticipare le fluttuazioni di mercato e dei meccanismi di domanda/offerta.

Tali politiche sono strettamente connesse alle **politiche di sviluppo sostenibile in altri settori**: ad es. le politiche di fidelizzazione (di cittadinanza) potranno svilupparsi con il miglioramento di:

2. L'integrazione territoriale: il miglioramento della mobilità e accessibilità per la continuità territoriale

Per realizzare l'integrazione territoriale occorre innanzi tutto rafforzare le connessioni fisiche tra La Maddalena e il territorio provinciale e regionale, attraverso le connessioni con le grandi "porte" di accesso al territorio (porti e aeroporti), col risultato di migliorare il sistema della mobilità ai diversi livelli e di favorire non solo la libertà di muoversi sul territorio, ma anche comportamenti più sostenibili dal punto di vista ambientale, attraverso un sistema di trasporto pubblico locale più efficiente e più flessibile in funzione della domanda espressa da un territorio, come quello gallurese, a densità demografica bassa e diffusa. Tra i requisiti che tale sistema dovrebbe avere, c'è in primo luogo l'**integrazione tariffaria** tra i differenti vettori: ciò è anche rappresentativo di quanto sia fondamentale rafforzare le connessioni cooperative in un territorio dove **l'arcipelago della Maddalena è considerato il fulcro rappresentativo della qualità ambientale di eccellenza per tutto il Nord Sardegna**. Secondo questa visione lo sviluppo di la Maddalena non può prescindere dallo sviluppo di tutto il territorio gallurese e della Sardegna settentrionale.

3. La cultura dell'accoglienza: il miglioramento dell'offerta di servizi urbani e della qualità ambientale della residenza

L'integrazione territoriale è anche integrazione sociale e funzionale. Il centro storico deve entrare in relazione con le sue risorse ambientali e storiche e, insieme a queste, assumere una nuova urbanità attraverso la rigenerazione dello spazio pubblico come spazio di relazione tra individui e con l'ambiente. Per intervenire operativamente in tal senso, occorrono interventi mirati sia concentrati alla scala locale sia diffusi nel territorio. Gli interventi riguardano la distribuzione di centralità urbane, funzioni e servizi in tutto l'arcipelago e nei centri balneari, che possono accogliere urbanità e offrire opportunità di sviluppo economico e coesione sociale. Tra le iniziative orientate in tal senso, la creazione di nuovi spazi e servizi per abitanti e turisti, la ri-vitalizzazione

⁴⁰ La crescita della componente straniera, seppure più lenta di quella registrata a livello provinciale, appare sostenuta (+9% nel 2006). La componente straniera è costituita in prevalenza da popolazione in età attiva (oltre 80%), con indice di vecchiaia molto basso ("Scenari di sviluppo sostenibile" – adeguamento PUC al PPR, elaborazioni CRES Sas su dati ISTAT, a cura di L. Milani, Agosto 2008).

degli spazi periferici, il recupero del patrimonio storico ed edilizio dismesso, l'integrazione delle strutture sportive, anche attraverso la realizzazione e l'allestimento di nuove, assumono un ruolo di primo piano a supporto della "cultura dell'accoglienza" e alla rigenerazione di un luogo cosmopolita, vario ed accogliente come l'Arcipelago si è storicamente connotato.

4. il processo di formazione permanente

Se da un lato per operare un cambio dei comportamenti territoriali verso la sostenibilità orientata all'eccellenza ambientale si impone la formazione sul campo di tutti coloro che operano sul territorio a tutti i livelli di istruzione e all'interno della P.A. che sia fortemente orientata alle pratiche della sostenibilità di eccellenza, dall'altro si richiedono figure professionali di alto livello, sia per mettere a frutto i saperi e le competenze specialistiche nei settori tradizionali legati alla nautica e cantieristica navale, sia per investire su tecnologie e poli di eccellenza formativi.

Tale processo di formazione sarà articolato nel modo seguente:

A. la **costituzione del polo formativo sulla sostenibilità**, che rappresenterà una funzione ad alta centralità sovralocale, che caratterizzerà la centralità urbana della Maddalena.

- la formazione che riguarda le figure che sosterranno il modello di sviluppo autosostenibile: corsi per amministratori, tecnici, manager, formatori, operatori, ...
- tali figure riceveranno un'alta formazione permanente nei settori della:
 - nautica e cantieristica navale;
 - mobilità sostenibile;
 - edilizia sostenibile;
 - economia orientata in senso ambientale;
 - energie rinnovabili;
 - turismo sostenibile;
 - ecc.

B. **La città come laboratorio di formazione permanente** attraverso l'implementazione di una serie di laboratori urbani in cui le imprese si confrontano attraverso l'innovazione delle attività con l'orizzonte dello sviluppo autosostenibile⁴¹.

C. **L'Arcipelago come luogo di eventi culturali** differenziati e distribuiti, basati su alcune peculiarità locali di eccellenza e decisamente rare, come il **compendio garibaldino**, la **tradizione cinematografica**, la **cantieristica navale storica**, integrati da altre attività nel campo delle arti visive e musicali, che possono trovare nel territorio comunale *location* di indubbio fascino e valore.

⁴¹ il calo delle imprese nel settore dell'edilizia può portare ad aprire nuovi spazi per imprese edili e nuovi spazi per altri settori di attività. A La Maddalena l'industria rappresenta il 27% delle unità locali e il 29% degli addetti (a livello provinciale la percentuale è superiore di 10 punti) ed è costituita da imprese edili. Nel 2006 si registra un calo delle unità locali industriali (-28%) e commerciali (-12%) e una crescita delle attività turistiche (+25%) e dei servizi (+49%). ("I settori produttivi – relazione programmatica", adeguamento del PUC al PPR, a cura di D. Fanari, Marzo 2008).

5.1 STRUMENTI E TECNICHE PER VALUTARE LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEI PROGETTI E GLI SFORZI NECESSARI PER PERSEGUIRE SCENARI STRATEGICI: IL COMPUTER SOFTWARE ASA (ATTORI-STRATEGIE-AZIONI)

Nella fase successiva, come esito degli incontri con gli attori che si svolgeranno a gennaio 2009 sarà utilizzato il software ASA⁴² (Attori-Strategie-Azioni), che consente di confrontare e analizzare i progetti che rispondono alle politiche individuate nelle fasi precedenti, rispetto a tre criteri:

- L'**interesse** che gli attori impegnati nel processo strategico hanno per un progetto, rappresentato sia dalla disponibilità all'investimento in termini di tempo, risorse umane e finanziarie, sia dall'importanza che il progetto può assumere per l'attore in termini di comfort, vivibilità, sostenibilità, sviluppo, consenso, *etc.* una volta realizzato. Se, da un lato, valutare la possibilità di investimento di tutti gli attori del territorio consente di stabilire quali progetti possono essere co-finanziati, dall'altro, consente di sondare la possibilità di coinvolgimento di alcuni attori nella loro realizzazione.
- La **rilevanza** del progetto nel perseguire gli obiettivi del piano strategico e, quindi, gli effetti che la realizzazione dei progetti determina sugli obiettivi ed i programmi del Piano. Questa valutazione non può prescindere dagli effetti sinergici che differenti combinazioni di progetti o strategie potrebbero avere rispetto a obiettivi comuni se realizzati in una determinata sequenza piuttosto che un'altra.
- Il **costo**, inteso come costo finanziario del progetto, dà una indicazione sulla fattibilità economica del progetto all'interno del Piano, in relazione a tutti i progetti che rispondono agli obiettivi stabiliti.

Attraverso i tre criteri sopra esposti dell'interesse, della rilevanza e del costo dei progetti è possibile esplorare, nell'intero dominio di sequenze possibili, le sequenze "favorevoli" di progetti, cioè quelle che soddisfano valori ottimali per questi criteri in relazione al Piano.

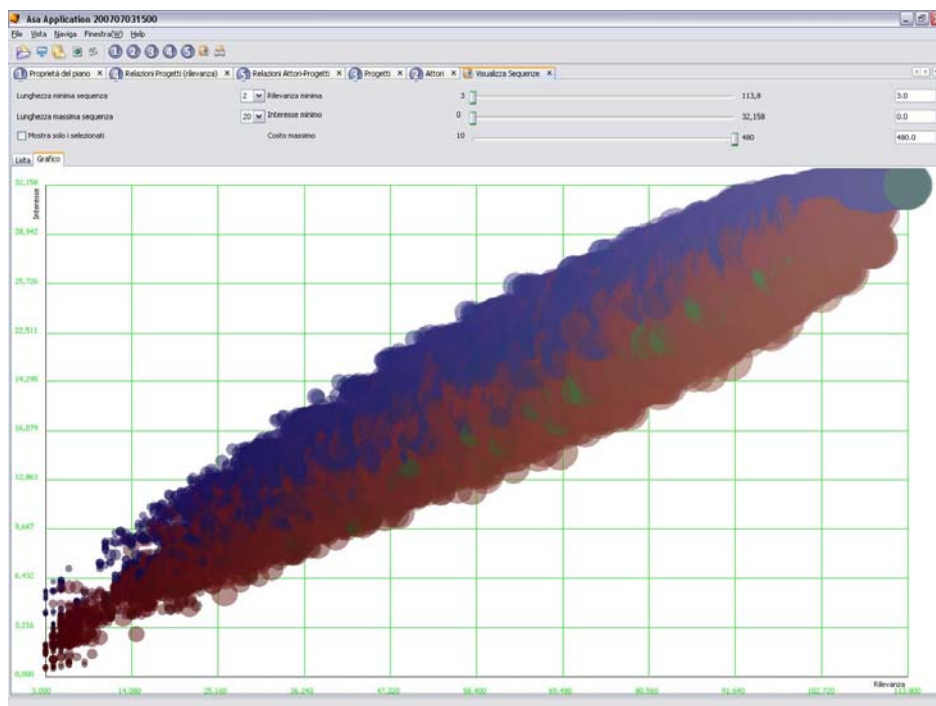


Fig. 11 Software ASA: esplorazione delle sequenze di progetti - modalità grafica

⁴² Il computer software ASA è stato sviluppato da Lamp, Laboratorio di Analisi e Modelli per la Pianificazione ed è stato progettato da esperti dell'Università di Sassari, con la supervisione scientifica del prof. Arnaldo Cecchini.

In particolare, l'analisi dei risultati al termine dell'esecuzione del modello di calcolo consente di trarre alcune importanti considerazioni per il processo strategico come, ad esempio, l'individuazione di quei progetti che sono sempre presenti nelle sequenze favorevoli in termini di interesse (*molto elevato*), rilevanza (*molto elevata*) e costo (*possibilmente ridotto*) e che possono essere considerati come **progetti attivatori** del Piano strategico, in grado di sostenere l'avvio del processo strategico e, quindi, da realizzare nel breve periodo. Saranno altresì individuati i progetti "di sostegno", in grado di guidare lo sviluppo nelle fasi successive all'attivazione e i progetti "ausiliari", in grado di sancirne il consolidamento nel medio - lungo periodo.

ALLEGATO A

UNA PRIMA IMMAGINE STATISTICA: CHE FARE?

Dai dati Istat – censuari e derivati dalle anagrafi – si ricava un'immagine de La Maddalena a velocità ridotta rispetto alla Gallura costiera. Il dato relativo alla struttura demografica mostra una situazione preoccupante: il saldo naturale⁴³ è negativo, in controtendenza rispetto alla provincia, mitigato dal solo saldo migratorio⁴⁴. Le tendenze sono facilmente spiegabili con il valore del tasso di fecondità⁴⁵, inferiore alla media della Gallura, non adeguatamente controbilanciato dal calo del tasso di mortalità⁴⁶.

Bilancio demografico, per il periodo che va dal 2002 al 2007

	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	Variazione complessiva
La Maddalena	575	706	-131	1.740	1.331	409	278
Prov. OT	8.014	6.962	1.052	26.859	14.938	11.921	12.973

Tasso di mortalità

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
La Maddalena	10,33	11,49	9,31	10,92	9,55	9,96
Olbia	5,74	6,59	5,01	5,32	5,95	5,60
Provincia OT	8,27	8,90	7,56	7,92	7,86	7,87
Provincia Sassari	8,68	8,91	8,21	9,23	8,84	8,58

Tassi di fecondità: periodo dal 2002 al 2006

	2002	2003	2004	2005	2006
La Maddalena	28,92	39,07	34,17	33,62	34,68
Olbia	37,39	37,60	35,42	36,29	35,59
Provincia OT	36,05	37,00	34,11	36,01	36,21
Provincia Sassari	32,98	34,17	33,29	33,15	32,35

Queste tendenze sono ampiamente dimostrate dall'età media della popolazione, che vede La Maddalena "più anziana" persino rispetto a una provincia in calo demografico, come quella di Sassari e dunque, a maggior ragione, rispetto alla provincia Gallura

⁴³ la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti

⁴⁴ differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti

⁴⁵ nati vivi sulla popolazione femminile in età feconda (15-49 anni)

⁴⁶ rapporto tra il numero delle morti durante un periodo di tempo e la popolazione media nello stesso periodo.

Età media anni 1992, 1997, 2002, 2007

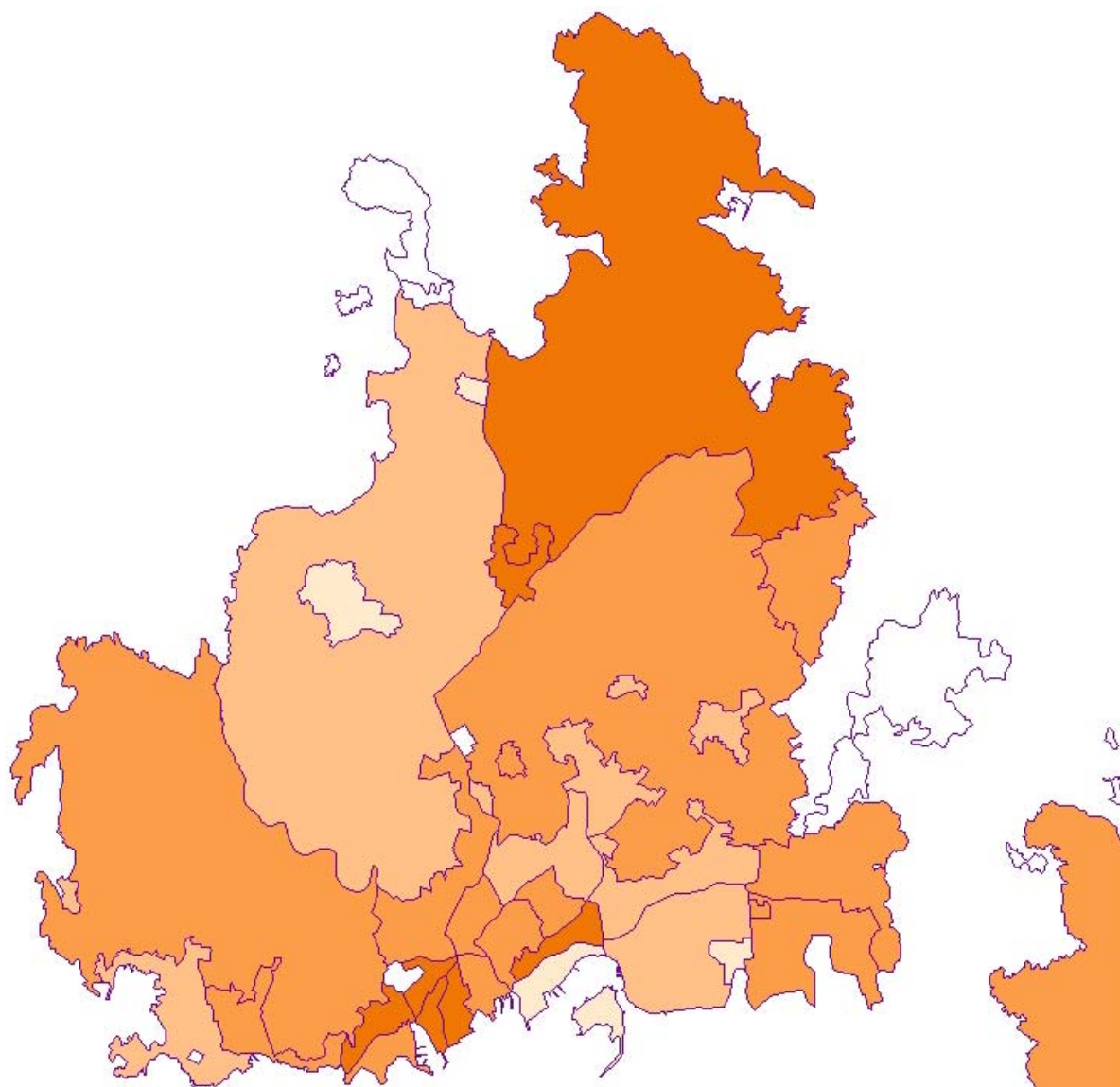
	1992	1997	2002	2007
La Maddalena	38,26	39,78	41,52	43,05
Olbia	34,32	36,21	37,88	39,53
Provincia OT	36,93	38,55	40,21	41,72
Provincia Sassari	37,15	39,01	40,87	42,49

Indice di struttura della popolazione attiva⁴⁷ anni 1992, 1997, 2002, 2007

	1992	1997	2002	2007
La Maddalena	79,3	81,1	92,2	109,4
Olbia	63,5	71,0	82,0	97,0
Provincia OT	71,45	77,02	87,36	102,18
Provincia Sassari	72,24	77,68	88,44	102,70

⁴⁷ rapporto tra popolazione 40-64 anni e popolazione 15-39 anni: indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva. In situazione stazionaria o crescente il valore è inferiore a 100% mentre in condizioni negative supera il 100%.

Indice di vecchiaia

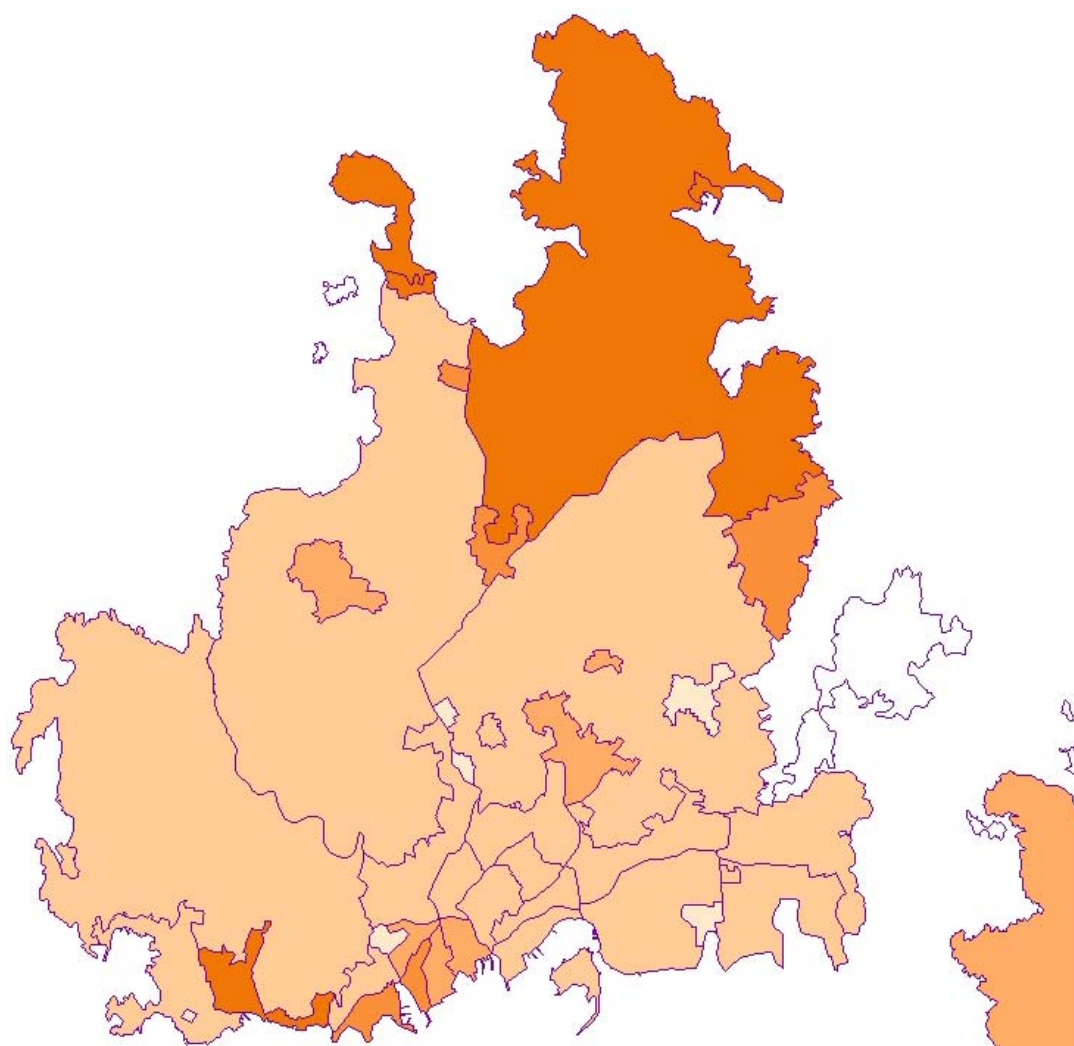
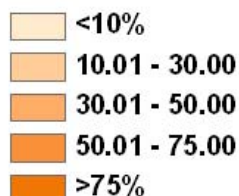


In vasti ambiti (soprattutto nella parte urbana) la popolazione anziana è oltre il doppio – e, in genere, comunque maggiore – di quella in età scolare dell'obbligo. Fa eccezione l'unica sezione abitata nella parte centro-settentrionale, caratterizzata da bassa densità di residenti e popolazione quantitativamente poco rilevante, ma prolifica e qualificata (è l'unica che registra un elevato tasso di laureati). In questo senso, l'andamento demografico assunto da La Maddalena è paragonabile solo a quello di pochi centri della Gallura interna (Bortigiadas) e, per questo, assume contorni allarmanti che inducono alla ricerca di politiche capaci di frenare (se non di invertire) questa tendenza: del lavoro, dell'accoglienza e della fidelizzazione, del ripopolamento. Una possibilità di miglioramento è data dalla popolazione residente straniera, pari a 235 abitanti (circa il 2% del totale della popolazione e il 6% di quella della vecchia provincia di Sassari). Rispetto al 2006, la popolazione straniera ha avuto un aumento del 9% ed è costituita da persone in età attiva (80%) e con indice di vecchiaia molto basso. A questo dato vanno aggiunti i 77 abitanti dell'isola di Caprera di cui 65 sono stagionali e 15 vivono nelle case sparse. Nelle altre isole che compongono l'arcipelago sorgono case che sono, per la maggior parte, disabitate.

Il fenomeno delle abitazioni vuote è meno marcato, seppure rilevante⁴⁸. L'incidenza è più elevata nella parte a Nord, pressoché disabitata, e, a Sud, oltre Cala Gavetta e Padule. Il fenomeno, chiaramente imputabile alle seconde case e alle case per vacanze, mantiene tassi elevati anche in prossimità di Cala Gavetta, mentre cala in prossimità dell'Arsenale per risalire nuovamente a Caprera.

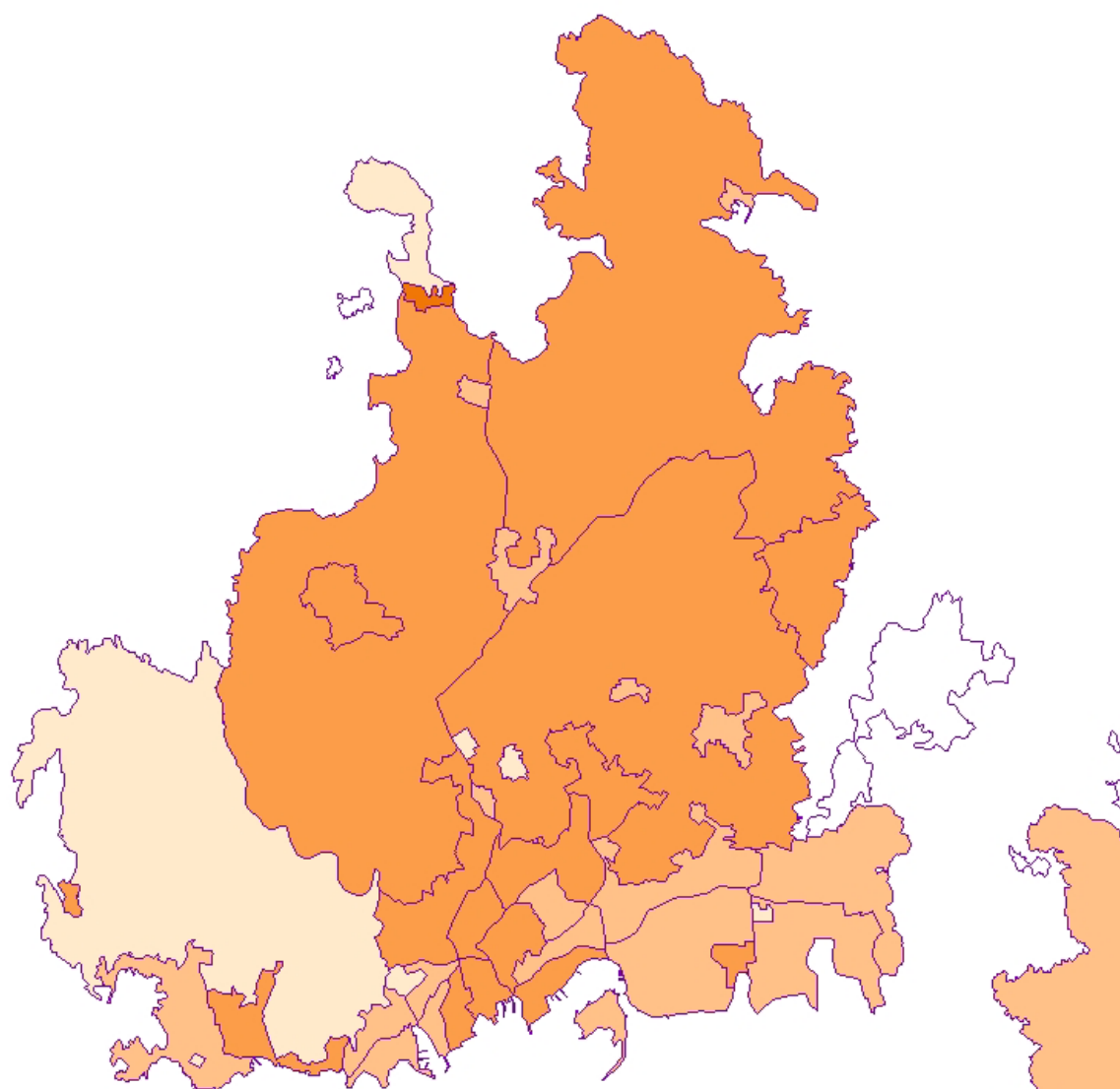
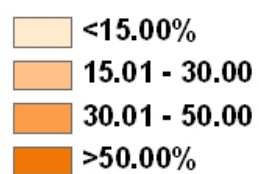
⁴⁸ la media qui si attesta intorno al 50%, mentre in altri Comuni (Loiri Porto San Paolo, Trinità d'Agultu) può superare l'80%.

Tasso di abitazioni vuote

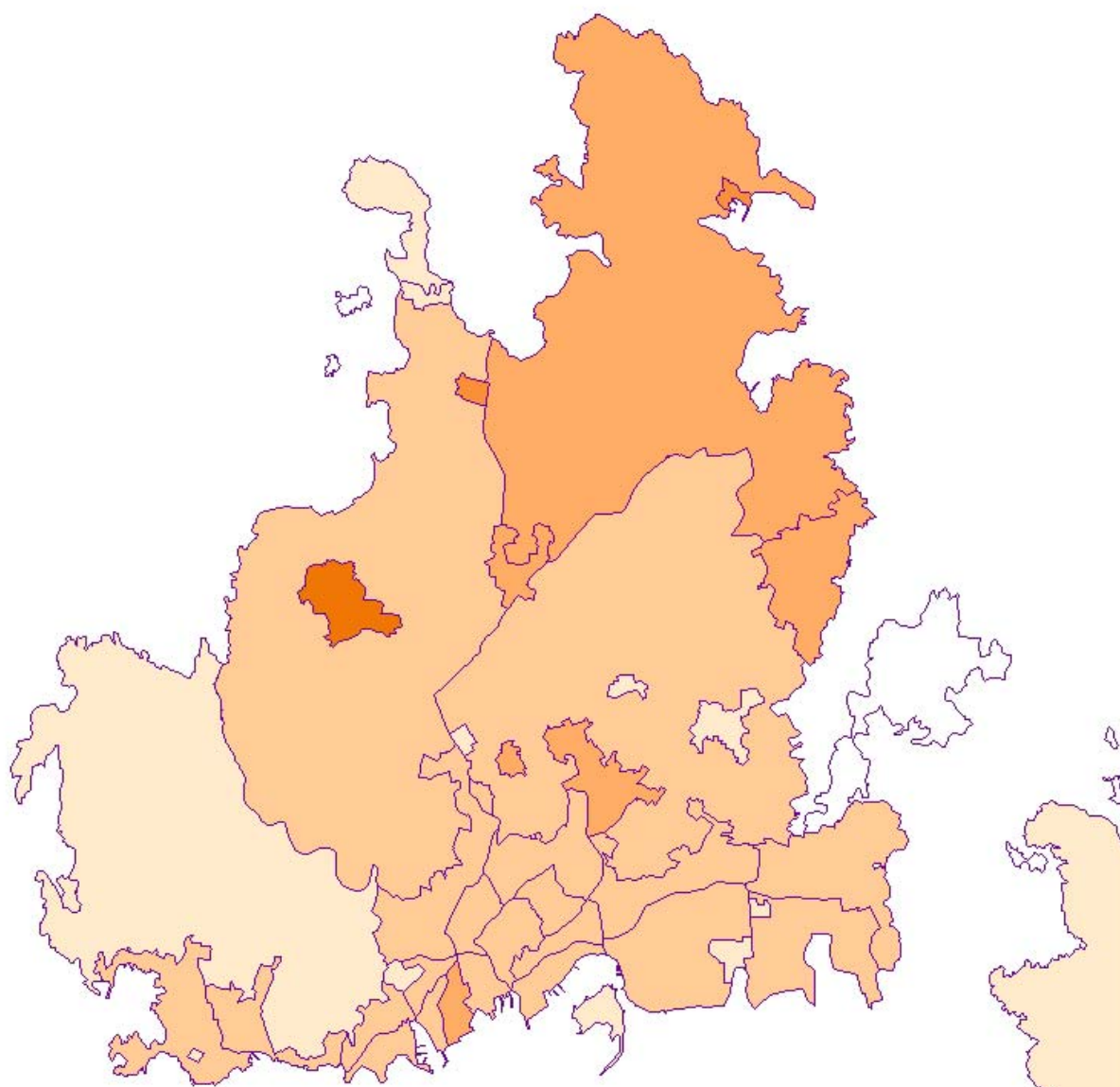
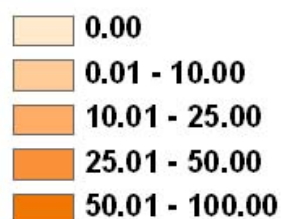


Il grado di istruzione della popolazione, seppur non elevatissimo, è in media superiore a quello registrato in altri comuni con una maggior quota di occupati. La popolazione diplomata assomma, mediamente, a quasi il 50% delle e dei maggiorenni. Tuttavia, i tassi più elevati si registrano nella parte meno popolosa dell'isola, quindi il dato rappresentato potrebbe essere fuorviante. Rispetto a Comuni galluresi a tendenza demografica positiva, il grado medio di scolarizzazione è comunque più elevato: segno, da un lato, della carenza di alternative e, dall'altro, di una popolazione in età matura che registra una certa sicurezza sul piano economico, che consente di investire nell'istruzione della prole. Il problema sorge nell'offerta di lavoro, che deve necessariamente essere commisurata al titolo di studio e che vede, per il rifiuto delle popolazioni locali, l'impiego nell'edilizia di rilevanti quote di popolazione immigrata di origine romena.

Popolazione diplomata



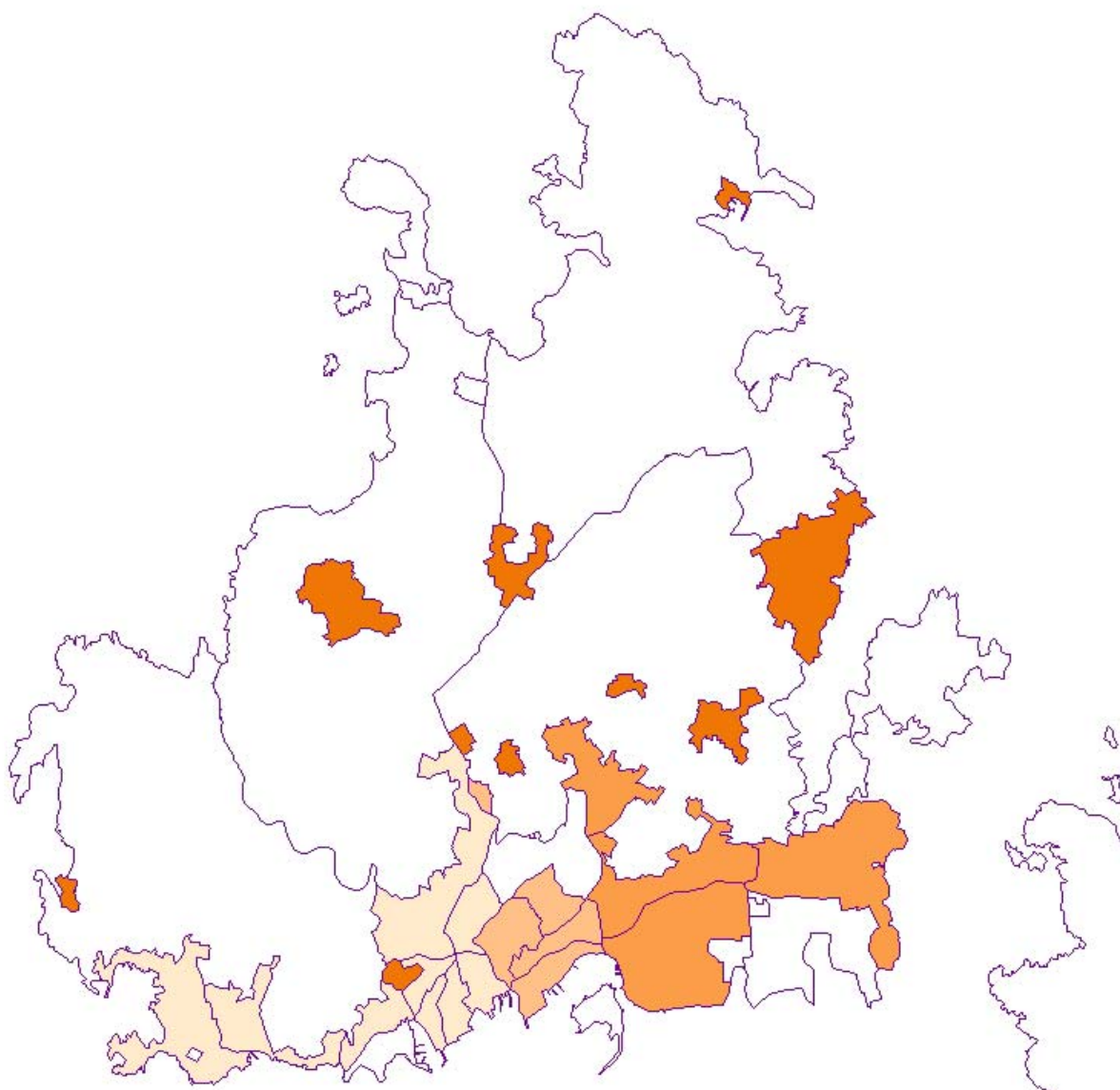
Popolazione laureata



Il tasso dei laureati nell'isola oscilla, in media, fra il 10 e il 25%, in linea con i dati provinciali e con valori nettamente superiori a quelli registrati ad Olbia. Nell'area più densamente insediata della parte centro-settentrionale emerge la singolarità di un tasso più elevato, connesso alle condizioni socio-economiche della popolazione del nucleo. Il tasso di disoccupazione nel Sistema locale del lavoro di La Maddalena è pari al 9,8%, superiore di oltre 2 punti al valore nazionale, ma inferiore rispetto alla media regionale.

Sistema Locale del Lavoro	Media 2004	Media 2005
La Maddalena	9,1	9,8
Sardegna	13,9	12,9
Italia	8,0	7,7

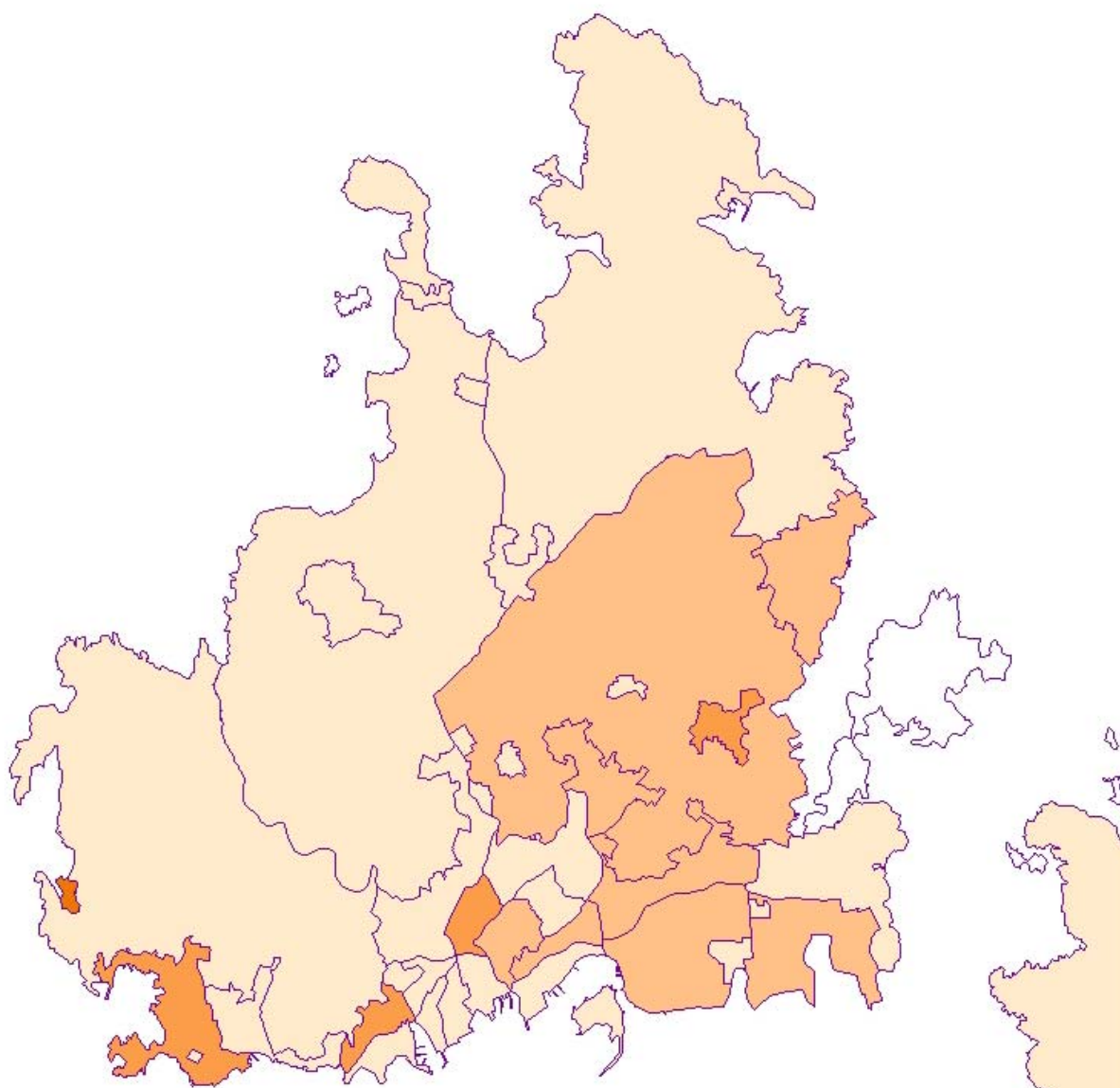
Tasso di disoccupazione



La situazione dell'isola appare preoccupante, con punte oltre il 25% della popolazione nei pochi territori abitati a Nord. Livelli molto elevati si registrano nelle sezioni censuarie di Moneta e limitrofe all'Arsenale (segno di una difficoltà a trovare impiego per le generazioni più giovani, che vivono nella parte meno ricca dell'abitato). Al di sopra della media provinciale anche le sezioni censuarie più prossime all'Ammiragliato in cui le generazioni più giovani, seppure in maniera leggermente meno drammatica, vivono la stessa situazione.

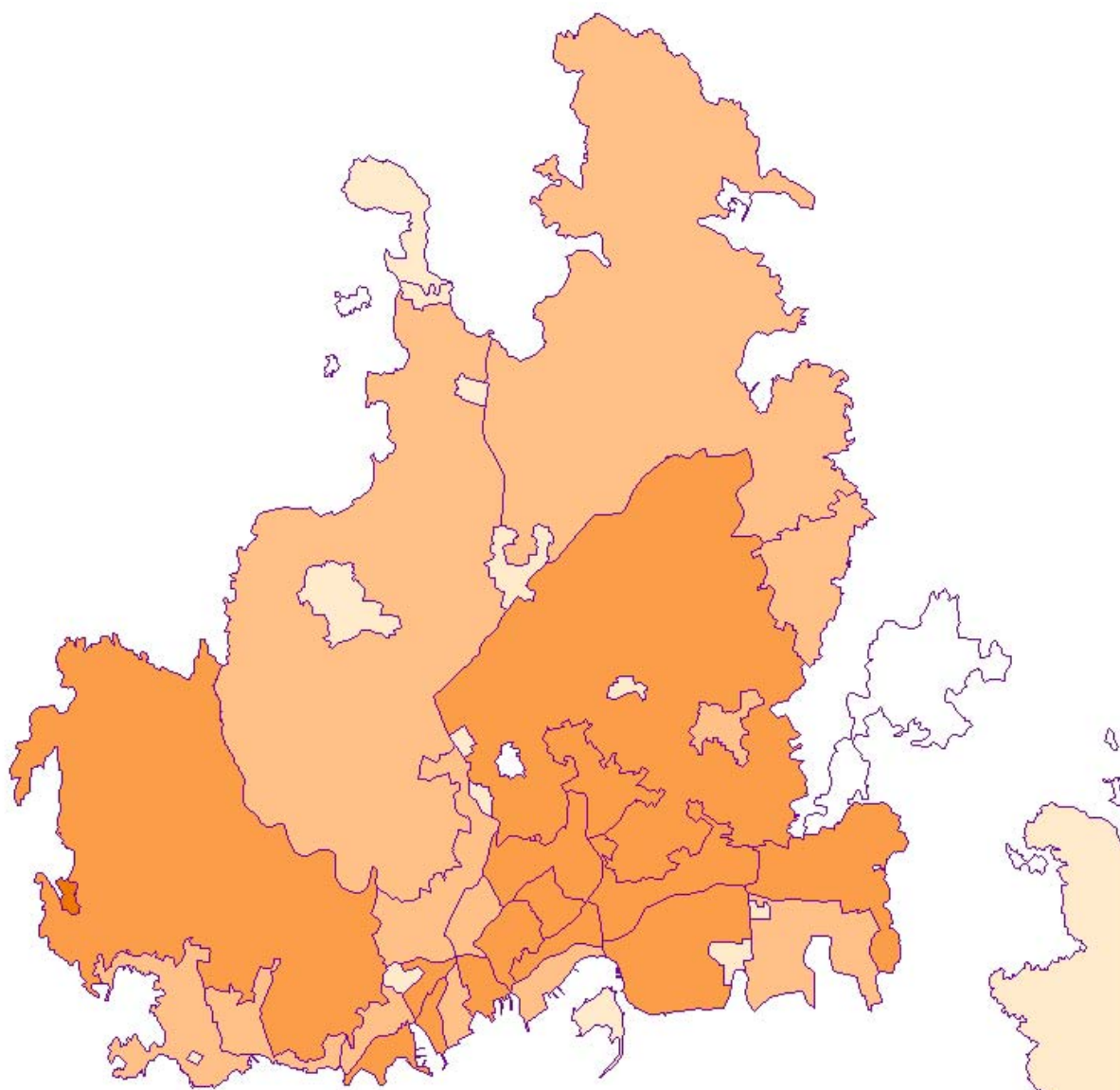
Il cambiamento epocale nella base economica, in transizione dopo la dismissione della maggior parte delle attività militari, impone scelte orientate a nuove economie fondate non più sul sostanzioso apporto della mano pubblica e basate sulla qualità paesaggistica e ambientale dell'Arcipelago, sulla qualificazione dell'offerta culturale, sulle attività sportive e all'aria aperta e sulle possibilità di promuovere forme di turismo orientati in questa direzione e non più esclusivamente al prodotto balneare.

Tasso occupati settore agricoltura



Come prevedibile, il tasso degli occupati nel settore dell'agricoltura è mediamente basso; più elevato in alcune sezioni censuarie a Sud dell'isola. Ciò costringe all'importazione della maggior parte dei prodotti alimentari: il che, se da un lato favorisce le forme di scambio e di cooperazione territoriale, dall'altro mina le possibilità di uno sviluppo basato sull'auto-sufficienza e, per questo, realmente sostenibile. Saranno dunque necessari interventi rilevanti sulle politiche e sui servizi di trasporto e accordi con altri territori della regione.

Tasso occupati settore industria



Il tasso degli occupati nel settore dell'industria è abbastanza alto in tutta l'isola, soprattutto nella parte centrale e meridionale, più prossime all'Arsenale, ma anche al centro. Se per un periodo ciò poteva essere legato alle attività dell'Arsenale stesso, nel tempo l'industria prevalente è divenuta l'edilizia. Tuttavia, negli ultimi anni si registra un calo degli addetti nel settore, a favore di un aumento di occupati nel terziario, in special modo in attività turistico-ricettive e commerciali: è il segnale di un cambiamento in atto, che sposta le economie prevalenti in direzione del turismo. La scommessa si gioca sull'individuazione dei *target* di popolazioni visitanti cui mirare e sul mantenimento nel tempo delle risorse che garantiscono queste economie (la qualità ambientale e paesaggistica, le risorse storico-culturali), in un'ottica di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo.

ALLEGATO B

LA MADDALENA PENSA AL SUO FUTURO – UN PIANO STRATEGICO PER LA MADDALENA

PRIMO INCONTRO CON I CITTADINI

Aula Primo Longobardo (La Maddalena), 12\12\2008, sera.

Elenco dei partecipanti:

Ivan Blecic (per la prima parte), Alessandra Casu, Alessandro Plaisant, Paola Idini, Mirco Saba, Barbara Salaris, Luca Spano, Facoltà di Architettura ad Alghero, Università di Sassari.

Gianni Canopoli, Comune di La Maddalena.

Cittadini: Angelo Mangano, Franco Martufi, Mariopia Pilolli, Franca Vargiu, Patrizia Serrapica, Katya Cano, Andrea Nieddu, Stefano Giorgi, Massimiliano Guccini, Attilio Grondona, Francesca Burranca.



L'incontro è iniziato con un'introduzione al concetto di Piano Strategico (ripreso anche durante la fase di dialogo), una spiegazione delle metodologie finora utilizzate e la descrizione delle questioni emerse durante le analisi precedentemente condotte⁴⁹. Alessandro Plaisant ha curato l'esposizione della metodologia e delle questioni rilevanti emerse dall'analisi delle interviste. Ivan Bleic ha invece curato ed esposto i risultati dell'analisi di dati dai questionari. Sulla base di questi risultati sono state estrapolate alcune questioni, che fanno capo da un lato a interventi "materiali", dall'altro a interventi "immateriali". Sono state quindi raggruppate e schematizzate secondo una tabella che prevede sulla colonna anche la scelta tra luoghi molto diversi dell'arcipelago e della città di La Maddalena⁵⁰. In questo modo è stato possibile ottenere delle indicazioni sulla localizzazione, aiutando anche i partecipanti nella discussione. Si riportano di seguito le due tabelle utilizzate, la prima, sugli interventi "immateriali", quali SAPERI e CONOSCENZA, QUALITA' e ECCELLENZA, GESTIONE e PROGRAMMAZIONE. La seconda, su interventi "materiali", quali TERRITORIO e AMBIENTE, SERVIZI e INFRASTRUTTURE, SPAZIO URBANO.

<i>CHE COSA</i>	SAPERI/ CONOSCENZA	QUALITA' / ECCELLENZA	GESTIONE/ PROGRAMMAZIONE
<i>DOVE</i>			
PADULE			
CALA GAVETTA			
CENTRO			
ARSENALE			
MONETA			
ALTRO....			
CAPRERA			
BUDELLI			
SPARGI			
S.MARIA			
S.STEFANO			

⁴⁹ Sono state presentati i risultati attraverso l'ausilio di istogrammi, tabelle e mappe concettuali.

⁵⁰ La scelta di riportare alcuni luoghi sulle tabelle non voleva essere in alcun modo vincolante (si è precisato durante ogni incontro), ma essere semplicemente di stimolo per i partecipanti e di guida per il gruppo di lavoro.

CHE COSA	SAPERI/ CONOSCENZA	QUALITA' / ECCELLENZA	GESTIONE/ PROGRAMMAZIONE
DOVE			
PADULE			
CALA GAVETTA			
CENTRO			
ARSENALE			
MONETA			
ALTRO....			
CAPRERA			
BUDELLI			
SPARGI			
S.MARIA			
S.STEFANO			

Nel primo incontro pubblico l'approccio utilizzato ha seguito i presupposti della tecnica Metaplan⁵¹, un metodo di facilitazione per sviluppare idee creative, in cui i partecipanti formulano obiettivi, raccomandazioni e piani d'azione per mettere a fuoco un problema, sviluppare soluzioni alternative e creare reciproca comprensione.

Le tabelle sono state quindi messe a disposizione dei partecipanti, che hanno agito secondo una tecnica "MetaPlan" modificata⁵², per raccogliere le opinioni di tutti rispetto alle grandi famiglie di questioni tracciate sulla base della prima fase di ascolto. Ognuno è stato dotato di un piccolo libretto di post-it colorati. Giallo, per i problemi e le criticità, rosa per le potenzialità, e verde, per le proposte e le idee sul futuro. Ognuno aveva poi la possibilità di attaccare il post-it negli spazi bianchi della tabella in maniera autonoma e anonima. Il sistema ha garantito equità totale nell'espressione, e ha dato la possibilità a tutti di esprimere opinioni. Si riporta di seguito un'immagine con le due tabelle completate dai partecipanti.

Le tabelle sono state di seguito riportate su file, quindi ordinate ed elaborate secondo gruppi di idee o esigenze simili, di seguito riportate.

⁵¹ L'approccio *Metaplan* (Wolfgang e Heberard Schnelle, 1973) è stato messo a punto attraverso la sperimentazione pratica e incorpora una tecnica di soluzione di problemi basata sulla cooperazione. La sua applicazione pratica richiede la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel problema e dei moderatori, "addetti alla comunicazione" del gruppo, che amministrano i gruppi e aiutano a migliorare la comprensione reciproca. Le fasi tipiche di un Metaplan, così come indicate da Schnelle, si possono così riassumere: 1) Introduzione del programma, spiegazione e descrizione dell'obiettivo; 2) Creazione dell'input specifico. Scrittura delle idee sulle schede, codificate attraverso i colori; 3) Raccolta dell'input specifico. Posizionamento delle schede sui tabelloni preparati in anticipo; 4) Divisione in sotto-gruppi. I partecipanti scelgono un sottogruppo con il soggetto che preferiscono. I sottogruppi aggiungono e discutono i soggetti. 5) Ripartizione dei risultati. Ciascun sottogruppo presenta il lavoro al gruppo plenario (3 min), per consentire la comprensione del quadro d'insieme; 6) Assegnazione delle priorità attraverso adesivi colorati. I sottogruppi riprendono il lavoro: messa a fuoco delle priorità e creazione di un ordine del giorno. I sottogruppi presentano i loro risultati al gruppo plenario (10 min). Seguito dalle discussioni plenarie (20 min) col supporto di tutti. 7) Conclusione, sommario e piano d'azione. Questo lavoro e stile di comunicazione orientato alla rappresentazione visiva richiede strumenti e attrezzature differenti.

⁵² L'adattamento sulla base di una tabella "TEMI/AREE" della MetaPlan è stato ideato da Alessandra Casu (Dipartimento di Architettura e Pianificazione dell'Università degli Studi di Sassari, con sede ad Alghero), che ha condotto la fase più inter-attiva dell'incontro.

CHE COSA	SAPERI/ CONOSCENZA	QUALITA' / ECCELLENZA	GESTIONE/ PROGRAMMAZIONE
DOVE			
PADULE	Nautico - Limitato in un angolo Creare un grande Istituto Nautico		Decidere
CALA GAVETTA	Acquisire spazi Presenza ingombrante delle motovedette Spostare i mezzi militari da Cala Gavetta	La storia della Marineria Valorizzare i saperi locali	Merito storico culturale
CENTRO	Elioterapia - Talassoterapia - Ventoterapia	Festival itinerante del Teatro - in genere - Evoluzione del movimento - Festival mediterraneo - Vela e cultura etnica	Gestione del territorio e programmazione come "che ritorno posso averne" da isolani isolati a cittadini consapevoli
ARSENALE			
MONETA			
ALTRO....	Sfruttare al meglio la storia dell'arcipelago		
CAPRERA	Fare il salto di qualità della propria vita Progetto SOSH2O		Museo garibaldino a Caprera Scuole allievi operai o periti tecnici Cultura e spettacolo come punto di partenza per l'utilizzo di infrastrutture
BUDELLI			Cooperazione territoriale
SPARGI			
S.MARIA			
S.STEFANO			



CHE COSA	SAPERI/ CONOSCENZA	QUALITA' / ECCELLENZA	GESTIONE/ PROGRAMMAZIONE
DOVE			
PADULE	Acquisire la libertà di azione	Casinò	Un lungo mare come passeggiata
	Mancano gli strumenti	Porto Commerciale	Ostacoli barriere - Mancanza di spazi
	Svago	Trasporti via mare - costi improponibili per i non residenti	
		Porto Commerciale e Porto Turistico	
CALA GAVETTA	Acquisire spazi	Porto Turistico	Museo di storia del mare e dei suoi personaggi
	4-5 congressi l'anno	Porto commerciale - Punta Chiara	
		Porto turistico da Cala Gavetta a Cala Mangiavolpe	
		Albergo diffuso - destagionalizzare turismo "mordi e fuggi"	
CENTRO	Recuperare il centro storico	Turismo Sanitario Emodialitico	Viabilità
	Locali bevendere - Bar,disco,Rist. punti di ristoro		
ARSENALE	Strutture compatibili con l'ambiente	Elisoccorso	Riqualificazione urbana reale
	Sviluppo concertato dalla comunità		
MONETA	Edificazione controllata e concertata	Polo universitario Biologia Marina	Cantiere navale
ALTRO.....	Concetto di salvaguardia del territorio esasperato	Costruzione acquario	Potenziamento sanità
	Creare strutture a supporto della popolazione	Cittadella sportiva	
		Sistema di trasporti senza auto	
		Trasporti efficienti verso il resto delle isole	
CAPRERA	Spazi di balneazione - Caprera,Giardinelli	Maggiore sviluppo storico-culturale	La vela
	Massima tutela - inedificabilità		

	indeterminata		
BUDELLI	Massima tutela ambientale		
SPARGI		Maggiore sviluppo - Attività turistiche	
S.MARIA		Maggiore sviluppo - Attività turistiche	
S.STEFANO	Acquisire spazi - Santo Stefano	Collegata con La Maddalena	
	Mancanza di volontà di combattere	Porto Commerciale	
	Estendere la città - Santo Stefano	Presenza forze europee per salvaguardare l'ambiente	
		Nodo sistema mobilità, deposito per merci e automezzi	

L'incontro si è chiuso con l'organizzazione di appuntamenti successivi di approfondimento degli argomenti emersi.

<p>AMBIENTE / TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di massima tutela (Caprera e Budelli) - Aree di edificazione controllata e concertata (Moneta) - Salvaguardia esasperata 	<p><i>“Giardinelli, perché l’exasperazione ecologista ha affondato un’isola; è uno spazio di balneazione formidabile, invece di salvarlo l’hanno distrutto. Era una delle tante perle, è distrutta.”</i></p>
<p>SERVIZI / INFRASTRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasporti via mare: porto commerciale, porto turistico, differenziazione dei traghetti, collegamenti. - Trasporti via terra: collegamenti interni all’arcipelago, esterni, parcheggi, nodi di scambio. - Servizi: albergo diffuso, sanità, sport, musei, (acquario). 	<p><i>“Il sistema dei trasporti è quello il problema dei problemi per noi, dobbiamo risolverlo. E quindi non si deve aspettare tanto suggerimenti, perché di suggerimenti ce ne possono essere tanti, il problema è quello di avere uno studio, un progetto, dare indicazioni su come si può costruire un progetto di sistema di trasporti che non può essere più affidato a iniziative private perché il mercato da solo non riesce a regolare questa cosa, non può temperare anche esigenze di salvaguardia dell’ambiente, ecc., se non c’è un intervento pubblico forte, non si riesce a cambiare nulla.”</i></p> <p><i>“Bisogna partire dal creare le infrastrutture”</i></p>
<p>SPAZIO URBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Storico - Arsenale - Spazi Pubblici (passeggiata, barriere) 	<p><i>“ci rendiamo conto che l’arsenale e Moneta ormai non è più nostra, cioè è stata pianificata abbondantemente, noi non ne sappiamo nulla.”</i></p> <p><i>“L’arsenale è della Regione, non l’ha dismesso a favore del Comune.”</i></p> <p><i>“L’arsenale è ancora una struttura dello Stato, prima era segreta perché era militare, oggi è ancora segreta per il G8.”</i></p> <p><i>“quello che succede dopo lo si vede già dai risultati dei questionari, anche se il campione è piccolo, però tutti dicono che lo sviluppo si vede nella cantieristica e nella nautica, l’arsenale era ed è la sede deputata per quello.”</i></p> <p><i>“Siamo tutti d’accordo che l’arsenale deve essere deputato a ospitare la cantieristica”</i></p>
<p>SAPERI / CONOSCENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cultura, storia - Polo Universitario 	<p><i>“I maddalenini hanno 150 anni di storia nelle barche nelle navi nelle manutenzioni, negli apparati eccetera.”</i></p>
<p>QUALITA' / ECCELLENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare i saperi locali 	

<p>GESTIONE / PROGRAMMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cooperazione territoriale - Capacità competenze per prendere decisioni 	<p><i>“Maddalena è diversa, perché si possono fare una marea di attività turistiche. Uno a La Maddalena può fare tante cose, andare a vela, c’è turismo storico, teatro, il problema è organizzare queste attività.”</i></p> <p><i>“il cantiere navale può essere abbinato ad un sistema che mi dà possibilità di arrivare in quel punto, perché faccio parte ad esempio di uno Yachting Club internazionale e allora vengo anche a Maddalena.”</i></p> <p><i>“Io ho sempre sostenuto una tesi, che lo sviluppo della Maddalena non può essere avulso dallo sviluppo del Nord Sardegna e di tutta la Gallura. Porto Cervo nella sua pianificazione ha esigenza di spostare il cantiere infatti l’Aga Khan doveva acquisire l’arsenale per spostare la cantieristica. Palau, per piccola che sia, ha sempre impedito lo sviluppo della cantieristica perché ha fatto una scelta di qualità, perché preferisce avere il porto per le barche, e non sporcarsi.”</i></p>
--	--

ALLEGATO C

LA MADDALENA PENSA AL SUO FUTURO – UN PIANO STRATEGICO PER LA MADDALENA

INCONTRO CON GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI.

Aula Primo Longobardo (La Maddalena), Aula Magna dell'Istituto Commerciale per Geometri (Palau), 13\12\2008, mattina.

Partecipanti:

Alessandra Casu, Alessandro Plaisant, Paola Idini, Mirco Saba, Barbara Salaris, Luca Spano, Facoltà di Architettura ad Alghero, Università di Sassari.

Studenti (22) e professori delle classi terze dell' Istituto Tecnico Nautico (dalle ore 9:00 alle 11:00)

Studenti (70) e professori delle classi quarte e quinte dell'Istituto Commerciale per Geometri di Palau (dalle ore 11:30 alle 13:30)



L'incontro è iniziato con un' introduzione al significato generale di Piano Strategico e al motivo per il quale sono chiamati in causa tutti i cittadini, ad ogni età o titolo. Si è spiegato che il Piano Strategico guarda ad un orizzonte di almeno 10-15 anni, e che le adulte e gli adulti di quei giorni saranno le ragazze e i ragazzi di adesso. Per questo, forse chiedere a coinvolgere chi dovrà vivere La Maddalena nel futuro diventa, probabilmente, più importante di che chiedere a chi per gran parte l'ha già vissuta. Ha seguito un breve racconto degli esiti delle analisi precedentemente condotte, necessario e utile per introdurre alle questioni poste e, anche, per instaurare un rapporto di maggiore dialogo e intesa con i ragazzi presenti. In particolare si è dialogato su alcune risposte frequenti emerse dall'analisi di dati dei questionari, e si è manifestato evidenziato che anche i e le minorenni avrebbero dato le stesse risposte degli adulti; solo una risposta è stata diversa: alla domanda ""Per quale motivo sconsigliaresti ad una persona di venire a La Maddalena?", i ragazzi la popolazione più giovane (e quella femminile: cfr. i dati questionari) rispondono risponde "perché è noiosa", gli quella adulti adulta invece "perché costa troppo".

Si è quindi proposto ai ragazzi un modo per esprimere la loro propria opinione, e il metodo utilizzato utilizzando è stato lo stesso metodo e la stessa tecnica "MetaPlan" modificata utilizzati per nella giornata precedente con gli adulti. Sulla base delle analisi di questionari e interviste precedentemente condotte, sono emerse alcune questioni che fanno capo da un lato a interventi "materiali", dall'altro a interventi "immateriali". Sono state raggruppate e schematizzate secondo una tabella che prevede sulla colonna anche la scelta tra luoghi molto diversi

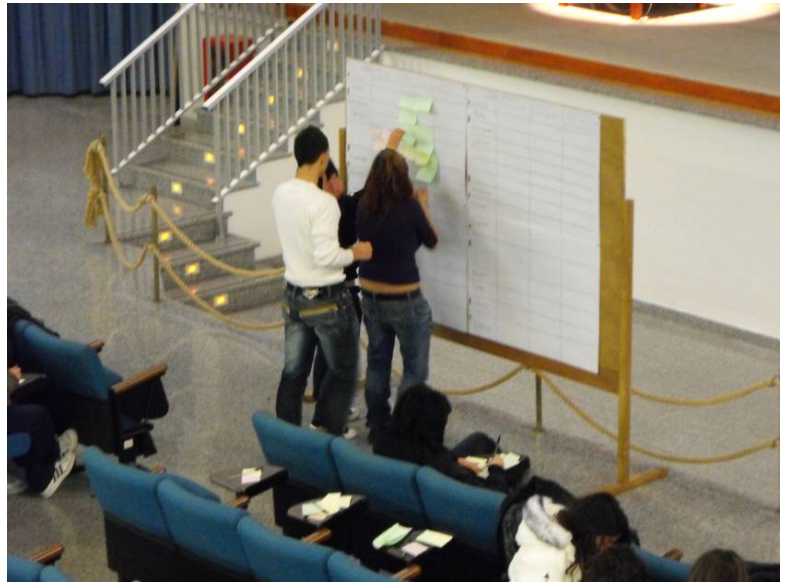
dell'arcipelago e della città di La Maddalena⁵³. In questo modo è stato possibile ottenere delle indicazioni sulla localizzazione, aiutando anche i e le partecipanti nella discussione. Si riportano di seguito le due tabelle utilizzate, la prima, sugli interventi “immateriali”, quali SAPERI e CONOSCENZA, QUALITA' e ECCELLENZA, GESTIONE e PROGRAMMAZIONE. La seconda, su interventi “materiali”, quali TERRITORIO e AMBIENTE, SERVIZI e INFRASTRUTTURE, SPAZIO URBANO.

<i>CHE COSA</i>	SAPERI / CONOSCENZA	QUALITA' / ECCELLENZA	GESTIONE / PROGRAMMAZIONE
<i>DOVE</i>			
PADULE			
CALA GAVETTA			
CENTRO			
ARSENALE			
MONETA			
ALTRO....			
CAPRERA			
BUDELLI			
SPARGI			
S.MARIA			
S.STEFANO			

<i>CHE COSA</i>	AMBIENTE / TERRITORIO	SERVIZI / INFRASTRUTTURE	SPAZIO URBANO
<i>DOVE</i>			
PADULE			
CALA GAVETTA			
CENTRO			
ARSENALE			
MONETA			
ALTRO....			
CAPRERA			
BUDELLI			
SPARGI			
S.MARIA			
S.STEFANO			

⁵³ La scelta di riportare alcuni luoghi sulle tabelle non voleva essere in alcun modo vincolante (si è precisato durante ogni incontro), ma essere semplicemente di stimolo per i partecipanti e di guida per il gruppo di lavoro.

Si è quindi chiesto ai ragazze e ragazzi di esprimere ognuno liberamente criticità, potenzialità, proposte e idee per il futuro. Ognuno è stato dotato di un piccolo libretto di *post-it* colorati. Giallo, per i problemi e le criticità, rosa per le potenzialità, e verde, per le proposte e le idee sul futuro. Ognuno aveva Ciò ha dato poi la possibilità di attaccare il *post-it* negli spazi bianchi della tabella esprimere il proprio pensiero in maniera libera, autonoma e anonima. Il sistema ha garantito equità totale nell'espressione, e ha dato la possibilità di esprimere opinioni anche agli individui più timidi e insicuri. La risposta è stata notevole, molto ricca e sensibile, e in questo senso i ragazze e ragazzi si sono dimostrati molto attivi e attenti.



Si riportano di seguito le immagini delle tabelle, esito dei due incontri con Istituto Nautico e Commerciale Geometri.

che cosa?	AMBIENTE/ TERRITORIO	SERVIZI/ INFRASTRUT.	SPAZIO URBANO
DOVE?			
Padule			
Cala Gavetta			
CE			
Arsenale			
Moneta			
Caprera			
Budelli			
S. Maria			
S. Stefano			
Spargi			

che cosa?	SAPERI/ CONOSCENZE	QUALITÀ/ ECCELLENZA	GESTIONE/ AZIONE
DOVE?			
Padule			
Cala Gavetta			
CENTRO			
Arsenale			
Moneta			
Caprera			
Budelli			
Spargi			
S. Maria			
S. Stefano			

Le tabelle sono state di seguito riportate su file, quindi ordinate ed elaborate secondo gruppi di idee o esigenze simili, di seguito riportate.

CHE COSA	AMBIENTE / TERRITORIO	SERVIZI / INFRASTRUTTURE	SPAZIO URBANO
DOVE			
PADULE		Centri commerciali Ponte tra Palau e La Maddalena Luoghi per ritrovarsi Piscina all'aperto con palestra e campi sportivi Campi da Soft Air Tunnel Piste ciclabili Porto commerciale Porto turistico attrezzato Porto turistico e commerciale	Mc Donald Strutture per i giovani Aree ricreative Studio di registrazione
CALA GAVETTA		Mancano vie di comunicazione con il resto del territorio Cambiare le strade da granito in asfalto e togliere i buchi	
CENTRO	Centro Storico molto particolare	Più servizi necessari legati ai trasporti e alla sanità Strutture più adeguate per i giovani Vogliamo il ponte Ponte Mancano le vie di comunicazione con il resto del territorio Non ci sono mezzi per lo spostamento all'interno dell'isola	Rendere migliore Piazza Comando Centro addobbato anche d'estate Aprire strutture per i turisti Il teatro lirico non serve, fate un bel cinema
ARSENALE		Costruire varie strutture per gioco e intrattenimento Struttura sportiva con impianti per tutti gli sport Ormeaggio e rimessaggio di Yacht e barche di lusso Aggiustare le strade Ristrutturare e pulire le strade (rip. 3 volte) Rifare il manto stradale Parco giochi, piscina, alberghi Hotel	
MONETA		Modernizzare la frazione di Moneta e renderla più indipendente aumentando i servizi Parchi giochi marini d'estate Centri sportivi, non solo calcio Parco giochi per bambini a Moneta	

ALTRO.....	La Maddalena è pulita e le spiagge sono belle, soprattutto l'acqua è limpida. Non cambierei nulla	Mancano strutture giovanili, piscina al chiuso e piste ciclabili	
	L'arcipelago	Mancanza di discoteche e centri sportivi	
	Valorizzare il mare	Impianti sportivi dedicati al nuoto	
	L'unica è il mare	Non c'è spazio per chi vuole fare musica	
		Migliorare le strutture sportive e ricreative già esistenti	
	Il mare - l'ambiente	Più "club" giovanili per avvicinare i giovani tra loro	
	L'arcipelago - i musei	Si dovrebbero costruire piste ciclabili e diminuire l'immigrazione	
	E' bello solo il mare	Sport - Pallavolo	
	Buon controllo del parco		
	La Maddalena: belle spiagge, mare limpido...ma occhio a non rovinarle!	Costruire centri per giovani	
	Pulizia delle spiagge e del mare prima dell'inizio dell'estate	Campetti	
		Divertimento	
		Costruire discoteche e bar	
		Fare attività	
		Cinema	
		Strutture per l'intrattenimento	
		Piscine per tutti	
		Costruire piscine e alberghi lungo le coste e centro commerciale	
		Più spazio alla musica e rispetto per chi la fa	
		Strutture per i giovani	
		Negozi di marca	
		Più svaghi, migliorando la mobilità	
		Poca pulizia	
		Pochi parcheggi	
		Le strade sono distrutte	
		Aggiustare le strade e pulizia	
		Ristrutturare le strade	
		Pulire meglio le strade	
		Aggiustare le strade	
		Ristrutturare le strade	
		Costruire vie e marciapiedi	
		Aggiustare le strade	
		Vie di comunicazione più efficienti	
		Vie di comunicazione più veloci	
		Tunnel	
		Superstrada fino a Arzachena	
		Riorganizzazione delle infrastrutture - via i traghetti - vogliamo il progetto del tunnel	

		<p>Via i traghetti - collegamento con tunnel o ponte</p> <p>Ponte tra Palau e La Maddalena</p> <p>Tunnel per mobilità</p> <p>Costruire parcheggi</p> <p>Strutture G8</p> <p>Cantiere navale per grandi Yacht con persone specializzate che ci lavorano</p> <p>Spostare i porti</p> <p>Mettere un traghetto solo per ambulanza ed emergenza</p> <p>Poldo e la Cioccolateria</p>	
--	--	--	--

CAPRERA	Ripulire Caprera e renderla più bella	Strade fatte bene e parcheggi per le spiagge	Mercato di carne-pesce-frutta molto più grande di quello attuale
	Sotto certi punti di vista è interessante a livello storico	Nuove infrastrutture e parcheggi per i cittadini	
	Il mare è inquinato	Rimettere a posto il ponte	
	Le spiagge sono sporche	Parchi acquatici nell'isola di Caprera	
		Strutture ricreative per i turisti	
		Università di biologia marina	
		Il traghetto	
BUDELLI	Non devono vendere Budelli	Mobilità per il raggiungimento dell'isola e in tutta la Gallura	Bruttissimo
	Ottimi controlli da parte del Parco per la salvaguardia dell'isola	Dovrebbero consentire l'entrata alla spiaggia rosa solo ai residenti	
SPARGI	Costruire servizi balneari per le isole		
S.MARIA	Belle spiagge		
S.STEFANO	Pulizia del territorio	Utilizzare le strutture degli Americani per il turismo	
	Sfruttare Santo Stefano	Maxi discoteca	

CHE COSA	SAPERI / CONOSCENZA	QUALITA' / ECCELLENZA	GESTIONE / PROGRAMMAZIONE
DOVE			
PADULE			
CALA GAVETTA		Puzza Brutta	
CENTRO	La mentalità di molte persone è molto chiusa	Prezzi troppo alti	I lavori iniziati devono essere terminati e affidati a una ditta sarda
		Abbassare i prezzi	Sistemare il centro perché disordinato
		Servizi al pubblico più efficienti	Nuovi negozi più convenienti
		Strade (le curano solo quando viene qualcuno di importante) Stappare le fogne Orrendo, pochi negozi e sporco Ospedale Piazza e via Garibaldi sono le uniche attrazioni, valorizzatele Gli oratori sono segno di vitalità e molto frequentati	Riorganizzazione del Centro Urbano
ARSENALE	Nautico sul mare o su una piattaforma galleggiante		Il G8 porterà solo guai
	Il Nautico		Attenzione ai lavori del G8, fate in modo che fruttino nel tempo!
	Attrezzature per le scuole		Prezzi troppo alti
			Abbassare i prezzi Organizzare manifestazioni tutto l'anno che coinvolgano la popolazione
MONETA			
ALTRO....	Liberi dagli Americani	Dovremmo tenere La Maddalena pulita noi che ci viviamo	Bioarchitettura applicata alle costruzioni
	Il trasferimento degli Americani	Preoccuparsi di più per le spiagge e il mare	Costruire case a prezzi bassi per fare in modo che la gente si trasferisca qui
	Gli Americani non dovevano andare via	Meno male che abbiamo le isole se no chi ci viene?	Poche strutture per l'intrattenimento
		La gente è contaminata dalle radiazioni	Trovare alternative turistiche
		I prezzi sono troppo alti	Investire sulla nautica
		Prezzi più bassi	Dovrebbero organizzare feste per Natale, Capodanno, Epifania, Pasqua e 2 giugno
		Dare lavoro ai disoccupati Opportunità per i giovani che non vogliono studiare	Quando iniziano i lavori dovrebbero finirli Paura del Nucleare e non vogliono sfruttarlo
CAPRERA	Più strutture	Pulire l'isola e la spiagge	La Maddalena verrà affondata dal G8
	Valorizzare la storia di Maddalena e Caprera	Il Museo di Garibaldi	Centri per la conoscenza di funghi e piante
BUDELLI	Bella	Prezzi troppo alti	Strutture per non ricchi, come gli studenti
SPARGI			
S.MARIA			
S.STEFANO			

AMBIENTE e TERRITORIO

All'interno di questo grande campo d'interesse sono emerse sostanzialmente una grande potenzialità e per contro un grave problema: il mare e la bellezza di ambiente, spiagge, musei e dell' arcipelago tutto; l'inquinamento e la sporcizia dello stesso mare e delle stesse spiagge. Poche sono le proposte, che riguardano comunque la pulizia dell'ambiente (prima della stagione estiva) e la costruzione di servizi balneari nelle isole.

SERVIZI e INFRASTRUTTURE

E' di certo il campo d'interesse più sentito dai giovani, e può essere scomposto in aree tematiche minori.

Prima fra tutte, la strada. La maggior parte dei ragazzi indica la scarsa manutenzione e pulizia delle strade come principale problema (probabilmente l'interesse così alto per questo argomento è dato dal fatto che si muovono in maniera diversa, con motorini, con biciclette, a piedi o con i pochi mezzi pubblici).

Segue la necessità di avere collegamenti più rapidi ed efficaci sia all'interno dell'arcipelago, sia verso l'esterno. A volte questa necessità si traduce con richieste di ponti o tunnel sotterranei o con la proposta di realizzare un'autostrada fino a Arzachena, ovviamente si leggono queste proposte come l'esigenza generalizzata di spostarsi con più facilità.

Altro tema molto sentito e importante sono i servizi alla persona, soprattutto per quanto riguarda giochi, intrattenimento, sport, piscine. Proprio il relazione alla risposta precedentemente data (Maddalena è noiosa), i ragazzi propongono un'offerta differenziata per il divertimento di giovani, ma anche di bambini (parchi giochi) e turisti (parchi giochi acquatici, discoteche). Chiedono soprattutto strutture sportive per tutti gli sport ("non solo calcio"), piscine all'aperto e al chiuso e piste ciclabili. Chiedono spazi pubblici, per incontrarsi e divertirsi ("più "club" giovanili per avvicinare i giovani tra loro"), spazi per fare musica, eventi e manifestazioni tutto l'anno per gli abitanti. Chiedono di seguito alberghi per i turisti, centri commerciali, e il cinema.

Altro tema di interesse sulle infrastrutture sono i porti commerciale e turistico, separati ma localizzati entrambi a Padule, con cantiere navale e rimessaggio di yacht e barche di lusso presso l'ex arsenale militare.

SPAZIO URBANO

Alcuni ragazzi inseriscono all'interno dello spazio urbano in località Padule alcuni servizi per giovani, aree ricreative, studio di registrazione. Chiedono invece per il centro interventi sugli spazi pubblici, su piazza Comando nello specifico, ma su tutto il centro, anche attraverso la realizzazione di strutture per turisti.

Si inserisce invece localizzata a Caprera la richiesta (anche in questo caso spazio pubblico) dell'espansione del mercato esistente ("Mercato di carne-pesce-frutta molto più grande di quello attuale").

SAPERI e CONOSCENZA

Per questo campo di interesse i ragazzi segnalano la mentalità molto chiusa degli abitanti (aspetto che emerge con forza anche dall'analisi sulle interviste); commentano il fatto che gli Americani siano andati via in maniera totalmente discordante, uno la vede come liberazione, l'altro come perdita. Si segnalano soprattutto le osservazioni riguardo alle scuole, chiedono più attrezzature e che l'Istituto Nautico sia spostato sul mare.

QUALITÀ ed ECCELLENZA

Su questo campo le problematiche che emergono maggiormente riguardano i prezzi troppo alti e la disoccupazione; in particolare i ragazzi lamentano la mancanza di alternative per chi non vuole proseguire con gli studi. Lamentano anche qui la scarsa cura dell'ambiente, in primo luogo da parte degli abitanti, e l'insufficienza del sistema fognario. Segnalano alcune potenzialità, il Museo di Garibaldi, le isole, l'ospedale, via e piazza Garibaldi e gli oratori ("Gli oratori sono segno di vitalità e molto frequentati") visti come luogo di socialità.

GESTIONE e PROGRAMMAZIONE

Emerge rispetto a questa tematica una paura generale per l'evento G8 ("*Il G8 porterà solo guai*", "*La Maddalena verrà affondata dal G8*", "Attenzione ai lavori del G8, fate in modo che fruttino nel tempo!"). Per conto propongono organizzazione di eventi per tutti e per tutto l'anno, e strutture alla portata delle famiglie ("Strutture per non ricchi, come gli studenti"). Altre proposte riguardano la riorganizzazione del centro, l'applicazione dei principi di bioarchitettura alle costruzioni, l'abbassamento dei costi delle case, finalizzato al richiamo di abitanti nell'arcipelago. Propongono anche centri naturalistici specializzati ("Centri per la conoscenza di funghi e piante").

L'incontro si è chiuso con l'organizzazione di appuntamenti successivi di approfondimento degli argomenti emersi.

ALLEGATO D

LA MADDALENA PENSA AL SUO FUTURO – UN PIANO STRATEGICO PER LA MADDALENA

INCONTRO CON I BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE DEL 19V12V2008

Elenco dei partecipanti:

Alessandra Casu, Alessandro Plaisant, Paola Idini, Mirco Saba, Luca Spano, Facoltà di Architettura ad Alghero, Università di Sassari.

Sign.ra De Rossi Dirigente della Scuola Primaria “Giambattista Fabio”, Insegnanti delle Classi 5A, 5B, 5C, 5D, 4A, 4B, 3A, 3B, le classi 5°A, 5°B, 5°C, 5°D, 4°A, 4°B, 3°A, 3°B.

Metodo di lavoro:

Il gruppo della Facoltà di Architettura di Alghero, Università di Sassari ha il compito di immaginare, insieme alla popolazione maddalenina, cosa pensare e cosa fare a La Maddalena tra 15-20 anni.

La fascia di età delle persone coinvolte in questo incontro è compresa tra 8 e 10 anni; sono state coinvolte in totale 8 classi della Scuola Elementare Giambattista Fabio suddivise in: quattro classi quinte, due classi quarte, due classi terze, per un totale di 123 alunni.

Per poter immaginare e costruire assieme alle bambine e ai bambini il futuro de La Maddalena è stato modificato il “Gioco dell’Oca” in inventato un gioco chiamato “gioco gioku de Goku”. Il gioco si , costruito sulla falsa riga del “gioco dell’oca”, è composto compone da di 18 caselle di formato UNI A5, ognuna realizzata da una bambina o un bambino, che fa uso del linguaggio che sente come più congeniale – testo, disegno, fumetto – per rispondere a una domanda, avente come protagonisti un super-eroe e l'autore o autrice della casella. Ogni classe è stata suddivisa in 5 gruppi e ad ogni gruppo è stata affidata una domanda relativa a La Maddalena e all’Arcipelago, con alcune proiezioni future e un’implicita analisi SWOT celata nella domanda.

Le domande – cui corrisponde una chiave di lettura e un’indicazione per il gioco – erano le seguenti:

- Se un super-eroe per un giorno volesse vivere come te, dove lo porteresti con i tuoi genitori o con le persone amiche? *(la vita quotidiana)*
- Che cosa mostreresti al super-eroe? *(i punti di forza: avanza di due caselle)*
- Se avessi i super-poteri che cosa faresti sparire? *(i punti di debolezza: ti fermi un giro)*
- Se fossi tu il supereroe che cosa faresti apparire? *(le speranze per il futuro: avanza di tre caselle)*
- Dove vorresti andare se tu fossi un super-eroe? *(la mobilità)*

Ad ogni bambina o bambino è affidato un foglio A4, che viene ripiegato a metà e al di sotto dell’idea svela, come nel “calendario dell’Avvento”, la sorpresa: la possibilità di avanzare, fermarsi o retrocedere sino alla meta finale, rappresentata da un super-eroe che rappresenta la classe.

. Ogni bambino e bambina avevano il compito di rispondere a una domanda precisa che veniva loro data; la risposta poteva essere espressa in qualsiasi maniera, attraverso un disegno o un pensiero scritto, erano liberi di usare qualsiasi forma di espressione. Questa risposta data doveva essere contenuta all’interno di un A5, in maniera che potesse essere utilizzata per riempire le 18 caselle del gioco.

Ogni singola classe è stata suddivisa in 5 gruppi, e ad ogni gruppo è stata data una domanda a cui si doveva rispondere. Le domande erano le seguenti:

- *Dove vai con i tuoi genitori o con le persone amiche?*
- *Cosa mostreresti al supereroe? (Avanza di due caselle)*
- *Dove NON vorresti andare con il supereroe? (Ti fermi un giro)*
- *Se fossi tu il supereroe che cosa faresti apparire? (Avanza di tre caselle)*
- *Dove vorresti andare se tu fossi un supereroe?*

Per coinvolgere maggiormente i bambini e le bambine nel gioco abbiamo inserito le figure di alcuni I supereroi scelti non solo appartengono all'immaginario collettivo di questa fascia d'età, ma hanno subito una piccola parodia nel nome, in modo tale da "contestualizzarli maggiormente rispetto a La Maddalena, alle Bocche di Bonifacio o al linguaggio abituale: SPIDERMAD, GOKU, SILVER SURFER, BOKEMON, DORMITI, BATMAD, ICEMAD, IRONMAD che hanno cambiato il loro nome per rendersi più simili ai bambini e bambine presenti.

Ad ogni classe corrisponde una tabella di gioco, che vede all'arrivo un super-eroe:

5°A (loc. Moneta): IRONMAD

5°B (loc. Moneta): SILVER SURFER

3°A: DORMITI

3°B: BOKEMON

4°A: ICEMAD

4°B: BATMAD

5°C: SPIDERMAD

5°D: GOKU

Risultati:

Di seguito alcuni pensieri e immagini tratti dai lavori svolti (N.B.: alcuni soggetti – come Caprera, piazza Comando, le spiagge, la spazzatura – appaiono più volte).

Pensiero	Soggetto disegnato	Argomento
"Vorrei tanto andare a Luogosanto a resuscitare mia nonna"		Affetti familiari e territorio
	Al Mare	Ambiente
	Alberi	Ambiente
	Caprera	Ambiente
	Catwoman al mare - Spalmatore	Ambiente
	La campagna di Surrau	Ambiente
	Mare	Ambiente
"Per La Maddalena ha costruito le case volanti per trasportare le persone in posti meno inquinati."	Pensiero	Ambiente
	Pineta - campagna	Ambiente
Ti ho portato nella pineta di Caprera	Pineta di Caprera	Ambiente
	Santo Stefano	Ambiente
"Ti piace questo maneggio?"	Isola di Caprera	Ambiente + Svago e tempo libero
"Io vorrei che l'inquinamento dei fiumi non ci fosse più."		Ambiente e rifiuti
"Non c'è più rispetto per il mare."		Ambiente e rifiuti
"Non c'è più rispetto per l'ambiente."		Ambiente e rifiuti
L'inquinamento si moltiplica e l'ambiente si rovina		Ambiente e rifiuti
"Non voglio che veda i cantieri, che brutta cosa."	Cantieri	Ambiente e rifiuti
"Usare le ragnatele contro le barche e un paracadute".	Isola di Santo Stefano; Le barche	Ambiente e rifiuti
Non c'è rispetto per il mare	Mare	Ambiente e rifiuti
"Spero che non la veda mai nessuno."	Mare con la spazzatura	Ambiente e rifiuti
	Mare e inquinamento	Ambiente e rifiuti
"Io vorrei che nel mondo il mio supereroe non vedesse il mare inquinato e sporcia come nelle spiagge."	Pensiero	Ambiente e rifiuti
"Meno male non ha visto la spazzatura...guarda là che bello."	Pensiero	Ambiente e rifiuti
"Se fossi un supereroe farei apparire le marmotte, perché mi piacciono gli animali."	Pensiero	Ambiente
Io vorrei che il mio supereroe non vedesse gli ambienti un po' sporchi, come le spiagge e le strade con la sporcia e il mare inquinato.	Pensiero	Ambiente e rifiuti
"Non vorrei che vedessi i vecchi pescherecci al porto."	Porto	Ambiente e rifiuti
Che schifo e che puzza	Rifiuti	Ambiente e rifiuti
"Non voglio più vedere la sporcia nelle spiagge."	Spiaggia con la sporcia	Ambiente e rifiuti
	Una persona sulla barca che butta i rifiuti a mare	Ambiente e rifiuti

"Vorrei far apparire la pulizia a La Maddalena, perché ogni volta la gente butta la spazzatura nelle strade e non si dovrebbe inquinare, si dovrebbe tenere la nostra città pulita."	Pensiero	Ambiente e rifiuti + senso civile
	Pineta con alberi, animali e persone che fanno il pic-nic e sporcano	Ambiente e rifiuti + Svago e tempo libero
"Vorrei una città piena di dolci."		Città attrattiva
"Vorrei andare a Parigi a salvare le persone."		Desiderio di mobilità + solidarietà
Io vorrei andare nel cast del Mondo di Patty.		Desiderio di mobilità e fuga dalla realtà
"Io non vorrei che Peter Pan venisse a vela."	Peter Pan e una barca a vela	Desiderio di mobilità rapida
	Alba con Batman	Paesaggio
"Se io fossi un supereroe farei apparire tanti fiorellini a La Maddalena perché mi piacciono tanto."	Pensiero	Rifiuti
"Questo posto fa schifo"	Spalmatore	Rifiuti
	Hotel	Servizi
"Io vorrei che a La Maddalena tutti i cani e i gatti venissero portati in un canile o gattile e che fossero trattati bene e con cura."	Pensiero	Servizi
	Un supereroe che fa tutti i servizi	Servizi
"Io supereroe con i miei superpoteri farò apparire più marciapiedi in modo che quando i bambini come me vanno a scuola i genitori sono più tranquilli."	Il supereroe su un marciapiede - Pensiero	Sicurezza
"Con i miei superpoteri, vorrei che ci siano più strisce pedonali, così la gente può attraversare la strada più tranquillamente."	Un supereroe che attraversa la strada sulle strisce pedonali - Pensiero	Sicurezza
"Io vorrei andare a Parigi."		Svago e tempo libero
"Ti piace questa campagna? Sì che bello uno scoiattolo."		Svago e tempo libero
"Vorrei andare a NEW YORK"		Svago e tempo libero
"Lo porto a prendere gli aranci"	Bambina con un grande albero di arance	Svago e tempo libero
	Barca	Svago e tempo libero
	Campo da calcio	Svago e tempo libero
	Campo da tennis	Svago e tempo libero
"Ti piace questo paesaggio?"	Caprera	Svago e tempo libero
"Che bella la casa."	Casa	Svago e tempo libero
"Vorrei un castello. Eccolo."	Castello	Svago e tempo libero
"Io vorrei andare a Hollywood"	Hollywood	Svago e tempo libero
"Non vedo l'ora di dormire."	Hotel Excelsior	Svago e tempo libero
	Il mondo di Patty	Svago e tempo libero
	La mia famiglia	Svago e tempo libero
	Libreria	Svago e tempo libero

	Linea Bellezza	Svago e tempo libero
	New York	Svago e tempo libero
"Io vorrei andare a New York perché è una città grande e bella."	New York	Svago e tempo libero
	Parco divertimenti	Svago e tempo libero
"Farei apparire in tutta La Maddalena il posto dove mio fratello fa la recita."	Pensiero	Svago e tempo libero
"Se fossi il supereroe farei apparire un parco giochi che fosse per i bambini per divertirmi."	Pensiero	Svago e tempo libero
"Se fossi un supereroe farei apparire uno zoo, un luna park e un centro commerciale per far sì che le persone si divertano".	Pensiero	Svago e tempo libero
"Se fossi un supereroe farei costruire un centro per praticare tanti sport, anziché costruire quel teatro di lirica che mi sembra inutile perché non mi risulta che qualcuno de La Maddalena canti lirico."	Pensiero	Svago e tempo libero
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
Catwoman in città: Piazza Comando	Piazza Comando	Svago e tempo libero
"Io con i miei amici vado in Piazza Comando perché è la Piazza dove si passeggia, si incontrano gli amici, dove si fa delle compere, dove si sta sui pattini, dove si va in bicicletta."	Piazza Comando - Pensiero	Svago e tempo libero
	Piazza Comando, Caprera	Svago e tempo libero
	Piazza Comando, Caprera, Monte da Rena, Caserma	Svago e tempo libero
"Io lo porto in pineta."	Pineta	Svago e tempo libero
	Piscina degli americani	Svago e tempo libero
"Se fossi un supereroe farei apparire una scuola dove si studia canto perché mi piace cantare".	Scuola di canto - Pensiero	Svago e tempo libero
"Ti piace questo posto? Sì come è bello questo posto."	Spalmatore	Svago e tempo libero
	Spalmatore (Spiaggia)	Svago e tempo libero
"Io vorrei andare a Malibu."	Spiaggia di Malibu	Svago e tempo libero
"Questa è Santo Stefano, la spiaggia più bella"	Spiaggia di Santo Stefano.	Svago e tempo libero
"No Goku, non lì."	Supermarket Pellicano	Svago e tempo libero
"Io vorrei andare al Talent Show."	Talent Show	Svago e tempo libero
"allora ti piace questo Parco? È un posto bellissimo."	Un Parco	Svago e tempo libero
	Un parco giochi	Svago e tempo libero
Un'avventura a Caprera	Caprera	Svago e tempo libero + Ambiente
	Piazza Comando con cestino della spazzatura	Svago e tempo libero + Ambiente e rifiuti
	Colonna di Garibaldi con le macchine	Trasporti
"Se fossi un supereroe farei apparire le auto volanti (un piacere per tutti)."	Macchine volanti - Pensiero	Trasporti

"Io vorrei che le strade con i miei superpoteri venissero aggiustate, in modo che i passanti quando passano non si facciano male e siano più sicuri."	Strada - Pensiero	Trasporti
"Saltare da un tetto all'altro."	Tetti di Via Terralugiana	Trasporti
	Traghetti	Trasporti
"Saltare tra un traghetto all'altro."	Traghetti	Trasporti
"Vorrei andare a Palau per portare un regalo a mia Zia."	Supereroe che parte	Affetti familiari
"Per l'umanità Batman ha inventato zaini volanti non inquinanti per sposarsi liberamente senza inquinare."	Zaini volanti - Pensiero	Trasporti + ambiente
"Io vorrei che le strade venissero aggiustate e rese più sicure."	Pensiero	Trasporti e sicurezza
Pensiero	Soggetto disegnato	Argomento
"Io con i miei amici vado in Piazza Comando perché è la Piazza dove si passeggia, si incontrano gli amici, dove si fa delle compere, dove si sta sui pattini, dove si va in bicicletta."	Piazza Comando - Pensiero	Svago e tempo libero
	Piazza Comando, Caprera, Monte Darena, Caserma Militare	Svago e tempo libero
"Questo posto fa schifo"	Spalmatore	Rifiuti
"Se io fossi un supereroe farei apparire tanti fiorellini a La Maddalena perché mi piacciono tanto."	Pensiero	Rifiuti
	Libreria	Svago e tempo libero
	Piscina degli americani	Svago e tempo libero
"Se fossi il supereroe farei apparire un parco giochi che fosse per i bambini per divertirmi."	Pensiero	Svago e tempo libero
	Piazza Comando, Caprera	Svago e tempo libero
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
"Se fossi un supereroe farei costruire un centro per praticare tanti sport, anziché costruire quel teatro di lirica che mi sembra inutile perché non mi risulta che qualcuno de La Maddalena canti lirico."	Pensiero	Svago e tempo libero
"Saltare tra un traghetto all'altro."	Traghetti	Trasporti
"No Goku, non lì."	Supermarket Pellicano	Svago e tempo libero
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
"Saltare da un tetto all'altro."	Tetti di Via Terralugiana	Trasporti
"Se fossi un supereroe farei apparire le marmotte, perché mi piacciono gli animali."	Pensiero	Ambiente e rifiuti
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
	Piazza Comando con cestino della spazzatura	Svago e tempo libero + Ambiente e rifiuti
"Se fossi un supereroe farei apparire uno zoo, un lunapark e un centro commerciale per far sì che le persone si divertano".	Pensiero	Svago e tempo libero

"Usare le ragnatele contro le barche e un paracadute".	Isola di Santo Stefano; Le barche	Ambiente e rifiuti
"Se fossi un supereroe farei apparire una scuola dove si studia canto perché mi piace cantare".	Scuola di canto - Pensiero	Svago e tempo libero
	Colonna di Garibaldi con le macchine	Trasporti
	Campo da calcio	Svago e tempo libero
	Il mondo di Patty	Svago e tempo libero
"Spero che non la veda mai nessuno."	Mare con la spazzatura	Ambiente e rifiuti
	Pineta con alberi, animali e persone che fanno il pic-nic e sporcano	Ambiente e rifiuti + Svago e tempo libero
"Io vorrei andare a Malibù."	Spiaggia di Malibù	Svago e tempo libero
"Io vorrei che le strade con i miei superpoteri venissero aggiustate, in modo che i passanti quando passano non si facciano male e siano più sicuri."	Strada - Pensiero	Trasporti
	Spalmatore (Spiaggia)	Svago e tempo libero
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
"Con i miei superpoteri, vorrei che ci siano più strisce pedonali, così la gente può attraversare la strada più tranquillamente."	Un supereroe che attraversa la strada sulle strisce pedonali - Pensiero	Sicurezza
"Io vorrei andare a Hollywood"	Hollywood	Svago e tempo libero
	Una persona sulla barca che butta i rifiuti a mare	Ambiente e rifiuti
"Lo porto a prendere gli aranci"	Bambina con un grande albero di arance	Svago e tempo libero
"Io supereroe con i miei superpoteri farò apparire più marciapiedi in modo che quando i bambini come me vanno a scuola i genitori sono più tranquilli."	Il supereroe su un marciapiede - Pensiero	Sicurezza
"Io vorrei andare al Talent Show."	Talent Show	Svago e tempo libero
"Io lo porto in pineta."	Pineta	Svago e tempo libero
"Non voglio più vedere la sporcizia nelle spiagge."	Spiaggia con la sporcizia	Ambiente e rifiuti
"Ti piace questo posto? Sì come è bello questo posto."	Spalmatore	Svago e tempo libero
"Vorrei un castello. Eccolo."	Castello	Svago e tempo libero
"Io non vorrei che Peter Pan venisse a vela."	Peter Pan e una barca a vela	???
"Non voglio che veda i cantieri, che brutta cosa."	Cantieri	Ambiente e rifiuti
"Io vorrei andare a New York perché è una città grande e bella."	New York	Svago e tempo libero
"Farei apparire in tutta La Maddalena il posto dove mio fratello fa la recita."	Pensiero	Svago e tempo libero
"Ti piace questo maneggio?"	Isola di Caprera	Ambiente + Svago e tempo libero
	Parco del divertimento	Svago e tempo libero
	Hotel	Servizi
"Vorrei andare a Parigi a salvare le persone."		???

"Non vorrei che vedessi i vecchi pescherecci al porto."	Porto	Ambiente e rifiuti
"Se fossi un supereroe farei apparire le auto volanti (un piacere per tutti)."	Macchine volanti - Pensiero	Trasporti
"Vorrei tanto andare a Luogosanto a resuscitare mia nonna."		???
"Che bella la casa."	Casa	Svago e tempo libero
	New York	Svago e tempo libero
"allora ti piace questo Parco? È un posto bellissimo."	Un Parco	Svago e tempo libero
"Ti piace questa campagna? Sì che bello uno scoiattolo."		Svago e tempo libero
	Un parco giochi	Svago e tempo libero
"Vorrei andare a Palau per portare un regalo a mia Zia."	Supereroe che parte	Trasporti ???
"Vorrei una città piena di dolci."		???
"Questa è Santo Stefano, la spiaggia più bella"	Spiaggia di Santo Stefano.	Svago e tempo libero
	Barca	Svago e tempo libero
"Ti piace questo paesaggio?"	Caprera	Svago e tempo libero
	Un parco giochi	Svago e tempo libero
	La campagna di surrau	Ambiente
	La mia famiglia	Svago e tempo libero
"Non vedo l'ora di dormire."	Hotel excelsior	Svago e tempo libero
	Mare	Ambiente
	Mare	Ambiente
	Pineta - campagna	Ambiente
Un'avventura a Caprera	Caprera	Svago e tempo libero + Ambiente
Catwoman in città: Piazza Comando	Piazza Comando	Svago e tempo libero
	Alba con Batman	???
	Mare e inquinamento	Ambiente e rifiuti
	Traghetti	Trasporti
	Caprera	Ambiente
	Al Mare	Ambiente
	Mare	Ambiente
	Mare	Ambiente
	Mare	Ambiente
	Catwoman al mare - Spalmatore	Ambiente
	Caprera	Ambiente
Non c'è rispetto per il mare	Mare	Ambiente e rifiuti
	Un supereroe che fa tutti i servizi	Servizi
L'inquinamento si moltiplica e l'ambiente si rovina		Ambiente e rifiuti
	Alberi	Ambiente
"Per l'umanità batman ha inventato zaini volanti non inquinanti per sposarsi liberamente senza inquinare."	Zaini volanti - Pensiero	Trasporti + ambiente

	Santo Stefano	Ambiente
"Non c'è più rispetto per l'ambiente."		Ambiente e rifiuti
"Per La Maddalena ha costruito le case volanti per trasportare le persone in posti meno inquinati."	Pensiero	Ambiente
"Non c'è più rispetto per il mare."		Ambiente e rifiuti
	Caprera	Ambiente
Che schifo e che puzza	Rifiuti	Ambiente e rifiuti
"Io vorrei che l'inquinamento dei fiumi non ci fosse più."		Ambiente e rifiuti
"Io vorrei che nel mondo il mio supereroe non vedesse il mare inquinato e sporco come nelle spiagge."	Pensiero	Ambiente e rifiuti
"Vorrei andare a NEW YORK		Svago e tempo libero
"Vorrei far apparire la pulizia a La Maddalena, perché ogni volta la gente butta la spazzatura nelle strade e non si dovrebbe inquinare, si dovrebbe tenere la nostra città pulita."	Pensiero	Ambiente e rifiuti + senso civile
	Piazza Comando	Svago e tempo libero
	Linea Bellezza	Svago e tempo libero
"Io vorrei che le strade venissero aggiustate e rese più sicure."	Pensiero	Trasporti e sicurezza
"Io vorrei andare a Parigi."		Svago e tempo libero
"Meno male non ha visto la spazzatura...guarda là che bello."	Pensiero	Ambiente e rifiuti
	Campo da tennis	Svago e tempo libero
"Io vorrei che a La Maddalena tutti i cani e i gatti venissero portati in un canile o gattile e che fossero trattati bene e con cura."	Pensiero	Servizi
Io vorrei andare nel cast del Mondo di patty.		???
Ti ho portato nella pineta di Caprera	Pineta di Caprera	Ambiente
Io vorrei che il mio supereroe non vedesse gli ambienti un po' sporchi, come le spiagge e le strade con la sporcizia e il mare inquinato.	Pensiero	Ambiente e rifiuti

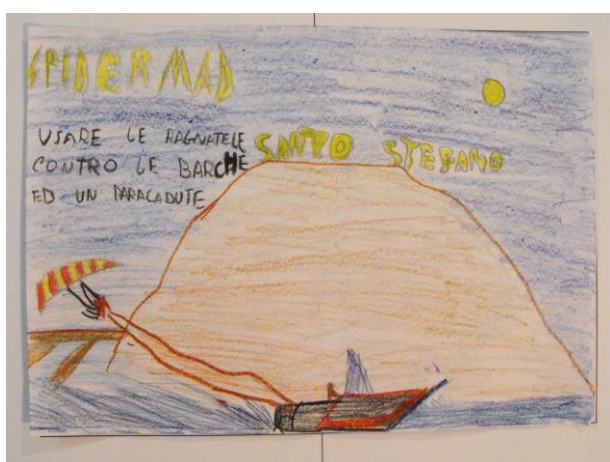
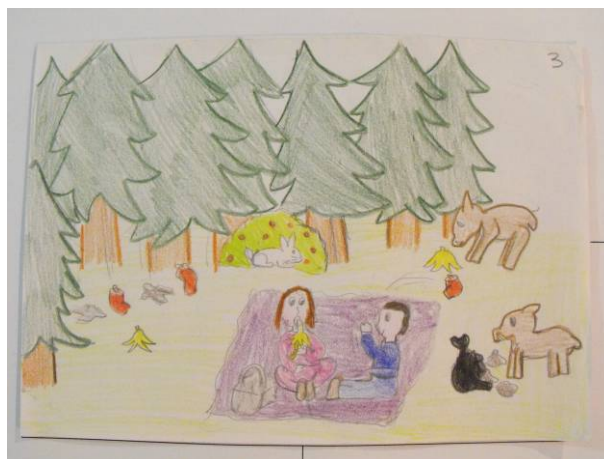
Il risultato grafico ottenuto:





Dalle tabelle che riassumono il contenuto dei disegni si nota che l'attenzione dei bambini viene rivolta ad alcune importanti categorie, emerse anche dagli altri incontri. Queste sono:

- Inquinamento (traffico e rifiuti)



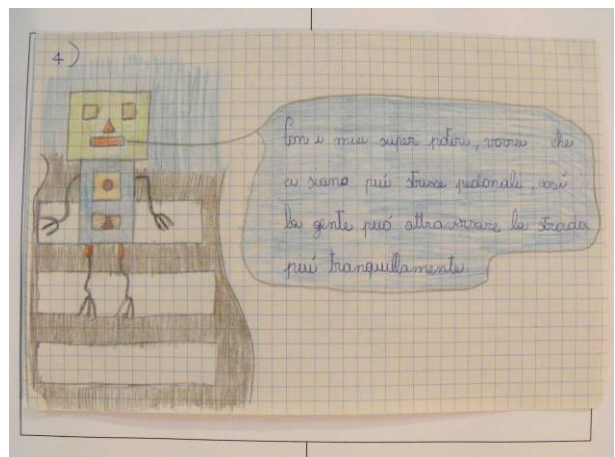
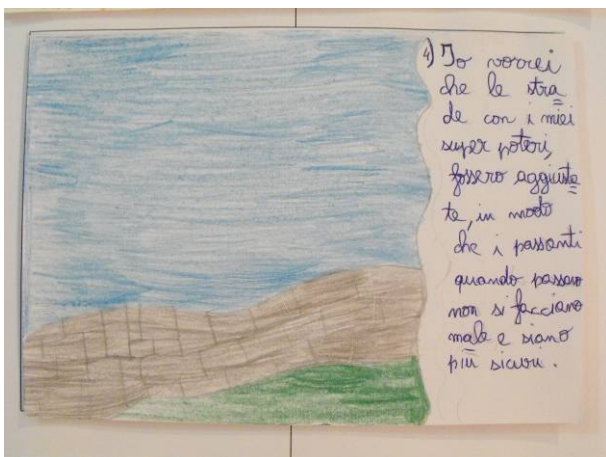
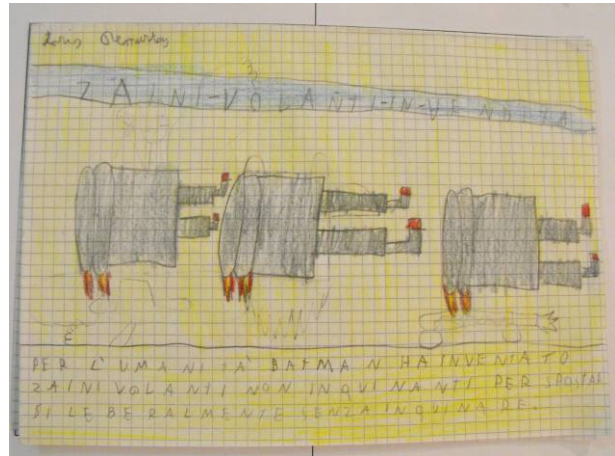
I bambini sentono fortemente la presenza del problema "inquinamento". Nelle immagini prese come esempio, notiamo che i bambini non vogliono portare i propri supereroi in aree sporche e inquinate, mettendo in rilievo il fatto che l'inquinamento è dato da persone ineducate e da piccole e grandi imbarcazioni.

- Ambiente (Mare e spiagge)



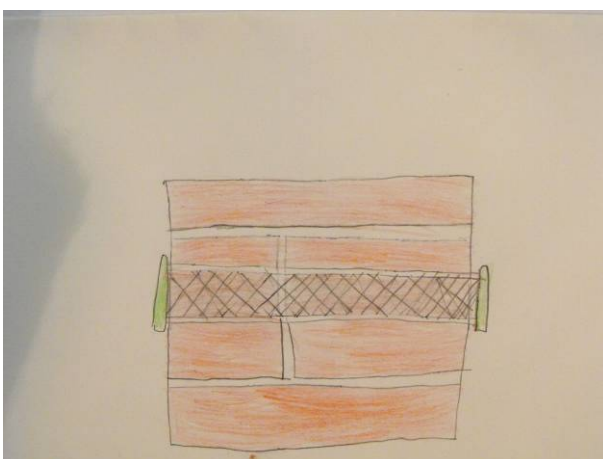
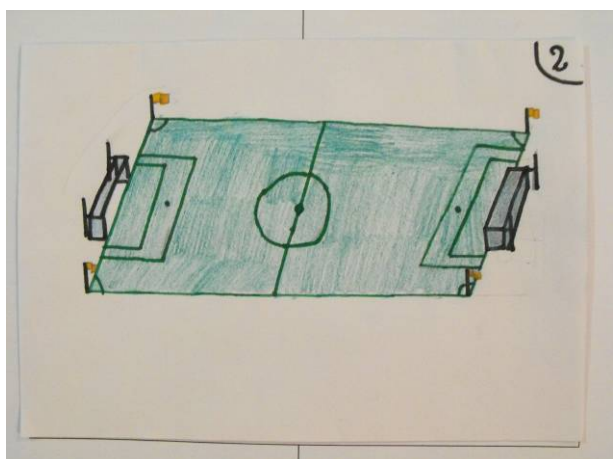
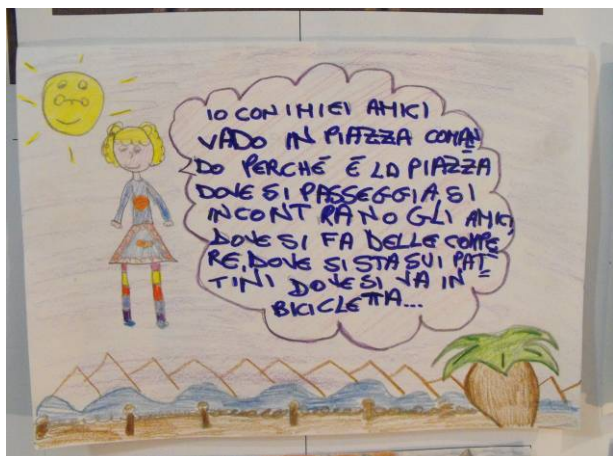
Alla domanda “in quale posto porteresti i tuoi amici, i tuoi parenti o il supereroe” i bambini hanno rappresentato le aree verdi (come Caprera) e le spiagge come posti belli e tranquilli dove poterli portare.

-Mobilità (Organizzazione e sicurezza stradale)



Nonostante i bambini non siano dipendenti dalle macchine e dai mezzi di trasporto come lo possono essere gli adulti, anche loro sentono come un problema, l'organizzazione dei trasporti sia dal punto di vista del tempo che dell'inquinamento prodotto. Voler saltare tra un traghetto e l'altro oppure far inventare, per l'umanità, a Batman degli zaini non inquinanti per potersi spostare tranquillamente senza inquinare sembra indicare una voglia di spostarsi più velocemente ma senza il problema dell'inquinamento. Da un punto di vista della sicurezza i bambini chiedono dei marciapiedi più larghi e delle strisce pedonali per avere maggiore sicurezza nel passeggiare (anche da soli) e nell'attraversare le strade.

-Svago e tempo libero (Aree di gioco, di incontro e di svago)



“Io con i miei amici vado in Piazza Comando perché è la Piazza dove si passeggia, si incontrano gli amici, dove si fa delle compere, dove si sta sui pattini, dove si va in bicicletta.” Questa è una descrizione chiara di cosa è uno spazio pubblico, riferito a piazza Comando, dove il bambino porterebbe i suoi genitori, i suoi parenti o amici. Quando non viene raffigurata la piazza Comando come luogo di incontro i bambini visti i loro poteri da supereroe fanno apparire altri spazi di aggregazione, come campi da calcio, campi da tennis o la “piscina degli americani”.

ALLEGATO E – incontri con i cittadini

LA MADDALENA PENSA AL SUO FUTURO – UN PIANO STRATEGICO PER LA MADDALENA

INCONTRO DEL 19/12/2008 PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE – EX ARTIGLIERIA A LA MADDALENA, DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 20.00

Elenco dei partecipanti:

Alessandra Casu, Alessandro Plaisant, Antonio Spano, Paola Idini, Mirco Saba, Luca Spano, Facoltà di Architettura ad Alghero, Università di Sassari.

Giovanni M. Canopoli, Comune di La Maddalena.

Interventi di: A. Mangano, F. Burranca, A. Torta, A. Ornano, A. Impagliazzo, F. Demontis, F. Vargiu, E. Burranca, G. Grondona, C. Casabuoni, G.F. Dedola, Presidente Consiglio Comunale di La Maddalena

(sono presenti numerose altre persone, che assistono alla discussione senza intervenire).



Data la presenza di numerose persone che non avevano preso parte ai precedenti incontri – o che avevano potuto assistervi solo in parte – vengono ri-sintetizzati i risultati della fase preliminare di “ascolto del territorio” ed evidenziate le criticità che emergono dalle prime analisi statistiche. Vengono mostrati i primi risultati ottenuti con la tecnica “*MetaPlan*” modificata e si propone di riaprire la discussione per arricchire ulteriormente il panorama delle proposte. Nonostante l’invito a cominciare a progettare il futuro in termini di sostenibilità tecnica, finanziaria, istituzionale ed ambientale (ovvero individuando le priorità, il capitale – umano, sociale, ambientale, economico-finanziario – da investire, l’*ownership*) delle proposte, la discussione si chiude con la manifesta esigenza di ulteriori approfondimenti che consentano di alimentare le strategie.

RICEZIONE/SERVIZI - <i>Accoglienza</i>	<p>“Ricevere gente, non solo turisti, ma anche persone interessate in attività e funzioni che avvengono nell’isola”.</p> <p>“Questo paese non è accogliente. La politica dell’accoglienza questo paese non se l’è mai posta. Non so se abbiamo avuto fortuna o sfortuna ma abbiamo vissuto sempre grazie all’assistenza militare.”</p> <p>“Accoglienza=mancanza di tutte quelle strutture che servirebbero a La Maddalena: non diamo niente”</p>
---	--

	<p>"Noi dobbiamo accogliere il turista nel miglior modo possibile, facendogli trovare una città vivibile".</p> <p>"Non si può ospitare senza sapere le lingue".</p> <p>"L'accoglienza dovrà essere la capacità di far vivere le persone come se fossero a casa propria".</p>
<p>TURISMO E CRESCITA</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Turismo Culturale</i> - <i>Turismo Sportivo</i> - <i>Turismo Sanitario</i> - <i>Crescita economica</i> - <i>Crescita culturale</i> 	<p>"Maddalena si è fatta in 200 anni, perché non sfruttare tutte queste situazioni, che abbiamo le strutture?"</p> <p>"Dobbiamo diversificare l'offerta, non solo legata a quella balneare. Abbiamo altre frecce nell'arco, penso che abbiamo due secoli di storia che pochi paesi della Sardegna hanno".</p> <p>"Se abbiamo un film festival nazionale, avremo un flusso di persone quasi per tutto l'anno".</p> <p>"La crescita di questo paese non dev'essere solamente economica, ma anche culturale".</p> <p>"Forse dobbiamo ancora crescere, e per crescere dobbiamo cambiare la mentalità dei maddalenini".</p> <p>"La nostra economia è drogata. I genitori dicevano ai figli: cosa vai a studiare se tanto abbiamo due case affittate ad americani".</p>
<p>INFRASTRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Trasporti via mare</i>: porto commerciale, porto turistico, differenziazione dei traghetti, collegamento fisso tramite tunnel o ponte - <i>Trasporti via terra</i>: collegamenti interni all'arcipelago, esterni, ring 	<p>"Senza il collegamento fisso rimaniamo isolati".</p> <p>"Il turista non ha l'esigenza del collegamento immediato, il cittadino o il lavoratore ha altre necessità".</p> <p>"Si può fare il collegamento fisso quasi indipendentemente dalla viabilità esterna"</p> <p>"Il collegamento fisso sarà una scelta obbligata".</p> <p>"Per liberare la banchina, per avere una maggiore mobilità, la cosa migliore sarebbe avere un collegamento fisso. Bisognerebbe avere un ring come accade in molte città per salvaguardare il centro storico".</p> <p>"Solo rivalutando il porto, si possono far arrivare i ricchi".</p> <p>"Dobbiamo Collegare la Maddalena a S.Stefano con un ponte che passi per l'isola Chiesa".</p> <p>"Non è accettabile che un paese fornisca un servizio di trasporto che inizia alle sei della mattina e che finisce alle sette di sera".</p> <p>"Il ponte potrebbe essere una cosa caratteristica, potrebbe avere attività commerciali a destra e sinistra per esempio con dei chioschi".</p> <p>"Il ponte produrrebbe svantaggi e non vantaggi: sarebbe meglio una 4 corsie verso Olbia".</p> <p>"Il ponte ci farebbe arrivare in mezz'ora ad Olbia, ma veramente abbiamo questa necessità?"</p>

<p>SPAZIO URBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Arsenale</i> - <i>Servizi</i>: sale da ballo, isola del divertimento 	<p>"Il cuore del sistema che ha dato da mangiare a questa città è l'Arsenale. Questo, insieme ad altre strutture militari, è stato trasformato e nessuno sa in che cosa".</p> <p>"Vorrei che ci fossero un minimo di tre sale da ballo. Ai tempi dei miei genitori ne esistevano 18"</p> <p>"Caprera deve diventare l'isola del divertimento giovanile"</p> <p>"Che c'è ne facciamo delle strutture di S.Stefano? Boh, lo stanno decidendo a nostra insaputa. Io ho scoperto che qualcuno vuole fare dove c'era la base americana, una specie di centro giovanile".</p> <p>"Non vengono date risposte, vengono negate le occasioni per la costruzione di nuovi servizi".</p>
<p>FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Formazione classe dirigente</i> - <i>Formazione nuovi addetti</i> 	<p>"La mia priorità è la mamma di tutte le priorità, cioè quella che contiene tutti questi argomenti, ed è la classe dirigente che abbiamo. In generale non è mai stata in grado di dare risposte a niente e nessuno".</p> <p>"Bisogna creare una nuova classe di dirigenti ed amministratori: il piano va rivolto alle scuole, ai nostri ragazzi, che tra qualche anno saranno maggiorenni ed è qui che bisogna fare quell'atto di preparazione e cambiamento".</p> <p>"I professionisti stanno sparendo, li abbiamo esclusi dalla distribuzione degli incarichi".</p> <p>"Un elemento importante è la formazione professionale: noi negli ultimi 30 anni abbiamo avuto 3 istituti superiori, di cui uno (il nautico) non è stato utilizzato appieno forse per la sua ubicazione al centro. Sarebbe meglio posizionarlo sul mare".</p>
<p>ABITARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Restauro</i> 	<p>"Il tipo di restauro sui numerosi forti e strutture militari. La Maddalena ha un'enorme ricchezza, talvolta straordinaria che i turisti non conoscono. Gli architetti sono posizionati su due posizioni differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro rispettoso della struttura esistente - restauro che pur rispettando il valore storico, accetti l'integrazione di elementi funzionali che permettano l'utilizzo del bene storico in una maniera diversa".



Alcuni temi emergono con maggior forza: l'esigenza di una mobilità più agevole, di una maggior accessibilità al e dal territorio della Sardegna settentrionale; la formazione della classe dirigente; uno spostamento della mentalità in direzione di una maggior imprenditorialità e di una minor dipendenza dall'azione pubblica; l'implementazione di una cultura dell'accoglienza; una struttura burocratica, amministrativa e politica locale in grado di dare risposte certe alla cittadinanza; una domanda di maggior trasparenza, informazione, comunicazione, partecipazione rivolte alla cittadinanza sulle questioni che la investono.

ALLEGATO F

LA MADDALENA PENSA AL SUO FUTURO – UN PIANO STRATEGICO PER LA MADDALENA

INCONTRO CON GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

Aula Magna dell'Istituto Tecnico Nautico, 20\12\2008, ore 9.00-11.00.

Partecipanti:

Alessandra Casu, Alessandro Plaisant, Paola Idini, Mirco Saba, Luca Spano, Facoltà di Architettura ad Alghero, Università di Sassari.

Insegnanti, studenti delle classi 1^e, 3^e, 4^e, 5^e, per un totale di 60 studenti.

Per questo secondo incontro con gli studenti è stata utilizzato un metodo diverso dal precedente, facendo uso di una versione "corta" della metodologia *European Awareness Scenario Workshop* (EASW)⁵⁴ sviluppata in ambito comunitario, che vede in questo caso ragazzi e ragazze come attori protagonisti. Si è cercato di ottenere il primo risultato EASW ragionando in termini di scenari futuri auspicabili vs. temuti, sotto forma di "vorrei...", "non vorrei...".

Alla base della formulazione individuale degli scenari c'è, ovviamente, la consapevolezza (*Awareness*) dei cambiamenti che investono l'Arcipelago de La Maddalena e della necessità di investire per costruire un futuro auspicabile per la generazione che sarà adulta lungo l'orizzonte temporale (15-20 anni) del Piano Strategico.

A questo scopo, ragazzi e ragazze presenti sono stati organizzati in quattro gruppi, facilitati dal gruppo di lavoro. Nella prima fase, dedicata alla costruzione dello scenario, sono stati distribuiti ad ogni ragazzo/a cinque *post-it* di colore giallo e cinque *post-it* di colore rosa. Per ogni *post-it* rosa il ragazzo/a

⁵⁴ La metodologia EASW, modificata in questa sede da Alessandra Casu, è stata sviluppata e sperimentata nell'ambito del progetto della DG XIII della CCE, ai fini dello sviluppo di una "metodologia di seminari di sensibilizzazione".

Un EASW è costruito su due attività principali: lo sviluppo di visioni e la proposta di idee.

Nello sviluppo di visioni i partecipanti, dopo una breve sessione introduttiva, lavorano in 4 gruppi di interesse, in ragione dell'appartenenza ad una stessa categoria sociale. Durante il lavoro di gruppo, i e le partecipanti sono invitati/e a proiettarsi nel futuro per immaginare, in relazione ai temi della discussione (che in questo caso emergono dalle fasi di lavoro precedenti), come risolvere i problemi della città in cui vivono e lavorano. Le visioni elaborate da ciascun gruppo dovranno poi essere presentate in una successiva sessione plenaria al termine della quale, con una votazione, sarà scelta la visione comune di tutti i partecipanti. La visione emersa al termine di questa sessione di lavoro sarà alla base di quella successiva della proposta di idee.

Anche in questo secondo insieme di attività la discussione dovrà essere guidata, con l'ausilio di una serie di tecniche, per far formulare a ciascun gruppo idee concrete che propongano come realizzare la visione comune e chi dovrà assumersi la responsabilità della loro realizzazione rispetto al tema assegnato. Ogni gruppo formula un numero limitato di idee (di solito 5). L'insieme da presentare in sessione plenaria può essere ottenuto per votazione delle idee individuali proposte. In questo caso, in luogo di proposte tematiche è stato chiesto a ciascun gruppo di identificare quali azioni debbano essere compiute dai differenti soggetti.

Le idee saranno presentate in una successiva sessione plenaria per essere discusse. Le idee più votate potranno infine essere alla base del piano di azione locale elaborato dai partecipanti per risolvere i problemi in discussione. Esiste un'ampia gamma di possibili soluzioni alle sfide del futuro, su cui debbono essere operate le scelte, guidate da due interrogativi di fondo:

- Chi deve risolvere i problemi individuali - le autorità locali, le singole famiglie o qualche organismo intermedio?
- Quale uso si deve fare della tecnologia "avanzata" nella soluzione di questi problemi: sta alle persone o alla tecnologia? o a cambiamenti di comportamento?

doveva scrivere la sua visione del futuro dell'arcipelago in termini di “ciò che vorrei che fosse”, mentre in giallo “ciò che non vorrei che fosse”. Questo primo passo ha permesso di costruire in primo luogo la visione individuale di ogni ragazzo/a, successivamente confrontata con le visioni degli altri ragazzi/e nello stesso gruppo.

Risultati prima fase.

Dal lavoro di gruppo svolto sono state ottenute quattro visioni di sintesi, una per ogni gruppo.

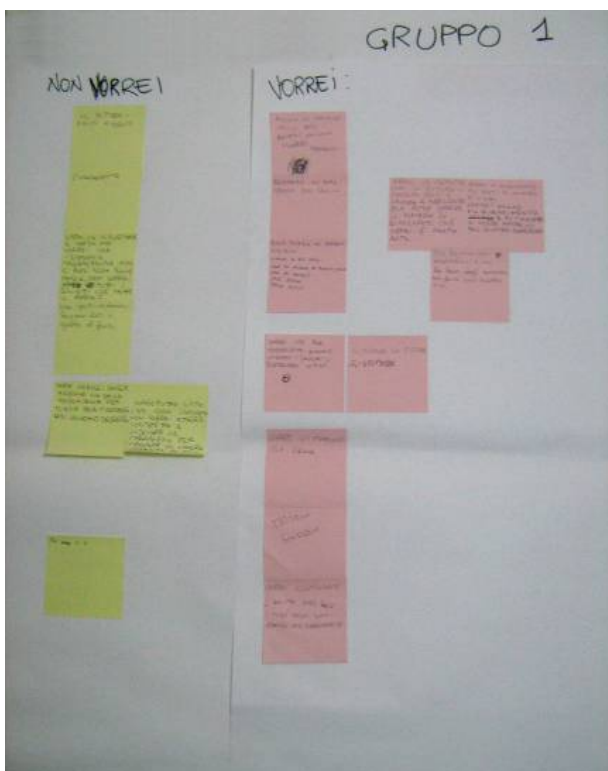
Gruppo 1.

Il gruppo, costituito da studenti di II e III e seguito da Mirco Saba, rivolge l'attenzione al tempo libero e all'occupazione. I ragazzi vogliono più servizi per trascorrere il tempo libero e, allo stesso tempo, si preoccupano della mancanza di lavoro. Hanno paura dei rifiuti, e non vogliono andare via da La Maddalena per trovare un'occupazione, vogliono avere la possibilità sull'isola per lavorare in base agli studi che hanno fatto.



VORREI

- Facessero un campo da calcio così che i bambini ci possano giocare
- Facessero un bel campo da calcio
- Acqua potabile nei rubinetti
- Discoteche
- Cinema a più sale
- Campi da calcetto, tennis, piscine



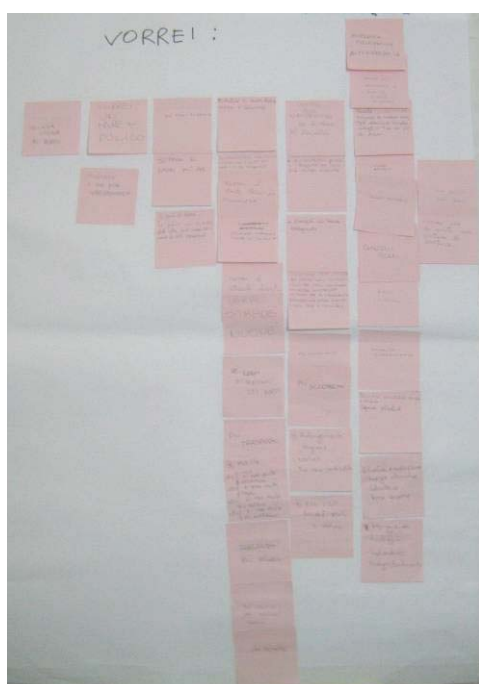
NON VORREI

- Non buttare i rifiuti a mare
- L'inquinamento
- Che l'economia maddalenina si basi solo sulla pesca
- Tutti i divieti che mette il Parco
- Che i posti di lavoro vengano dati a gente di fuori
- Dover andare via da La Maddalena per forza per trovare un lavoro decente

<ul style="list-style-type: none"> - Campi da basket - Sale giochi - Parco giochi - Certezza che ci fossero in un futuro posti di lavoro a sufficienza per poter coprire il numero di disoccupati che ormai è molto alto - Più posti di lavoro sicuri - Più divertimento - Ci fosse un Centro Commerciale - Più lavoro - Che gli americani non fossero andati via - Che quando iniziano i lavori li portino a termine - Sistemare la Piazza 	<ul style="list-style-type: none"> - Essere costretto a lasciare l'isola per trovare un lavoro inerente al mio lavoro scolastico
--	---

Gruppo2.

Il gruppo, costituito da studenti della IV e seguito da Alessandro Plaisant, rivolge l'attenzione agli stessi temi già indicati dagli altri gruppi. Le due visioni che meglio rappresentano questo gruppo sono quelle dell'autosufficienza e dell'accoglienza. I ragazzi vogliono raggiungere l'arcipelago in tempi più brevi, con la possibilità di una strutturazione di percorsi che collegano La Maddalena a Olbia e La Maddalena a Palau (tramite Santo Stefano) percepita come porta di accesso al territorio. Emerge anche la questione della vita sociale; a La Maddalena non c'è niente da fare e quindi si chiede più spazio pubblico, che si esprime in tante richieste diverse: discoteca, centro commerciale, luoghi di ritrovo. Per quanto riguarda l'energia e le risorse energetiche in generale, si sente l'esigenza di valorizzare l'ambiente; un uso sostenibile delle risorse, ma anche un cambiamento dei comportamenti in termini, per esempio, di raccolta differenziata e di comportamenti più civili della popolazione; quindi quattro punti principali per lo scenario: la mobilità e l'accoglienza in generale, l'accessibilità, lo spazio pubblico e la vita sociale e l'utilizzo delle risorse energetiche.





VORREI

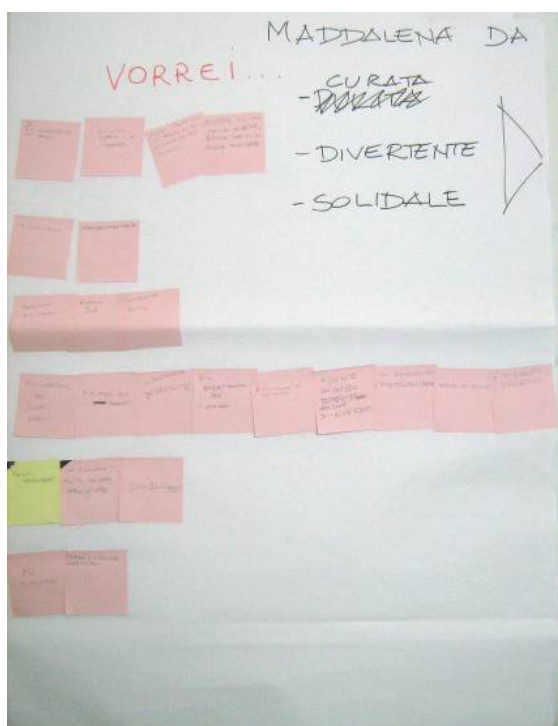
NON VORREI

<ul style="list-style-type: none"> - Maddalena indipendente e autosufficiente - Ponte Maddalena-Palau - Fosse più sfruttabile da qualsiasi settore di lavoro - Scuola vicino al porto (nautico) - Un mare più pulito - Più posti di lavoro - Viabilità e accessibilità, più turismo - Vorrei un bel centro di ritrovo per ragazzi - Energia e acqua: se usassimo meno acqua e meno energia elettrica sarebbe meglio - Acqua potabile - Più divertimento - Venisse costruito un Ponte tra Palau e La Maddalena - Il ponte tra Palau e La Maddalena - Collegare Palau e La Maddalena con un ponte - Stipendi di lavoro più alti - Università e non per corrispondenza - Più posti di lavoro - Più negozi di marca eleganti - Acqua potabile - Pannelli solari - Rifiuti ecologici - Un centro commerciale - Delle strade decenti - Strade nuove - Espansione del porto 	<ul style="list-style-type: none"> - Meno catastrofi - Meno catastrofi di guerra nel mondo - Che le persone continuassero ad andare via per il motivo che qua non c'è niente da fare - L'energia sprecata - L'aumento del costo dell'energia elettrica - Energia usata per scopi inutili per la società - Acqua non potabile - Acqua non potabile e energia non rinnovabile - Negozi cinesi nel centro per il centro di Maddalena perché è l'unico posto dove i turisti vanno - Inquinamento - Dipendenza energetica Sardegna-Continente - Conflitto istituzionale comune-Parco - Meno case più spiagge - Meno strade rovinare - Diminuzione della popolazione maddalenina e aumento degli extracomunitari - Collegamenti Palau – Maddalena con i traghetti - I traghetti - Traghetti - Vedere il trasporto marittimo meno efficiente - Meno speculazione del denaro pubblico - Nessuna imbarcazione finanza, carabinieri nel porto principale - Maddalena senza scuole militari - Vita a La Maddalena, servitù militari
---	---

<ul style="list-style-type: none"> - Più trasporti - Trasporti più veloci - Più velocità nei trasporti marittimi - Un ponte - Più divertimento - Più discoteche - Prolungamento della stagione - Recupero delle servitù a Santo Stefano - Raccolta differenziata - Acqua potabile - Energie alternative, fotovoltaico, risparmio energetico - Riciclaggio 	<ul style="list-style-type: none"> - Extracomunitari - Vedere i rifiuti per strada - Rifiuti - Rifiuti, raccolta indifferenziata, dipendenza dall'esterno - Che la gente non butti mondezze nelle strade - Meno chiese
---	--

Gruppo 3.

Il gruppo più giovane (studenti quindicenni), guidato da Alessandra Casu, ha elaborato una visione de La Maddalena che può essere sintetizzata dall'immagine di "Maddalena da vivere", dove La Maddalena da vivere è una Maddalena che ha cura dei luoghi, è divertente ed è solidale; è evidente il problema degli spazi per praticare lo sport, per divertirsi nel tempo libero; viene chiesto un ambito di vita più "metropolitano"; su esplicita e specifica sollecitazione, emerge che per tutti e tutte vivere in un'isola non è un problema, l'importante è potersi muovere, andare e venire senza problemi, con un miglior servizio di trasporto pubblico; interessa che ci sia più vita durante l'inverno, cosa possibile se ci fossero più visitatori e allo stesso tempo più persone che ci vivono e ci abitano durante tutto l'anno. Per avere più persone ci vuole meno disoccupazione, ci vuole un sistema di vita solidale, con le regole, che consenta di star bene.



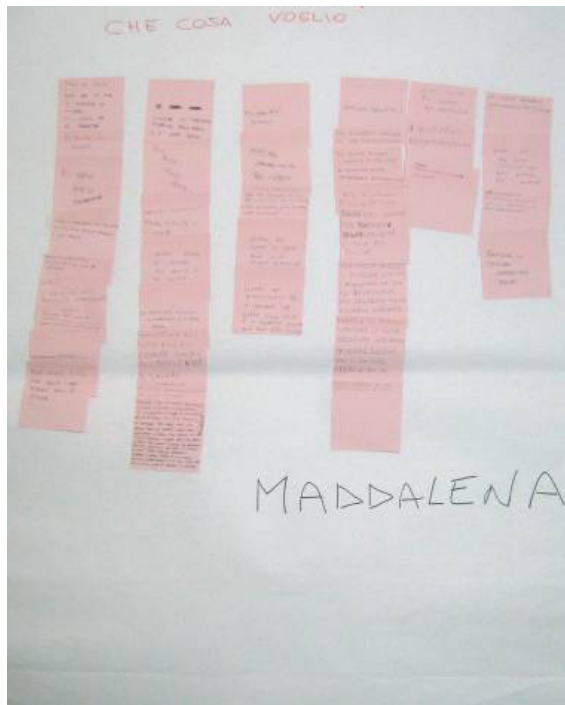
VORREI

NON VORREI

<ul style="list-style-type: none"> - Più ormeggiatori nei porti - Più servizi pubblici e di trasporto - Prezzo del traghetto più basso, quindi più turisti - Essere su un'isola va bene basta che ci si possa muovere - Più innovazione - Più cura dello spazio pubblico - Maddalena più verde - Maddalena più verde - Maddalena pulita - Miglioramento dei luoghi pubblici - Più locali per i ragazzi - La maddalena divertente - Poter fumare nei locali pubblici - Più gente in giro anche d'inverno - Un ambiente più metropolitano - Maddalena con i bassifondi - Più impianti sportivi - Meno stranieri - Una Maddalena molto solidale verso gli altri - Solidarietà - Più turismo - Più alberghi, più turismo e piste ciclabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Biglietto del traghetto costoso - Costruzioni nelle isole - Rifiuti e inquinamento - Rifiuti - Rifiuti - Barche per un minore inquinamento - Sprechi - Troppa vigilanza - Disoccupazione - Molti turisti
--	---

Gruppo 4.

Il gruppo “dei più grandi”, seguito da Paola Idini, ha proposto una “Maddalena autosufficiente” a partire da diverse idee: rifiuti, energia dal vento e dall’acqua, il sistema delle infrastrutture, il porto turistico visto come offerta di lavoro, lo spazio per i giovani e per i turisti; e a partire dalle paure: l’inquinamento delle acque, della deforestazione, dell’immigrazione e soprattutto dello status-quo (“non vorrei questa situazione economica”)



VORREI

NON VORREI

<ul style="list-style-type: none"> -Strade più pulite -Meno cani in giro a sporcare le strade -Più cestini per la spazzatura -Più pulizia nel paese -Più cestini per la mondezza -Maggiore efficienza nel servizio di pulizia delle spiagge e del paese -Maggiore efficienza nel pulire le strade -Gestibilità nella raccolta differenziata -Strade più pulite -Sentieri senza spazzatura -Una raccolta differenziata -Meno randagi in giro che fanno i loro bisogni nelle strade -Sistema di trasporto pubblico migliorato e a costo basso -Meno buchi nelle strade -Mobilità e accessibilità -Strade più pulite e curate -Vorrei vedere le Strade più pulite e curate -Un ponte che colleghi La Maddalena con la terraferma -Innovazione del porto, cioè più grande con più prospettive per il lavoro -Un ponte La Maddalena - Santo Stefano – Palau -Ponte di collegamento Palau- La Maddalena -più spazi per i giovani -Maggiore intrattenimento per i giovani -Più infrastrutture per i ragazzi, più discoteche, più turismo -Centri di sport per divertirsi -Divertimenti per i giovani -Impianti idroelettrici -L'arcipelago come una riserva naturale -Sfruttare l'energia del vento per renderla autosufficiente -Rete idrica potabile -Compattatori per rendere l'isola più pulita -Rete idrica migliore, sfruttando l'acqua marina con dei desalinizzatori per renderla dolce e poterla sfruttare -Sfruttare la forza del vento per ottenere energia pulita 	<ul style="list-style-type: none"> -Deforestazione -Militari -Stranieri -Extracomunitari -Extracomunitari -Stranieri -Fabbriche che inquinano -Persone che fanno la fame in giro -Strade asfaltate male -Emissione di clorofluorocarburi -Poca urbanizzazione -Sfruttare l'acqua come fonte di guadagno -Espansione eccessiva del paese -Collegamenti marittimi -Evitare ingresso dei barconi che non provengono dalla nostra isola -Un porto in queste condizioni, ma un porto all'altezza della bellezza del nostro arcipelago -Avere il traghetto per spostarsi ma un tunnel sott'acqua -situazione politica ed economica -poco turismo -fosse il parco -sfruttamento dell'energia come esiste adesso -rete idrica non potabile -cassonetti pieni di rifiuti -cani per il centro storico -G8
---	--

<ul style="list-style-type: none"> -Impianti acqua potabile -Più gente a La Maddalena -Incremento della popolazione -Aumento numero abitanti -Un minor numero di imbarcazioni da turismo -Porto turistico che porti più lavoro ai giovani - Eliminazione dei turisti che non appartengono all'arcipelago -Favorire il turismo abbassando i prezzi 	
---	--

Da queste quattro immagini per il futuro si è cercato di costruire una sola immagine sintetica. Sono emerse due cose principali in tutti e quattro i gruppi: le aspettative per una Maddalena autosufficiente e di alta qualità ambientale, ma allo stesso tempo si vuole anche una Maddalena vivibile e divertente; queste due visioni quindi devono poter stare insieme: l'ambiente naturale e le persone che vivono dentro questo ambiente.

Lo scenario emerso – e condiviso tra tutte e tutti i partecipanti – vede un Arcipelago il più possibile autosufficiente dal punto di vista dell'uso delle risorse e, allo stesso tempo, "da vivere", solidale e divertente, più "metropolitano", con popolazioni residenti e visitatrici presenti lungo l'arco di tutto l'anno, per favorire la socializzazione e lo svolgimento di un più ampio spettro di attività.

Individuato il quadro dello scenario auspicabile, si è cercato di individuare quali azioni spettano a quattro categorie di attori in grado di favorire il cambiamento, ovvero quali comportamenti individuali, quali forme di cittadinanza, quali azioni e politiche pubbliche e quale ricerca scientifica e tecnologica consentono il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli scenari auspicati.

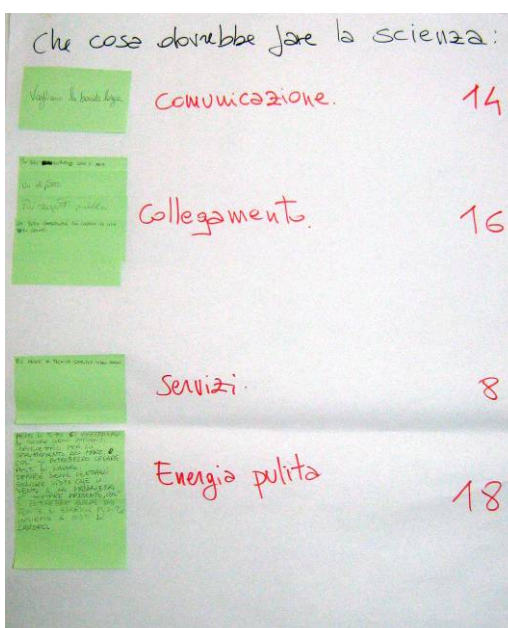
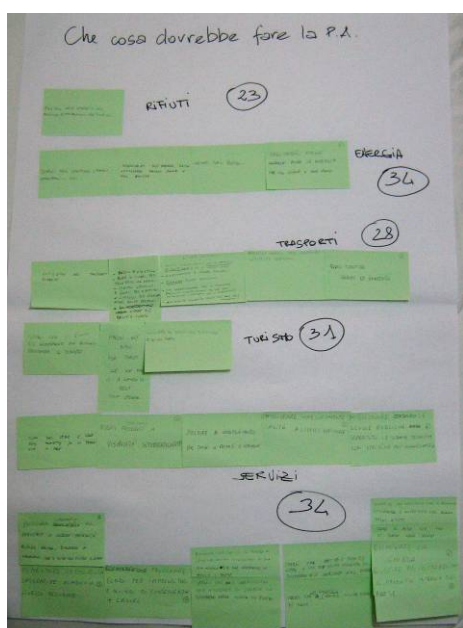
Si chiede di tentare una focalizzazione sugli aspetti emersi dal precedente incontro con i ragazzi dell'Istituto e dalle analisi precedenti: "energia e acqua", "mobilità", "rifiuti" e "vita quotidiana".

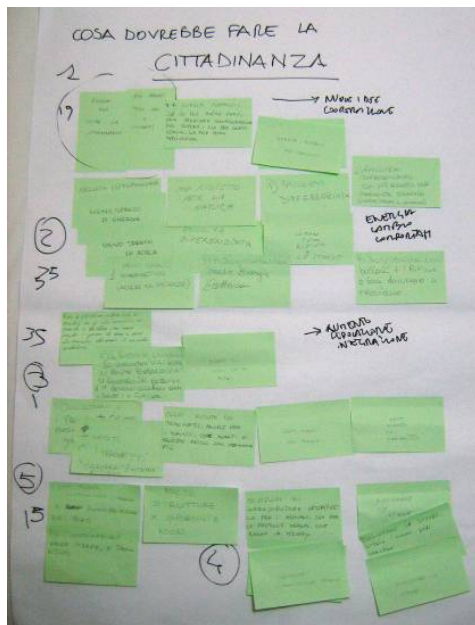
Ogni gruppo, attraverso una votazione in cui ogni individuo ha la possibilità di attribuire una priorità dal grado "5" (massimo) al grado "1" o "0" (minimo), si è da selezionare le cinque azioni prioritarie individuate dal gruppo. E' emerso che i ragazzi vogliono star bene dal punto di vista ambientale, con pochi problemi per l'energia e per i rifiuti, con la cura dei luoghi e spazi fisici belli (belle piazze, begli impianti sportivi, belle possibilità di divertimento). E per avere questo desiderano più persone tutto l'anno in modo che sia possibile socializzare maggiormente.

Risultati seconda fase.

Con riferimento ai temi principali appena visti, è stato chiesto ai ragazzi di scrivere cinque idee ognuno, che fossero però di competenza di uno specifico attore. Il gruppo 1 ha pensato alle azioni più importanti rivolgendosi alla scienza e alla tecnologia; il gruppo 2 ha sviluppato attraverso le proprie idee le azioni che spettano alla cittadinanza; il gruppo 3 quelle che spettano al singolo individuo e il 4 quelle che fanno capo alla Pubblica Amministrazione.

Le idee individuali sono state poi sottoposte al gruppo e votate (attraverso l'attribuzione di importanza in una scala di valori da 1 a 5) per costruire un ordine di priorità per i gruppi di azioni.





Che cosa dovrebbero fare la Scienza e la Tecnologia.

ENERGIA PULITA (impianti idroelettrici per lo sfruttamento del mare – centrali eoliche per ottenere energia pulita)	18
COLLEGAMENTI (un eliporto come si deve – più trasporti pubblici – un eliporto – un porto commerciale che colleghi le grandi città)	16
COMUNICAZIONE (vogliamo la banda larga)	14
SERVIZI (Più negozi tecnologici)	8

Che cosa dovrebbe fare la Cittadinanza.

ENERGIA – CAMBIO DI COMPORTAMENTO (Raccolta differenziata – meno spreco di energia – meno spreco di acqua – meno spreco energetico _acqua ed elettricità_ - rispetto per la natura – raccolta differenziata – bisognerebbe usare meno energia elettrica – gettare meno rifiuti per le strade – raccolta differenziata con più rispetto per l'ambiente pubblico – bisognerebbe non buttare più i rifiuti a terra dovunque ci troviamo)	35
AUMENTO POPOLAZIONE – INTEGRAZIONE (avere meno pregiudizi verso gli extracomunitari – le persone chiedono di mandare via gli extracomunitari. Le persone si devono accontentare anche dei lavori più faticosi – essere più civili con gli altri)	35
NUOVE IDEE – COOPERAZIONE (Riunioni per unire la cittadinanza – più unione nelle idee e progetti – più servizi pubblici; maggiore collaborazione del comune sia per i servizi che per altre applicazioni – servizi pubblici più adeguati)	19
TRASPORTI (abbassare i prezzi dei traghetti eccessivamente alti – meno costi per i traghetti – costi ridotti dei traghetti anche per i turisti che andando di questo passo non vengono più – costi ridotti dei traghetti – costi ridotti dei traghetti – buona illuminazione stradale – buona protezione nei porti – più illuminazione nelle strade – molte strutture per sportivi e non – costruire più infrastrutture sportive – costruire infrastrutture sportive – migliorare le strade – migliorare le strade – migliorare le strade)	15

Che cosa dovrebbe fare l'Individuo.

BENE COMUNE (il singolo cittadino dovrebbe fare la raccolta differenziata, e buttare la spazzatura negli appositi bidoni)	35
RISPARMIO (regolarsi per lo spreco)	34
SPAZI PUBBLICI (buttare i rifiuti nel cestino)	32
DECORO-QUALITA' URBANA (pulire le strade)	25
ED. CIVICA (rispettare tutte le regole)	17
BB. CC. (tenere i monumenti puliti)	14

Che cosa dovrebbe fare la Pubblica Amministrazione.

ENERGIA (Impianti per sfruttare l'energia attraverso il moto – Investimenti sull'energia pulita attraverso pannelli solari e pale eoliche – Impianti idrici potabili – Sfruttamento risorse materie prime in energia per uso locale e non solo)	34
SERVIZI (Cura del verde e delle zone protette sia in terra che in mare – Eventi frequenti tutto l'anno a visibilità internazionale – Strutture di intrattenimento per turisti in primis e per residenti – Migliorare immediatamente la sanità a livello nazionale – Migliorare le scuole pubbliche, soprattutto le scuole tecniche con officine all'avanguardia – Propaganda informativa per evolvere la nostra mentalità piuttosto chiusa. Dimostrare ai maddalenini che il mondo non finisce a Olbia – Aumentare a livello	34

regionale le possibilità lavorative – Procurare fondi per il lavoro e quindi di conseguenza più lavoro – Darsi una mossa per far crescere il paese – vorrei che il comune facesse meno investimenti su strutture che risulterebbero inutili in futuro – vorrei che ci fosse più legge con forze dell'ordine più presenti che facessero più servizio nel paese – vorrei che chi gestisce il comune venisse pagato di meno – Investire su strutture che si possano utilizzare, e che soprattutto siano utili – fare in modo che non ci siano abusi edilizi – eliminare la chiesa – riuscire ad incrementare il prodotto del paese)	
TURISMO (Vorrei che ci siano più investimenti che facciano progredire il turismo – Prezzi più bassi per i turisti – Sviluppo di strutture turistiche e di un porto)	31
TRASPORTI (Efficienza dei trasporti pubblici – Porto turistico; Ponte o Tunnel per spostarci da La Maddalena; Centro sportivo e locali per divertirsi; Controlli per extracomunitari senza permessi; Strade più pulite e curate – Molte infrastrutture per il turismo fatte bene; Illuminazione e strade migliori; Grande porto turistico; Accessibilità migliore – Investire soldi per costruire strutture portuali – Porto Turistico grande e attrezzato)	28
RIFIUTI (Pulizia nelle strade e una raccolta differenziata che funzioni)	23

Alghero, 23 dicembre 2008

Il Capogruppo del RTP
Prof. Ing. Arch. Giovanni Gavino Giacomo Maciocco